Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5958 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSI CON IL GIURAMENTO DEI 46 SOTTOSEGRETARI GLI ADEMPIMENTI «BUROCRATICI»

MORO DOMANI AL PARLAMENTO PER PRESENTARE IL SUO NUOVO GOVERNO

Tutti gli esponenti di «Forze Nuove» dimissionari dalla direzione della D.C. per solidarietà con l'atteggiamento del prof. Galloni - Il PSDI fa pressioni per la riunificazione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il Governo ha concluso gli adempimenti «burocratici» con il giuramento dei sottosegretari. La cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente del Consiglio Moro e del Vicepresidente Nenni, stamane a Palazzo Chigi, nella sala degli affreschi, al primo piano. Ognuno dei 46 sottosegretari ha letto la formula di rito: «Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di Sottosegretario di Stato nell'interesse supremo della Nazione».

A un vasto tavolo, dietro il quale era collocata una bandiera tricolore con un nastro azzurro, hanno preso posto il Presidente Moro, con il Vicepresidente Nenni alla sua destra e il Sottosegretario Salizzoni alla sua sinistra; ai lati estremi del tavolo, due alti funzionari della presidenza in veste di testimoni, il capo di Gabinetto Manzari e il capo dell'Ufficio legislativo della presidenza Leoni.

La cerimonia si è svolta rapidamente. Il primo dei sottosegretari a giurare è stato Lupis, l'ultimo Sarti. I sottosegretari hanno giurato, cioè prima il Sottosegretario agli Esteri, poi all'Interno e così via, fino al Turismo.

Nella giornata, Moro ha ricevuto da parte di tutti i ministri i rapporti sullo stato dei problemi di rispettiva competenza. Egli ha cominciato a scrivere il discorso programmatico, che giovedì mattina illustrerà al Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio leggerà alla Camera e al Senato. Moro ha preso da tempo l'abitudine di riunire il Consiglio dei Ministri per le dichiarazioni programmatiche solo qualche ora prima della seduta parlamentare, e ciò per evitare la fuga di indiscrezioni. Comunque ufficiosamente si assicura che il discorso rispecchierà fedelmente la sostanza delle conclusioni cui sono pervenute le quattro legazioni nelle conversazioni per la formazione del nuovo Governo.

Moro, quindi, metterà l'accento sulla programmazione, sulle regioni, sulla legge urbanistica, sulla scuola materna di Stato e sulle riforme fiscale, ospedaliera, previdenziale, dei codici.

Per accelerare i tempi, il Senato terrà venerdì due sedute, riprendendo la discussione nella mattinata di sabato. La replica di Moro e il voto di fiducia si avranno lunedì o martedì, a seconda dell'ampiezza che assumerà la discussione generale. Subito dopo, il Governo affronterà il giudizio dell'altro ramo del Parlamento. La fiducia delle due Camere si dovrebbe avere entro il 12 marzo.

L'esito del voto è virtualmente sicuro, sia al Senato che alla Camera. A Palazzo Madama, senza tener presenti gli altoatesini e alcuni esponenti del gruppo misto, il Governo può contare su 180 voti, sommando i 134 della D.C., i 32 dei socialisti e i 14 dei socialdemocratici, mentre le opposizioni mettono insieme 133 voti (83 comunisti, più gli indipendenti Carlo Levi e Marullo, 19 liberali, 17 missini e 12 socialproletari). Larga maggioranza per il Governo anche alla Camera. Nel complesso, 359 voti (259 democristiani, perchè Brunetto Bucciarelli Ducci non vota, 63 socialisti, 32 socialdemocratici e 5 repubblicani). I deputati dell'opposizione sono 264 (166 comunisti,, 27 missini, 24 socialproletari, 38 liberali, 8 monarchici e l'indipendente Pacciardi).

In giornata, De Martino e La Malfa hanno risposto telegraficamente al telegramma che domenica aveva loro inviato Rumor. Il segerario socialista ha scritto così «Ti ringrazio avermi comunicato fermo intendimento Democrazia cristiana sostegno Governo perchè volga sua azione realizzatrice coraggioso rinnovamento civile et sociale stop partito socialista che di tale rinnovamento fu sempre convinto fautore sosterrà come in passato senza incertezze attuazione accordi programma et riforme democratiche auspicando attiva politica internazionale italiana et concreta distensione disarmo pace Vietnam stop ricambio cordiali saluti Francesco De Martino».

Quanto a La Malfa, egli si è compiaciuto «per il superamento della crisi e l'impegno della Democrazia cristiana di collaborare con spirito di leale e rispettosa solidarietà a sostegno del Governo e la sua concreta azione rinnovatrice trovano rispondenza nella nostra volontà, sempre coerentemente espressa, di progresso civile e sociale del Paese».

Domani il Vicepresidente Nenni riunisce a Palazzo Chigi i Ministri e i Sottosegretari socialisti per un esame del programma di lavoro dei prossimi mesi.

Nella D.C., è da segnalare che i rappresentanti della corrente di «Forze Nuove» si sono riuniti per esaminare gli sviluppi della situazione dopo le dimissioni del prof. Galloni dalla vicesegreteria della Democrazia cristiana. Erano presenti i Ministri Pastore e Bo', i sottosegretari Misasi, Vittorino Colombo, Donat Cattin e Gatto, i membri della direzione Toros, Granelli e Galloni. La riunione si è conclusa con la decisione delle dimissioni di Pastore, Vittorino Colombo, Toros e Granelli dalla direzione democristiana come atto di solidarietà con Galloni. Questo ultimo, nella sua relazione, ha spiegato i motivi delle sue dimissioni, ha dato notizia della lettera inviatagli dall'on. Rumor, nella quale lo invita a un colloquio per esaminare la possibilità di recedere dal gesto. Galloni ha però espresso l'opinione che le sue dimissioni non possono essere ritirate. Egli, infatti, ha dato un significato politico a questo atto, attribuendogli, indipendentemente dall'episodio specifico della ripartizione degli incarichi di sottosegretario tra le correnti della Democrazia cristiana, il valore di un'iniziativa destinata ad aprire un discorso, che dovrà provocare quella chiarificazione nel partito. E' finito ormai il tempo — ha detto Galloni — dell'unanimismo e dell'unanimità. E' opportuno fare delle scelte conseguenti.

Galloni ha anche precisato che l'iniziativa di «Forze Nuove» non ha alcun legame con il problema del Governo di centro-sinistra e della partecipazione della corrente al Governo. Risolta la crisi ministeriale — ha detto Galloni — il problema principale e indilazionabile che si presenta è quello del partito, del suo rilancio e della sua omogeneità.

La riunione si è conclusa con l'accoglimento delle tesi di Galloni. La motivazione politica delle dimissioni è stata esposta all'on. Rumor in una lettera a lui indirizzata da Pastore, Galloni, Vittorino Colombo, Granelli e Toros: «Superata la crisi anche attraverso i molti sacrifici da noi consapevolmente compiuti per salvaguardarle, con la formazione del terzo Governo Moro, un equilibrio ed un metodo politici essenziali per lo sviluppo della democrazia italiana — dice la lettera di «Forze Nuove» a Rumor — sentiamo il dovere di favorire, con una decisione meditata e responsabile, l'ormai imprescindibile chiarimento interno al partito».

Il lombardiano Santi questa sera ha dichiarato che la decisione dei membri di «Forze Nuove» di dimettersi dalla direzione D.C. per provocare il chiarimento politico mancato in sede di soluzione della crisi è interessante e indubbiamente foriero di ulteriori augurabili sviluppi. Secondo Santi, ci sono molti elementi da chiarire, dato che la corrente di «Forze Nuove» ha concorso in modo inspiegabile all'equivoco unanimismo in sede D.C., che ora viene giustamente condannato con l'ingresso degli scelbiani al Governo e con l'ascensione di Scelba alla presidenza del consiglio nazionale D.C. Santi ha aggiunto che la chiarezza politica che le dimissioni intendono provocare non può considerarsi limitata all'interno della D.C., ma deve come logica conseguenza portare l'uscita di «Forze Nuove» dal Governo.

Domani pomeriggio, si riunirà la direzione socialdemocratica per discutere dell'unificazione socialista. La direzione proporrà al partito socialista la nomina di un comitato misto perchè discuta i tempi, le procedure e il contenuto del processo di fusione dei due partiti. I socialdemocratici spingono perchè si arrivi all'unificazione per la data del 2 giugno.

C. M.

LA SITUAZIONE

Gli Stati Uniti continuano a ricercare i mezzi per giungere a una soluzione pacifica della guerra nel Vietnam: lo ha ribadito il Presidente Johnson in una lettera indirizzata al Congresso unitamente al rapporto annuale circa l'attività svolta dal Governo di Washington in seno all'Organizzazione mondiale. Il Presidente americano, dopo aver espresso il suo rammarico per il fatto che Pechino e Hanoi non riconoscano la competenza dell'ONU, ha auspicato che le Nazioni Unite si occupino del conflitto vietnamita.

In campo militare va segnalato che le forze del Sud Vietnam hanno celebrato una grande vittoria, che ha portato alla distruzione di due battaglioni Vietcong. Purtroppo si è registrato un grave incidente: una compagnia di fanti americani è stata dimezzata da bombardieri «amici».

Il più stretto riserbo circonda il soggiorno moscovita del deposto Presidente del Ghana, Nkrumah. Anche le autorità sovietiche si dichiarano all'oscuro di tutto. A giudizio degli osservatori, i dirigenti del Cremlino non sarebbero disposti, pur in presenza di una esplicita richiesta da parte di Nkrumah, a dargli un concreto appoggio per la riconquista del potere.

La sonda spaziale sovietica «Venus 3» ha raggiunto la superficie del pianeta Venere. E' la prima volta che un oggetto fabbricato si schianta sul pianeta «fratello» della Terra. La sonda spaziale, lanciata il 16 dicembre scorso, recava una bandierina dell'URSS. L'impresa è riuscita — secondo quanto ha comunicato l'agenzia «Tass» — senza che vi fosse bisogno di correzioni della traiettoria interplanetaria. La agenzia sovietica ha reso noto che durante il volo sono state mantenute regolari comunicazioni radio, tranne che nella parte finale del volo. L'impresa di «Venus 3» appare più sensazionale quando si pensi che la sonda ha percorso 208 milioni di chilometri in tre mesi e mezzo.

I quarantasei Sottosegretari del terzo Gabinetto Moro hanno prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio. Per domani è prevista la riunione del Consiglio dei Ministri, che dovrà approvare la relazione programmatica che Moro farà in Parlamento domani sera.

Nella Democrazia cristiana, la corrente sindacalbasista «Forze nuove» ha espresso solidarietà al prof. Galloni, che si era dimesso da vicesegretario del partito per protestare contro la distribuzione degli incarichi attribuiti alla D.C. nel Governo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Nella Sala degli affreschi a Palazzo Chigi, il folto gruppo dei quarantasei nuovi Sottosegretari, riuniti per la foto ufficiale attorno al Presidente del Consiglio Aldo Moro e al Vicepresidente Pietro Nenni, dopo la cerimonia del giuramento

CONCLUSO CON FANTASTICA PRECISIONE IL VIAGGIO DI 280 MILIONI DI CHILOMETRI NELLO SPAZIO

Venere centrata in pieno dalla sonda lanciata dai russi

Le trasmissioni di «Venus 3» captate sino al suo ingresso negli strati densi che avvolgono il misterioso pianeta
Anche il veicolo gemello ha «sfiorato» il suo obiettivo - Le apparecchiature distrutte nello schianto contro il suolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

«Venus 3», la sonda spaziale sovietica, lanciata nello spazio lo scorso 16 novembre, ha raggiunto Venere, schiantandosi sulla sua superficie e diventando così il primo oggetto costruito dall'uomo ad essere entrato in contatto fisico con lo astro più luminoso del nostro firmamento dopo il Sole e la Luna. La spettacolare realizzazione della scienza sovietica è stata resa nota stamane, con comprensibile orgoglio, in un dispaccio della «Tass», che però non ha fornito le attese delucidazioni tecniche sugli scopi e le modalità della missione.

Tutto quanto l'agenzia sovietica si è limitata a comunicare consiste in pochi dati scheletrici: e cioè che «Venus 3», concludendo un volo siderale di 280 milioni di chilometri, durato tre mesi e mezzo ha raggiunto il pianeta alle 7,56, ora italiana, depositandovi una bandiera con l'emblema della URSS; che le comunicazioni radio con la sonda sono state regolari fino a quando questa è entrata nei densi strati gassosi che circondano Venere; che si ritiene che «Venus 3» abbia «impattato», distruggendo nell'urto tutte le apparecchiature di rilevamento; e che l'impresa ha reso possibile la raccolta di preziose informazioni scientifiche, che agevoleranno «la soluzione di molti nuovi problemi del volo interplanetario».

L'altra sonda, «Venus 2», lanciata quattro giorni prima della gemella, ha invece fallito il suo scopo. Come informa la «Tass», essa ha sfiorato Venere domenica pomeriggio, ad una distanza minima di 24.000 chilometri, proseguendo la sua corsa nello spazio in un'orbita attorno al Sole.

«Venus 3», sparata in direzione di Venere quando il pianeta si trovava a circa 40 milioni di chilometri dalla Terra, aveva subito l'ultima correzione di rotta il 26 dicembre, rispondendo come previsto ai segnali inviati da una stazione di collegamento che si suppone sia situata nel Kazarstan. I russi, dunque, hanno fatto centro una altra volta, conseguendo un notevole vantaggio sugli americani nella corsa per la conquista dello spazio.

Mentre gli Stati Uniti avevano concentrato i loro sforzi sull'esplorazione di Marte, i russi tentarono la via di Venere già nel 1961, con «Venus 1», andando però fuori bersaglio di oltre 100 mila chilometri. Anche se la sonda avesse raggiunto lo obiettivo prefissato, essa tuttavia non avrebbe potuto trasmettere a Terra le tanto attese rilevazioni della fase di avvicinamento, dato che le apparecchiature radio di bordo si erano guastate poco dopo il lancio.

Secondo dati in possesso degli scienziati occidentali, i russi avrebbero eseguito, da allora, almeno altri sei lanci, senza però renderli pubblici, non essendo questi stati coronati da successo. Gli scienziati sovietici non hanno finora fornito alcuna spiegazione sui motivi che li avevano spinti al doppio lancio dello scorso novembre. Si ritiene che il quasi contemporaneo invio di due sonde fosse giustificato solo dal disegno di aumentare le probabilità di riuscita della difficile e complessa operazione di incontro con il pianeta.

Il «Mariner 2», di fabbricazione americana, aveva già dato il via, nel dicembre 1962, quando era passato a 21 mila miglia dal pianeta, che la temperatura di Venere è talmente alta da proibire ogni forma di vita simile a quella conosciuta all'uomo, essendo caratterizzata da punte attorno ai 430 gradi, sufficienti per fondere diversi metalli. Venere, il cui diametro è quasi simile a quello della Terra (mentre il suo volume è minore), ha un periodo di rotazione siderale di circa 224 giorni solari medi. Il pianeta è avvolto in una densa atmosfera opaca, visibile dalla Terra per la riflessione dei raggi solari.

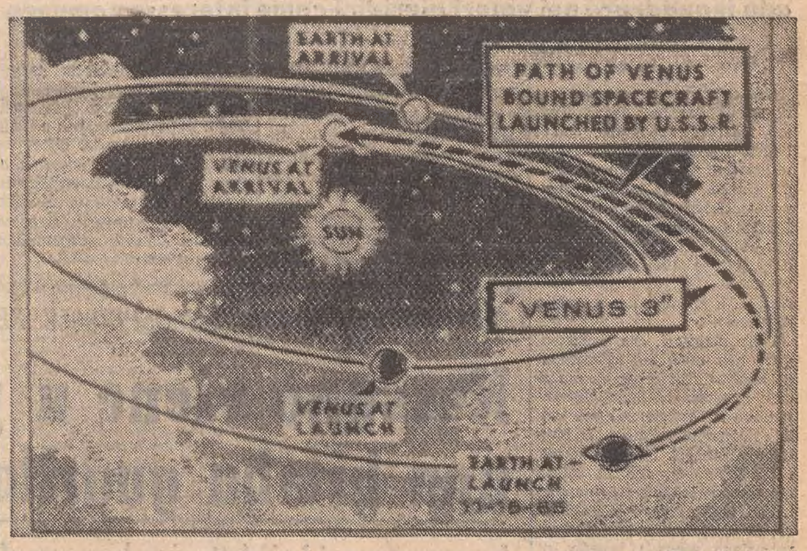
Resta tuttavia aperto l'interrogativo principale riguardo alla composizione di questa atmosfera, se cioè le spesse formazioni di nubi che ricoprono il pianeta siano costituite di vapore acqueo, come quelle terrestri, oppure se la loro componente essenziale sia, come ipotizzano alcuni scienziati, l'anidride carbonica. L'esperimento che gli scienziati sovietici hanno condotto a termine oggi potrebbe permettere di fare un altro passo avanti verso una risposta sicura.

Comunque, i dati trasmessi a Terra dalle due sonde sono tuttora in fase di elaborazione da parte degli scienziati e dei tecnici spaziali russi. Nulla è stato detto su tempi e modi della loro eventuale divulgazione. Nessuna spiegazione è stata parimenti fornita sul mancato funzionamento dei collegamenti con la Terra nel corso della manovra di approccio, nè è stato annunciato se «Venus 2» abbia continuato a trasmettere o se la sua radio sia ammutolita.

Il fatto che la «Tass» abbia menzionato il proseguimento del volo della seconda sonda, potrebbe far supporre che essa originariamente non fosse destinata a colpire Venere, fungendo piuttosto come stazione di rilevamento.

A Jodrell Bank, il direttore del famoso osservatorio radioastronomico, Sir Bernard Lovell, commentando il lancio su Venere, ha dichiarato che «si tratta di una impresa tecnologica notevole». «Tuttavia» — ha aggiunto — vi è da rammaricarsi del fatto che, a questo stadio delle nostre conoscenze, i russi abbiano alterato una futura valutazione biologica di Venere, contaminando il pianeta con micro-organismi provenienti dalla Terra».

A. P.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Un grafico che riassume schematicamente l'impresa spaziale della sonda sovietica «Venus 3»: sono indicate le traiettorie della Terra, del pianeta Venere e della sonda e i relativi punti nello spazio al momento della partenza e dell'impatto della capsula sul misterioso astro

SOLO UNA GENERICA SOLIDARIETA' ASSICURATA DAGLI IMBARAZZATI LEADERS SOVIETICI

Nkrumah sollecita invano il concreto appoggio di Mosca

Tuttavia nel Ghana si è sempre sul «chi vive» nel timore di un suo tentativo di rientro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

Kwame Nkrumah è ancora a Mosca, a giocare le sue carte per un ritorno al potere nel Ghana. Ma è stato visto solo fuggevolmente ieri notte, al suo arrivo all'aeroporto di Vnukovo, dove Gromiko è andato a riceverlo: poi, in una grande macchina nera di rappresentanza, è stato trasportato a grande velocità verso una villa della Collina Lenin, riservata agli ospiti di riguardo. Dopodichè, non si è più saputo nulla di lui, nessuno l'ha visto, nessuno sa chi ha incontrato, i giornali non hanno scritto una riga del suo arrivo, la stessa Ambasciata ghanese ignora lo arrivo di Nkrumah, considerato ormai «un cittadino come un altro».

Il deposto Presidente, come dimostra se non altro l'apparato formale e ufficiale, da Capo di Stato, con cui è stato ricevuto, gode apparentemente di molte simpatie a Mosca. Ma da questo alla probabilità che il Governo sovietico gli dia un concreto appoggio per il ritorno al potere ne corre parecchio. Il tasto sul quale Nkrumah può battere è, a parte l'amicizia personale coi leaders del Cremlino e la sua linea politica di simpatizzare per il marxismo, la circostanza che l'URSS ha un capitale nel Ghana che non può permettersi di perdere: capitale costituito da investimenti, da uomini (tecnici e forse anche militari) e da concreti progetti di aiuto al Paese.

La suggestione che Nkrumah può far valere con questo ragionamento è forte; ma, d'altro canto, è certo che qualsivoglia forma concreta d'intervento sovietico nel Ghana per rimettere al potere Nkrumah solleverebbe conseguenze internazionali di portata probabilmente incontrollabile. E non sembra che Mosca abbia intenzione, in questo momento della situazione politica mondiale, di correre altri rischi.

Nkrumah ha parlato con Gromiko appena arrivato a Mosca, e si dice che oggi sia riuscito ad incontrarsi con Podgorny e con Kossighin. E' possibile: ma è, comunque, molto probabile che i leaders sovietici, pur esternando a Nkrumah la massima simpatia possibile, gli abbiano tolto parecchie illusioni su effettive azioni in suo favore. L'impressione generale è che Mosca voglia, innanzitutto, prendere tempo, anche per conoscere esattamente le intenzioni del nuovo Governo di Accra.

Intanto, dalle strade della capitale ghanese continuano a sparire le ultime vestigia propagandistiche del regime di Nkrumah; Avenue Nkrumah e piazza Nkrumah non si chiamano più così, le statue che il dittatore si era fatto erigere vengono distrutte. La gioia popolare, che sottintende una piena accettazione del Governo ribelle provvisorio, non esime peraltro il Governo dal prendere misure di sicurezza. I centri delle telecomunicazioni, i Ministeri e alcuni incroci strategici della capitale sono presidiati dalle truppe, ed una strettissima sorveglianza è in atto all'aeroporto dove sono visibili mezzi blindati e cannoni antiaerei, nel timore appunto di un tentativo di rientro nel Paese di Nkrumah.

L'evolversi dei rapporti internazionali del Ghana dipenderà in larga misura dai risultati della Riunione dei Ministri degli Esteri dell'Organizzazione dell'unità africana, in corso di svolgimento ad Addis Abeba. Oggi l'assemblea ha ammesso ai lavori la delegazione inviata dal nuovo Governo di Accra, ma non ha ancora formalmente riconosciuto il nuovo Governo.

Alla riunione di Addis Abeba, come si sa, era atteso anche Alex Quaison-Sackey, Ministro degli Esteri di Nkrumah, che era volato da Pechino a Francoforte; ma ieri sera, improvvisamente, egli ha disdetto la prenotazione per Addis Abeba, ed oggi è andato a Londra, ove ha preso contatto con i diplomatici del suo Paese fedeli al nuovo regime.

U. P. I.

MINISTRO COMUNISTA nel nuovo Governo siriano

Damasco, 1

Il Primo Ministro siriano Yussef Zayyen ha formato oggi un Gabinetto di 19 Ministri, che prende il posto del Governo del generale Amin Hafez, rovesciato mercoledì scorso.

La maggioranza dei membri del nuovo Governo sono baathisti di estrema sinistra: vi è comunque un comunista, Sameeth Atiyeh, già membro della disciolta Assemblea nazionale, al quale è stato affidato il Ministero delle Comunicazioni.

E' la prima volta nella storia siriana che un comunista ottiene un incarico ministeriale. A capo del Ministero dell'Economia è stato nominato un altro estremista di sinistra, il dott. Ahmed Murad.

Il partito comunista è legalmente bandito in Siria, e opera in condizioni di semi-clandestinità dal 1958, quando la Siria si unì all'Egitto di Nasser per una federazione di breve durata. Da allora, il leader comunista siriano, Khaled Baghdash, vive in esilio nell'Europa orientale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — La delegazione del deposto Presidente del Ghana Kwame Nkrumah si dirige a bordo di un'automobile verso la città dopo il suo arrivo in volo da Pechino: all'aeroporto Nkrumah è stato accolto dal Ministro degli Esteri Gromiko

PANKOW HA CHIESTO l'ammissione all'ONU

New York, 1

La Germania orientale ha ufficialmente chiesto oggi di essere ammessa a far parte delle Nazioni Unite. La richiesta di ammissione all'ONU come membro di pieno diritto è contenuta in una lettera del Capo dello Stato della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht, consegnata oggi a U Thant, Segretario generale delle Nazioni Unite, da Bohdan Lewandowski, capo della delegazione polacca, che ha detto di esercitare dei «buoni uffici» per conto del Governo della Germania orientale.

RAI IL PICCOLO 2 MARZO 1966

TV STUDIO UNO

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 5 MARZO 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I II III IV V VI VII

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

SCHEDA DI RISCONTRO

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà effettuato un gioco, basato su 6 quiz ed un sorteggio, al termine del quale risulterà compilata una schedina formata da sette caselle, ognuna recante il segno 1 oppure 2 oppure X
Al gioco è abbinato un concorso tra i telespettatori che per parteciparvi dovranno inviare prima della trasmissione questa schedina o un'altra uguale ritagliata da un giornale quotidiano e compilata con i segni 1 oppure 2 oppure X. Ogni telespettatore può inviare più schedine, senza alcun limite. I concorrenti conseguiranno un punto per ciascun segno esattamente indicato e collocato nella corrispondente casella della schedina secondo l'ordine determinato nel corso del gioco. Fra tutte le schedine che avranno totalizzato sette punti verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 berlina oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta J 50 oppure Vespa 50)
Fra tutte le schedine che avranno totalizzato 6 punti verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio di oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
Le schedine ritagliate e incollate su cartolina postale di Stato, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno della trasmissione alla quale si riferiscono.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento, pubblicato sul n. 7 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

IN PREVISIONE DELLA «FUTURA OPERA IN COMUNE»

PRIME PRESE DI CONTATTO TRA MINISTRI E SINDACATI

Ieri i ferrovieri da Scalfaro, oggi gli elettrici da Bosco Pieraccini: più viva collaborazione col mondo del lavoro

Roma, 1

Il Ministro del Lavoro, on. Bosco, ha invitato i segretari delle conferazioni dei lavoratori a riunirsi presso il suo ufficio per un primo esame della vertenza contrattuale degli elettrici, domani mercoledì. La FIDAE - CGIL ha diramato al riguardo un comunicato, col quale, «mentre prende atto dell'iniziativa dell'on. Bosco, ricorda che il Ministero del Lavoro si è già interessato della vertenza fin dallo scorso novembre e che i contratti sono scaduti da 14 mesi. Pertanto, dichiara che il nuovo intervento ministeriale non può protrarsi a lungo.

«D'altra parte, la trattativa deve avvenire — dice la FIDAE — fra i sindacati e l'ENEL, la FNAEM e la Confindustria, che rappresentano rispettivamente l'ente elettrico, le aziende municipalizzate e le imprese autoproduttrici, per cui la opera del Ministro del Lavoro è quella tradizionale di mediazione, e potrà avere successo solo a condizione che siano superate le pregiudiziali al blocco salariale per il 1965-66 e alle richieste sui poteri e libertà sindacali. La FIDAE — continua il comunicato — si attende che dall'incontro di domani scaturiscano concrete iniziative per la ripresa immediata delle trattative tra le dirette controparti. In caso contrario, continuerà la lotta, dando attuazione a nuovi scioperi della categoria».

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Scalfaro, ha ricevuto stamane i rappresentanti dei sindacati delle Ferrovie dello Stato. Nel rivolgere loro un breve indirizzo di saluto, il Ministro ha detto di aver desiderato e promosso l'incontro allo scopo di favorire la reciproca conoscenza, in vista del lavoro in comune da compiere in futuro. Dopo aver rilevato la particolare importanza che la funzione dei sindacati assume nello stato di diritto, l'on. Scalfaro ha altresì dichiarato di ritenere suo preciso compito adoperarsi, affinchè trovino adeguata e conveniente soluzione i gravi problemi tuttora pendenti.

Il Ministro, infine, auspicando che i rapporti reciproci, pur nel rispetto dell'altrui opinione, possano essere improntati alla massima lealtà, ha pregato i presenti di portare il suo saluto a tutti i consociati e alle loro famiglie. Hanno preso la parola poi i segretari generali delle associazioni sindacali, i quali insieme al loro ringraziamento per la opportuna iniziativa, hanno espresso al Ministro Scalfaro l'augurio di un lavoro fecondo, nell'interesse delle categorie e del Paese.

Anche il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha ricevuto i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori. Per la CGIL erano presenti gli on.li Foa e Lama, per la CISL l'on. Storti e il dott. Baldini, per la UIL il dott. Rossi e il dott. Simoncini. Tema dell'incontro è stato l'esame dei problemi relativi alla programmazione regionale e l'attività dei comitati regionali.

L'on. Pieraccini, introducendo la discussione, ha ricordato come l'incontro rientri nell'ambito delle sistematiche consultazioni con i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, ribadendo inoltre l'impegno del Governo per uno sviluppo sempre più organico della collaborazione con il mondo del lavoro, annunciando che tali incontri con gli organismi confederali avranno una periodicità mensile, fermo restando tutto il programma di incontri sistematici con le organizzazioni settoriali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Il Ministro ha reso noto poi che consultazioni saranno tenute nello immediato futuro anche con le organizzazioni della agricoltura, del commercio, della cooperazione e dell'artigianato.

L'on. Pieraccini ha poi annunciato che, a conclusione delle consultazioni già in atto con i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro sui problemi riguardanti i vari settori dell'industria, verrà pubblicato un rapporto che illustrerà le posizioni dei sindacati e degli imprenditori. Il Ministro farà una sua relazione al CIPE e al Governo.

Al termine dell'incontro, l'on. Storti ha dichiarato: «E' la terza occasione di riunione a questo livello, nel corso della quale sono stati affrontati problemi di carattere generale. Oggi abbiamo trattato i problemi della programmazione regionale; nelle prossime riunioni esamineremo quelli riguardanti le partecipazioni statali e l'occupazione.

«Il ruolo di questi incontri è utile — indipendentemente dall'iter formale del programma — poichè si stabilisce così un dialogo tra il pubblico potere e le organizzazioni economiche interessate (sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro). Direi che questo tipo di consultazione è anche importante perchè serve a conoscere il grado di consenso o di riserve che sul «piano» si possono avere, prima della sua approvazione in Parlamento».

RICEVUTO DA SARAGAT Gaetano Marzotto

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Cavaliere del lavoro dott. Gaetano Marzotto, presidente della Manifatture Lane «G. Marzotto».

Una nonnina di 32 anni



(Telefoto AP al «Piccolo»)

La Spezia — A trentadue anni, Luciana Peroncini (a destra) può considerarsi una delle nonne più giovani d'Italia; ieri sua figlia Rita, di 17 anni (a sinistra) le ha regalato un vispo nipotino

Alla Regione siciliana

IL PRESIDENTE CONIGLIO rinuncia all'incarico

Palermo, 1

L'on. Coniglio, della D.C., che nella seduta del 24 febbraio scorso era stato eletto Presidente della Regione siciliana, ha rinunciato stasera all'incarico. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dallo stesso on. Coniglio all'apertura dell'odierna seduta dell'assemblea regionale, convocata per eleggere i dodici assessori.

«Avendo esaminato la situazione politica — ha dichiarato l'on. Coniglio — dichiaro di sciogliere negativamente la riserva che avevo formulato all'atto della mia elezione». I lavori dell'ARS sono stati quindi rinviati all'8 marzo prossimo, per l'elezione del Presidente della Regione e degli assessori.

Le ragioni politiche che hanno indotto l'on .Coniglio a rinunciare all'incarico sono da ricercare nella presa di posizione del PSI.

INVOCAZIONE PER LA PACE nelle orazioni quaresimali

Città del Vaticano, 1

Con una disposizione della Congregazione dei riti, è stato reso noto che il Papa ha stabilito che durante il periodo della Quaresima, nell'orazione comune o dei fedeli pronunciata nel corso della Messa, sia inserita la seguente invocazione per la pace: «affinchè i popoli che soffrono per la guerra o le discordie civili, abbiano la giusta pace e la vera concordia».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 1.o marzo 1966

Mercato con andamento alterno e prezzi in ripresa al listino. L'esistenza di nuove vendite di realizzo ha mantenuto il mercato, per quasi tutta la riunione, su basi calme, con prevalenti variazioni negative per i titoli guida; offerte in modo particolare Viscosa e Generali. Attività meno ridotta di ieri; in chiusura si è registrata una ripresa degli scambi, cui ha fatto riscontro un pronto ricupero delle azioni speculative, che terminano generalmente intorno ai livelli di ieri, mentre il resto della quota finisce su basi ancora irregolari. In particolare, guadagnano terreno le Eridania, Distillati, Erba privilegiate, le due Ledoga, Sagi, Olivetti, Cascami Seta, Mittel, Cementir, Italcementi, Pirelli e C. e Terme Acqui. Flessioni di una certa ampiezza hanno subito, per contro, le Ossigeno, Gim, Aedes, Falck, Broggi-Izar, Stampati, Lanerossi, Ciga, Eternit, Mondadori. Dopoborsa in denaro, con vivaci scambi. Poco attivo il reddito fisso, a prezzi poco mossi nei confronti di ieri.

Titoli trattati: di Stato 41.500.000; Buoni del Tesoro 226.000.000; obbligazioni 859.500.000; azioni n. 2.710.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107 (106); Red. 3,5% 100.30 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (—); Ricostr. 5% 99 (98.60); Trieste 5% 98.35 (—); Rif. fond. 5% 96.55 (98.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.75 (—); 1966 (sett.) 100.85 (—); 1968 101.70 (101.75); 1969 101.90 (102.20); 1970 101.80 (101.90); 1971 101.90 (—); 1973 101.50 (101.60); 1974 101.70 (101.80).

Alimentari: Certosa 2792 (—); Distillerie 2915 (2820); Eridania 3600 (3500); Es. Molini 1500 (—); Motta 17.400 (17.250); Romana Z. 227 (230).

Assicurativi: Ass. Generali 112.800 (112.970); Ass. Milano 29.400 (29.510); Ass. Milano priv. 20.150 (20.490); Ass. Torino 8100 (7930); Ass. Torino priv. 6152 (6150); Incendio 11.300 (11.350); Fond. Vita 23.420 (—); L'Assicuratrice 90.300 (90.800); Ras 46.000 (—).

Bancari: Mediob. 80.700 (80.150).

Chimici: Anic 2059 (2051); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 250.25 (247); Gas Napoli 765 (759); Erba 11.900 (—); Erba priv. 7570 (7350); Italgas 1430 (1425); Iniz. Ind. Com. 3240 (—); Ledoga ord. 4880 (4665); Ledoga priv. 5900 (5580); Liquigas 231 (234); Mira Lanza 41.120 (41.020); Ossigeno 1525 (1600); Pibigas 109.75 (109.50); Rumianca 1906 (1900); Saffa 6280 (6310); Sarom 1150 (1160).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3250 (3242); Emiliana 2420 (2405); Magneti 1224 (1214); Marelli 857.50 (861); Orobia 2604 (2600); Sip 2730 (2735); Tecnomasio 1706 (—); Terni 650 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4875 (4900); Bastogi 2500 (—); Breda 3750 (3790); Finelettrica 1423.50 (1420.50); Finmare 435 (430); Finsider 935.50 (931); Generalfin 1027 (—); Gim 5135 (5195); Invest 3615 (3625); Italpi 3550 (3549); La Centrale 10.375 (10.335); Pirelli e C. 4720 (4695); Safep 105 (100); Sifir 1390 (1397); Sme 2658 (2670); Stet 3110 (3128); Sviluppo 2336 (2329).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2340 (2390); Beni Stabili 3582 (3578); Bonifiche 779 (780); Co.Ge. 8100 (8150); Imm. Roma 603 (602); Sagi 2395 (2350); Iniz. Edilizia 2550 (2570); Milano Centrale 30.300 (—); Risanamento 6490 (6460); Silos Genova 3900 (3930).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1009 (1010); Fiat 2903 (2899); Fiat priv. 2209 (2204); Nebiolo 794.50 (786); Olivetti 3890 (3842); Tosi Franco 995 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4355 (4500); Acc. Falck priv.4460 (—); Broggi-Izar 1490 (1530); Dalmine 1700 (1729); Ilssa-Viola 820.50 (839.50); Italsider 1201 (1200); Magona 1130 (1129); Metalli 4280 (4300); M. Amiata 13.020 (13.000); Montecatini 2007 (2005); Monteponi 800 (—); Siele 8790 (8820); Trafilerie 826 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6147 (6101); Cot. Cantoni 17.875 (17.800); Val Ticino 17.75 (17.50); Olcese 850 (—); Cucirini 7230 (7450); Stampati 3100 (3200); Cascami Seta 6280 (6100); Fisac 310 (305); Lanerossi 3550 (3633); Gavardo 1800 (1780); Scotti 209 (212); Linificio 628 (639); Marzotto priv. 2270 (2259); Rossari 21.800 (21.850); Rotondi 27.990 (—); Manif. Tosi 2580 (—); Pacchetti 585 (595); Snia Viscosa 5030 (5040); Snia priv. 3697 (3745); Bernasconi 1225 (—); Tiliane 239 (236); Un. Manif. 32.000 (32.500).

Trasporti: Nord Milano 1530 (—); L'Autolinee 2800 (—); Mittel 2220 (2150).

Diversi: Alto Veneto 1755 (—); De Ferrari 1260 (—); Cart. Binda 42.050 (42.350); Cart. Burgo 17.395 (17.400); Cart. Donzelli 5650 (—); Cementir 5700 (5610); Ceram. Pozzi 300 (303); Ceram. Ginori 685 (682); Ciga 4564 (4655); Acque Potab. 992 (—); Edison 3147 (3130); Eternit 4700 (4900); Italcementi 18.900 (18.200); Cond. Acqua 673 (676); Rinascente 410.25 (413.75); Rinascente priv. 330.25 (334.75); Mondadori p. 3510 (3560); Pirelli S.p.A. 4075 (4030); Rejna 1051 (1050); Ses (ex Sarda) 4551 (4560); Sges (ex Seso) 1912 (1905); Smeriglio 121.75 (120.25); Terme Acqui 6000 (5650).

TRIESTE

Mercato su basi calme, con alternanza di prezzi e attività ridotta. Al listino una lieve ripresa. In guadagno Anic, Sme, Finmare, Finsider, Catini e Immobiliare. Fermi i locali. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1500.

Finmare 435 (430); Ass. Generali 112.800 (112.970); Ras 46.000 (—); Geroilmich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.100 (—); Snia Viscosa 5015 (5030); Italsider 1200 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2900 (—); Fiat priv. 2220 (—).

NEW YORK

Lo Stock exchange ha chiuso con gravi perdite, a seguito di un'imponente ondata di vendite per realizzi di beneficio, che ha particolarmente colpito titoli che, come le IBM e le Fairchild Camera, erano stati sulla cresta dell'onda nelle precedenti sedute. La giornata, che è stata la peggiore del 1966 per la Borsa, ha registrato forti perdite nei settori degli aerospaziali, degli elettronici e dell'industria aeronautica. Dopo una apertura irregolare, il mercato si è fatto sostenuto intorno a mezzogiorno, per poi disintegrarsi gradualmente. La catastrofica giornata ha visto l'indice A.P. scendere a 352,1, con una perdita di 5 punti. Si tratta della perdita più grave dal 22 novembre 1963, giorno dell'assassinio del Presidente Kennedy, quando scese di 7,2. Il volume delle azioni scambiate è stato di 11.04 milioni, contro i 9.92 di ieri.

PARIGI

Mercato resistente, con numerosi punti di fermezza. Bene orientati i bancari. Irregolare il mercato internazionale. In ripresa gli italiani (Montecatini, Olivetti). Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 46,20.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte, Liguria e Lombardia sereno o poco nuvoloso. Sulle Venezie, sull'Emilia, sulle regioni centrali e la Sardegna annuvolamenti cumuliformi in temporanea accentuazione specie nelle ore pomeridiane: possibilità di brevi piovaschi, più probabili sulla Sardegna e le zone interne centrali. Verso sera tendenza ad ampi rasserenamenti. Sulle regioni meridionali e la Sicilia inizialmente molto nuvoloso con piogge: nel corso della giornata le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità con annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Temperatura: in diminuzione al Sud. Stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 13; Verona 7, 15; Trieste 10, 13; Venezia 8, 14; Milano 6, 18; Torino 3, 16; Genova 10, 17; Bologna 7, 13; Firenze 10, 13; Pisa 8, 15; Ancona 9, 11; Perugia 6, 14; Pescara 5, 14; L'Aquila 2, 9; Roma 10, 17; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 6, 12; Bari 10, 19; Napoli 12, 15; Potenza 8, 14; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 18; Palermo 16, 16; Catania 6, 19; Alghero 10, 13; Cagliari 11, 14.

A CARATTERE EPIDEMICO LE CRISI DEI TESTIMONI DI JEHOVA

Condannati a Torino tre obiettori di coscienza

Un parlamentare del PSDI ha presentato un altro progetto «da inquadrare nei valori giuridici come interesse comune»

Torino, 1

Tre obiettori di coscienza sono stati condannati oggi a quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, dal Tribunale militare di Torino. Sono Rolando Fiorini, di Castellire (Frosinone); Giovanni Guimanelli, di Brisighella (Ravenna) e Giacomo Montanari, di Faenza, tutti della classe 1945, destinati il primo al CAR di Casale Monferrato, e gli altri due a quello di Cuneo.

I tre obiettori, che appartengono alla setta dei «Testimoni di Jehova» rifiutarono di indossare la divisa ritenendo incompatibile il servizio militare con le convinzioni religiose. Il Pubblico Ministero ha chiesto per i tre obiettori, che in attesa del giudizio erano stati rinchiusi nel carcere militare di Peschiera, la condanna a sei mesi di reclusione senza i benefici di legge. Il difensore avv. Segrè ha invocato il minimo della pena e le attenuanti generiche. Il Tribunale ha accolto parzialmente la tesi difensiva, ed ha concesso i benefici di legge, ordinando la immediata scarcerazione dei tre imputati.

A Roma intanto un'altra proposta di legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza è stata presentata alla Camera dei deputati. Ne è autore l'on. Michele Pellicani (P.S.D.I.), il quale fa rilevare nella relazione che «negli ordinamenti più avanzati l'obiezione di coscienza ha trovato una specifica collocazione, trattandosi di un fatto sociale, che è brutalmente stroncato solo nei Paesi a regime comunista e in quelli a direzione reazionaria o fascista».

Premesso che il problema va sfrondato di ogni suggestione retorica e di ogni intonazione etica e che va inquadrato nell'ambito dei valori giuridici come interesse legittimo comune, e non come uno «status» privilegiato, l'on. Pellicani propone una legge secondo la quale (art. 3) l'obiettore di coscienza che abbia rifiutato di compiere il servizio militare per motivi attendibili venga destinato a un servizio civile sostitutivo e della stessa durata di quello militare. L'organizzazione del servizio civile è affidata al Ministero del lavoro.

Se le autorità militari (art. 4) non ritenessero giustificato il rifiuto, l'obiettore di coscienza verrebbe deferito ad una sezione specializzata dalla Corte d'Appello nel cui territorio ha sede il distretto o il comando militare competente. La sezione specializzata sarebbe composta da due magistrati ordinari, due docenti universitari di psicologia o scienze morali (indicati dal consiglio superiore della Pubblica Istruzione), un ufficiale superiore designato dal Ministero della Difesa. Contro le decisioni della sezione specializzata sarebbe ammesso il ricorso per Cassazione, secondo le norme comuni di procedura penale.

Per l'art. 6 della legge, chiunque non sia riconosciuto obiettore di coscienza e tuttavia persista nel rifiuto dell'obbligo militare, è punito con la reclusione da uno a tre anni e, scontata la pena, è obbligato al servizio civile equivalente al servizio militare. L'istituzione di una sezione specializzata della Corte d'Appello, e quindi la deroga sostanziale di giurisdizione, è giustificata, secondo l'on. Pellicani, dalla complessità e dalla novità della materia, oltre che dall'esigenza di assicurare alle decisioni la massima imparzialità non disgiunta da un rigoroso giudizio etico-giuridico, al quale solo un collegio specializzato può provvedere.

PIETOSA VICENDA IN UN OSPEDALE PEDIATRICO DI ROMA

Nessuno viene a prelevare una bimba guarita da mesi

La mamma non si è più fatta viva dopo aver affidato la figlia ai medici Si ritiene che abbandonata dal marito abbia voluto disfarsi della piccina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Da dieci mesi una bambina di sei anni attende di tornare con la madre che l'ha abbandonata dopo averla affidata alle cure dei medici di un'Ospedale pediatrico. La donna infatti, dopo avere lasciato la figlia ai sanitari del nosocomio, non ha più dato alcuna notizia di sè e ci sono buone ragioni per dedurre che si sia allontanata decisa a fare perdere le proprie tracce.

La piccola Graziella Iezzi nel maggio dello scorso anno venne accompagnata all'ospedale «Bambin Gesù» dalla madre Antonia Bordini. La bimba era ammalata di enterite e secondo il responso dei medici avrebbe avuto bisogno di un lungo periodo di cure. La donna, dopo aver lasciato il proprio recapito, si allontanò, dicendo che periodicamente si sarebbe presentata al «Bambin Gesù» per visitare la figlia. Invece si rese irreperibile.

Qualche mese dopo la piccola Graziella fu in condizioni di lasciare l'ospedale. I dirigenti del «Bambin Gesù» cercarono allora di mettersi in contatto con Antonia Bordini, ma non riuscirono a rintracciarla. Fu allora interessata la polizia ma senza molto successo. Gli investigatori nel corso delle indagini riuscirono ad accertare che molto probabilmente la donna aveva lasciato Roma trasferendosi in provincia di Perugia. Purtroppo nemmeno le ricerche in Umbria hanno prodotto esito positivo. Sembra che la Bordini sia stata abbandonata dal marito e pertanto, trovandosi in stato di indigenza, sarebbe stata indotta a liberarsi della figlia.

Qualche tempo addietro i dirigenti del «Bambin Gesù» hanno disposto il trasferimento della bimba alla sezione di Santa Marinella, in attesa che le indagini della polizia approdino a qualche utile risultato. La piccola Graziella intanto ogni giorno continua a chiedere notizie della madre e le suore dell'ospedale di Santa Marinella sono costrette ad inventare le storie più inverosimili per tacerle la verità.

La polizia ha accertato che, un mese prima di presentarsi al «Bambin Gesù», Antonia Bordini tentò di liberarsi della figlia affidandola alle cure delle suore del SS. Sacramento. Le suore accolsero Graziella ma dopo un brave periodo, quando venne il momento di dimetterla, riuscirono a mettersi in contatto con la madre della bimba che rintracciarono, attraverso gli agenti di Pubblica sicurezza.

Purtroppo il caso di bimbi abbandonati dai genitori per ragioni di indigenza, o per altri motivi che è facile ritrovare in storie spesso patetiche a volte soltanto squallide, non è infrequente. Il prof. Camillo Ungari, primario del «Bambin Gesù»; ha detto infatti: «Si contano a decine le storie che pur non raggiungendo le dimensioni della vicenda della piccola Graziella, ne contengono gli identici sottofondi. Al solo ospedale .Bambin Gesù» si contano una ventina di «casi».

R. R.

MILIONI DI TERMITI comparse in Istria

Capodistria, 1

Milioni di termiti hanno fatto la loro comparsa in varie zone del Comune di Pirano, in Istria. Numerose colonie sono state scoperte in alcune case di abitazione a Sicciole, Isola d'Istria, nonchè a Pirano.

Le autorità jugoslave, allarmate dalla numerosa presenza dei voraci insetti, hanno stanziato subito un fondo per la distruzione dei nidi. La popolazione è stata invitata a segnalare alle autorità, la presenza delle termiti, al fine di collaborare alla più radicale lotta.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Parigi — Spettacolosi ingorghi del traffico hanno paralizzato per buona parte della giornata le strade della capitale francese. Lo sciopero degli impiegati della metropolitana ha infatti costretto i parigini e gli abitanti della periferia a recarsi al lavoro in macchina; le condizioni del traffico, già caotiche in tempi normali, sono diventate, in tale circostanza, disastrose

FULMINEO COLPO DI UN DISTINTO SIGNORE IN UNA PIAZZA DELLA CAPITALE

Spariscono da una gioielleria preziosi e denaro per 40 milioni

Uno sconosciuto entrato nel negozio ha chiesto «Permesso?» ed è filato col bottino Equivoco con busse fra il piazzista derubato e l'orefice incolpato di complicità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Colpo grosso, nel pomeriggio di oggi, in una gioielleria del centro. Con abilità da prestigiatore e incredibile audacia, un giovane, che i pochissimi testimoni allibiti definiscono «elegantemente vestito di scuro», è riuscito ad impadronirsi di una piccola valigia di marocchino rosso, piena di preziosi e di denaro contante, e a balzare sul sellino posteriore della motocicletta di un complice che attendeva fuori del negozio, con il motore acceso e la marcia ingranata. Valore dichiarato del bottino: quaranta milioni netti (trentacinque in gioielli e cinque in moneta contante). La azione fulminea ha bloccato ogni possibilità di reazione, sicchè il ladro sconosciuto ha potuto filarsela senza alcun intralcio. Il furto è avvenuto nella gioielleria di proprietà della signora Luciana Ferrari, che è gestita dal marito di lei signor Ferdinando Paradiso, nella centralissima piazza Sant'Ignazio.

Erano le 16.45. Sulla piazza già intenso movimento di macchine e di pedoni. La porta della gioielleria si è aperta e sono entrate quattro persone; la signora Mauriziana Malandro, rappresentante di preziosi, e tre amici venuti con lei da Milano (Telemaco Mariotti, Giuseppe Giannini e Hans Kiss). Il signor Paradiso si è fatto incontro alla comitiva. C'è stato uno scambio di convenevoli, l'inizio di una conversazione salottiera. La signora Malandro aveva appoggiato sul bancone la sua borsa-valigia di marocchino rosso, nella quale erano i gioielli del campionario e una somma di denaro in contanti. Accanto alla borsa rossa, due altre borse di cuoio nero erano appoggiate sul bancone.

Il signor Paradiso si stava informando del viaggio. Ottimo, rispondeva la signora Malandro: erano venuti in aereo, avevano fatto colazione all'aeroporto e, con calma, si erano diretti in città. Poi il signor Paradiso ha avuto necessità di allontanarsi. Ha chiesto scusa, ma proprio non poteva trattenersi più. E' uscito dal negozio ed è entrato nel portone accanto. La signora Malandro e i suoi amici erano rimasti a conversare in negozio. La porta si è aperta. E' entrato un giovanotto alto, bruno, elegantemente vestito di scuro. Ha detto «Permesso?», ha sorriso alla signora, si è avvicinato al bancone. Con mossa rapidissima si è impadronito della borsa-valigia di marocchino rosso e un attimo dopo era sparito. Quando i quattro si sono ripresi dallo stupore, hanno fatto appena in tempo a notare la coda della motocicletta che a tutto gas spariva, inghiottita dal traffico.

Proprio in quel momento rientrava, tranquillissimo, il signor Paradiso. Si è trovato di fronte Telemaco Mariotti, infuriato, il quale lo ha aggredito accusandolo di non essere all'oscuro di quanto era accaduto un attimo prima. Paradiso guardava l'altro allibito. Ma che cosa era accaduto, poi? «Un furto — urlava l'altro — il furto dei gioielli, hanno portato via la borsa!». E inutilmente il Paradiso cercava di convincere l'altro che lui in quella storia non c'entrava e non si rendeva conto di come avrebbe potuto entrarci. E' finita a pugni. I due si sono scagliati l'uno contro l'altro e il resto della comitiva è dovuto intervenire per separarli.

Qualcuno intanto aveva telefonato alla Polizia. E il primo Distretto (l'organismo che raggruppa cinque Commissariati del centro cittadino, entrato in funzione appena da ventiquattro ore) si è messo in movimento. Ferdinando Paradiso e gli altri sono finiti nella sede del Distretto e sono stati interrogati a lungo.

R. R.

A Sappada

IL GEN. DE LORENZO fra le truppe alpine

Sappada, 1

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Giovanni De Lorenzo, ha presenziato oggi a Sappada alla cerimonia di apertura delle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine.

Su uno spiazzo nevoso di Cima Sappada, in una cornice di tricolori, erano schierati la fanfara della brigata alpina «Julia», un picchetto d'onore, le rappresentanze delle brigate alpine, delle unità d'arresto del 4° Corpo d'Armata, della compagnia alpini paracadutisti e i reparti addetti all'organizzazione.

Alle 15.30 è giunto il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, accompagnato dal generale Umberto De Martino, comandante delle forze terrestri alleate Sudeuropee e da altri ufficiali generali. Il gen. De Lorenzo ha passato in rassegna lo schieramento dei reparti e si è portato quindi sulla tribuna.

Subito dopo il gen. Renzo Apollonio, comandante la brigata alpina «Julia», ha preso la parola, tracciando in breve un quadro delle gare in programma. Successivamente il gen. De Lorenzo ha dichiarato aperte le esercitazioni per il 1966.

Domani mattina alle 10 avranno inizio le gare con la prova individuale di fondo per ufficiali e sottufficiali con partenza dal campo di Cima Sappada.

TRAGICA DETERMINAZIONE PER MOTIVI D'INTERESSE A PARMA

Uccide la convivente e tenta di suicidarsi

Il delitto scoperto da parenti della vittima venuti a farle visita L'omicida è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico

Parma, 1

Un uomo ha accoltellato la propria amante e ha poi tentato di uccidersi con la stessa arma. Il fatto è accaduto verso le 11.30 in via don Minzoni, nell'oltretorrente. La donna, Angela Dall'Asta di 54 anni, è morta sul colpo; l'uomo, Damiano Cordella di 53 anni, sorvegliante dell'Istituto di rieducazione Lambroschini, è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di patologia chirurgica dell'ospedale di Parma; è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Risulta che entrambi erano separati dai rispettivi coniugi. Il marito della Dall'Asta è ospite nel ricovero dei vecchi «romanini» di Parma. Il Cordella era stato ricoverato due volte in clinica neurologica.

I due avevano preso alloggio nell'appartamento di via don Minzoni da ieri. Stamane, due parenti della Dall'Asta, che si erano recati, dopo le 11, a farle visita, non ottenendo risposta alle loro chiamate e sentendo alcuni lamenti provenire dall'interno, hanno chiamato i vigili del fuoco, i quali hanno forzato l'uscio ed hanno trovato a terra, nel corridoio d'ingresso, i corpi dei due: la Dall'Asta, che aveva un largo squarcio alla carotide dal quale usciva copiosamente sangue, era già morta; il Cordella era ancora in vita, nonostante alcune ferite alla regione cardiaca e all'addome. Intorno, sono stati notati segni di colluttazione e a terra è stato trovato anche il coltello. Vicino all'ingresso erano anche due valigie piene. Si ritiene che la donna abbia minacciato di lasciare lo appartamento e che l'uomo, perduta la ragione, l'abbia colpita mortalmente. Successivamente, resosi conto della gravità del fatto, il Cordella avrebbe tentato di uccidersi.

Domenico Cordella, di Totorano di Brindisi, si sposò, nel 1937, con Giuseppina Peri. Dall'unione nacquero tre figli, Teodoro di 29 anni, Elio di 27 e Tonino di 21. Successivamente, il Cordella si separò dalla moglie. Prese servizio al «Lambruschini» nel 1938, per poi essere trasferito alle Carceri giudiziarie di Firenze nel 1951. Nel 1964 fece ritorno a Parma per riprendere nuovamente le sue mansioni all'Istituto di rieducazione.

Angela Dall'Asta era sposata con l'ex carpentiere Ennio Alessandrini, di 58 anni, da due anni ospite del ricovero «Romanini» ed aveva avuto un figlio, Renato, di 32 anni meccanico, il quale lavora attualmente a Basilea, in Svizzera. I due amanti, che vivevano insieme dal 1964, da quando cioè il Cordella era tornato a Parma da Firenze, dove era rimasta invece la famiglia, si erano recati proprio ieri mattina nel nuovo appartamento di via don Minzoni. Fra i due sembra che non corressero buoni rapporti, per motivi finanziari; l'uomo infatti si sarebbe spesso lamentato di dover versare tutti i suoi guadagni alla donna.

d'Amico Società di Navigazione

LINEA ESPRESSO MERCI e PASSEGGERI
ITALIA - CENTRO AMERICA
NORD PACIFICO
(Associata alle Conferenze Centro America e Nord Pacifico)

Mn. CESARE d'AMICO
Velocità 18 miglia - Mezzi di sollevamento sino a 30 tonnellate
partirà da Trieste l'11 marzo per
LISBONA - VERA CRUZ - CRISTOBAL (Colon Panama) - LOS ANGELES - SAN FRANCISCO VANCOUVER - PORTLAND - OAKLAND
Seguirà la
Mn. PAOLO d'AMICO
attesa a Trieste il 19 marzo per
LISBONA - LA GUAYRA - CARTAGENA BARRANQUILLA - CRISTOBAL (Colon Panama) - LOS ANGELES - SAN FRANCISCO VANCOUVER - PORTLAND
(SALVO VARIAZIONI)

Per informazioni, noli, imbarco merci ecc., rivolgersi:
TRIESTE — Agenzia D. Tripcovich - Via della Borsa, 3 Tel. 24941 (4 linee) - Telegr. DAMICONAVI
ROMA — Sede della Società: Corso d'Italia, 35 B Tel. 860.051 - 2 - 3 - 4 - Telegr. DAMICONAVI

SANGUE D'EUROPA

«PARTO in questi giorni per un'impresa di esito incerto: raggiungere gruppi di rifugiati nei dintorni di Roma, portare loro armi e istruzioni. Ti lascio questa lettera per salutarti nel caso che non dovessi tornare e per spiegarti lo stato d'animo in cui affronto questa missione. I casi particolari che l'hanno preceduta sono complicati da riferire: qualcuno degli amici che è da questa parte vi potrà raccontare come nella mia fuga da Roma sia arrivato nei territori controllati da Badoglio, come abbia passato a Brindisi dieci pessimi giorni presso il Comando Supremo e come, dopo essermi convinto che nulla era cambiato fra i militari, sia riuscito con una nuova fuga a raggiungere Napoli».

E' una lettera di Giaime Pintor, da Napoli, il 28 novembre 1943, al fratello Luigi. Una lettera che ci fa avvicinare questa luminosa figura d'intellettuale al momento decisivo: quando cioè lo studio, la riflessione, stanno per imperiosamente volgerlo all'azione.

Partito per il fronte appena laureato, nel '40: passa — col crollo francese e nella sua qualità d'ufficiale addetto alla commissione d'armistizio — da Torino a Vichy, con una parentesi in Germania.

Crollo del fascismo: i 45 giorni di Badoglio. Pintor anima la resistenza per le vie di Roma combattendo contro i tedeschi. A Brindisi — s'è visto — constata che «nulla è cambiato fra i militari»: e raggiunge Napoli.

«(...) qui — scrive nella stessa lettera del 28 novembre 1943 — mi è stato facile fra gli amici politici e reduci dalla emigrazione trovare un ambiente congeniale e ho contribuito a costituire un Centro Italiano di Propaganda che potrebbe avere una funzione utile e che mi ha riportato provvisoriamente alle mie attività normali e a un ritmo di vita pacifico (...).

Normale attività, ritmo *pacifico*: ora, in questo terribile novembre 1943?

Ecco come ci risponde, ancora una volta, la lettera-testamento, dando voce inequivocabile ad un'evoluzione intellettuale e morale che viene da lontano e che suggella e affida ai posteri la splendida giovinezza di Giaime Pintor:

«(...) in tutto questo periodo è rimasta in sospeso la necessità di partecipare più da vicino a un ordine di cose che non giustifica i comodi metodi della guerra psicologica; e l'attuale irrigidirsi della situazione militare, la prospettiva che la miseria in cui vive la maggior parte degli italiani debba ancora peggiorare hanno reso più urgente la decisione. Così (...) ho accettato di organizzare una spedizione con un gruppo di amici. E' la conclusione naturale di quest'ultima avventura, ma soprattutto il punto d'arrivo di un'esperienza che coinvolge tutta la nostra giovinezza (...)».

All'alba del 1.o dicembre 1943 — tre giorni dopo questa lettera — Giaime Pintor, d'accordo col comando inglese, tenta da Napoli d'attraversare le linee insieme a quel gruppo d'amici. Presso Castelnuovo al Volturno — mentre infuria il combattimento — una mina tedesca lo uccide.

Aveva appena compiuto 24 anni Era nato infatti di famiglia sarda a Roma, il 30 ottobre del 1919.

Ci lasciava un duplice, incancellabile segno dell'esemplare passaggio tra noi. Quell'indilazionabile sacrificio di sè. E la serie degli scritti. Che, raccolti dagli amici, uscirono 15 anni fa a cura di Valentino Gerratana, col titolo — che certo egli avrebbe prediletto — *Il sangue d'Europa*.

Ora la raccolta ricompare, sempre presso Einaudi e sempre per cura del Gerratana, in edizione popolare affinchè abbia la giusta diffusione nel ventennio della Resistenza.

Sono saggi e recenzioni, cronache, prefazioni: dal 1939 al '43. Letteratura tedesca (la più studiata da Pintor) e letteratura italiana, americana. Teatro tedesco. Un fondamentale saggio su Pisacane. Lo scritto «Sangue d'Europa»: che dà titolo al volume e che sintetizza al vivo quella sofferta osmosi tra letteratura e costume politico, che fu tanto cara a Pintor. E il lungo saggio sull'antologia «Americana» di Vittorini. Nel quale è offerto lo spaccato vibrante d'un concetto di cultura inteso alla libertà. E il cui più affascinante messaggio — per Pintor e tutti i suoi coetanei, in quegli anni tra le due guerre — s'incarnò nel cinema americano:

«Allora il cinema entrò nella nostra vita — scrive Pintor — come una presenza insostituibile; cresciuto con la nostra stessa giovinezza ci insegnò a vedere e a comporre secondo nuove misure, modificò la storia e la geografia nei nostri cervelli, fu insieme scuola e polemica, divertimento e mitologia. In questo sforzo di espansione la sua importanza era soprattutto sociale in quanto, arma serenamente rivoluzionaria, aboliva le frontiere politiche e collaborava alla presa di coscienza più urgente per il nostro tempo, quello dell'unità di razza (...)».

E' la nuova dimensione «storica» e «geografica» dell'anima. Quella che fa di questi scritti un tutto unitario. La loro molla insostituibile. Più o meno scopertamente — in quella condizione anche culturalmente ambigua, creata dal fascismo — a seconda della sede, dell'occasione o della materia cui Pintor prestava la penna. Ma che finisce per identificare nitidissimamente — e con sorprendente maturità, in un ventenne — il volto della libertà con quello della cultura.

Ogni momento gli torna buono. Un incontro di scrittori, a Weimar. Il grande esempio socialista di Pisacane. La degenerazione degli intellettuli francesi, collaborazionisti dei tedeschi. I poeti del Reich nazista. Persino una manifestazione ufficiale della cultura fascista: i «Littoriali» del '42. Dei quali scrive, addirittura sulla rivista del Bottai, «Primato»;

«Reazionari erano quelli che domandavano l'esclusione dal nostro orizzonte culturale di un complesso di opere e di modi espressivi che erano giudicati falsi solo perchè stranieri. Tutti eravamo d'accordo nel deprecare la facile fortuna che trovano in Italia libri spesso mediocri; ma nessuno credeva seriamente che questo male si potesse eliminare adottando misure repressive, chiudendo la porta a ogni esperienza che fosse nata fuori d'Italia e cercando una facile immunità nell'isolamento e nella inerzia spirituale (...) la cultura non è un prodotto da misurare in termini da bilancia commerciale, ogni scambio è produttivo (...)».

La scansione sul tema libertà-cultura è progressiva, anche cronologicamente, in questi scritti Più esplicita man mano che l'orizzonte nazi-fascista s'oscura: e le esigenze sociali e morali s'acuiscono. Fino a questo stupendo quadro della rotta conseguente all'armistizio del '43:

«I soldati che nel settembre scorso traversavano l'Italia affamati e seminudi, volevano soprattutto tornare a casa, non sentire più parlare di guerra e di fatiche. Erano un popolo vinto; ma portavano dentro di sè il germe di un'oscura ripresa: il senso delle offese inflitte e subite, il disgusto per l'ingiustizia in cui erano vissuti».

con la rapida dissolvenza sulle responsabilità dei vinti-morti, davanti a questi vinti-vivi:

«Ma coloro che per anni li avevano comandati e diretti, i profittatori e i complici del fascismo, gli ufficiali abituati a servire e a farsi servire ma incapaci di assumere una responsabilità, non erano solo dei vinti, erano un popolo di morti. La caduta dell'impalcatura statale scoprì le miserie che ci affliggevano, scoprì che il fascismo non era stata una parentesi, ma una grave malattia e aveva intaccato quasi dappertutto le fibre della nazione».

Parole d'un ventenne: e quanto mature, quanto chiare. Dio faccia che gli italiani non le dimentichino.

Dentro questa parabola, che viene da tanto lontano, che è riflessa negli scritti del «Sangue d'Europa», nella sua lettera-testamento del 28 novembre 1943, Giaime Pintor si confessa, ci spiega il suo volgersi alla azione:

«La guerra ha distolto ma rialmente gli uomini dalle loro abitudini, li ha costretti a prendere atto con le mani e con gli occhi dei pericoli che minacciano i presupposti di ogni vita individuale, li ha persuasi che non c'è possibilità di salvezza nella neutralità e nello isolamento. Nei più deboli questa violenza ha agito come una rottura degli schemi esteriori in cui vivevano: sarà la "generazione perduta", che ha visto infrante le proprie "carriere"; nei più forti ha portato una massa di materiali grezzi, di nuovi dati su cui crescerà la nuova esperienza».

Anche da Giaime Pintor — intellettuale che seppe scegliere l'azione identificandola con la Resistenza — abbiamo ereditato questa «massa di materiali grezzi»: che sta in noi mettere a profitto. Ci guidino, ancora una volta, le parole della lettera 28 novembre 1943:

«Senza la guerra io sarei rimasto un intellettuale con interessi prevalentemente letterari: avrei discusso i problemi dell'ordine politico, ma soprattutto avrei cercato nella storia dell'uomo solo le ragioni di un profondo interesse (...). Altri amici, meglio disposti a sentire immediatamente il fatto politico, si erano dedicati da anni alla lotta contro il fascismo. Pur sentendomi sempre più vicino a loro, non so se mi sarei deciso a impegnarmi totalmente su quella strada: c'era in me un fondo troppo forte di gusti individuali, d'indifferenza e di spirito critico per sacrificare tutto questo a una fede collettiva. Soltanto la guerra ha risolto la situazione, travolgendo certi ostacoli, sgombrando il terreno da molti comodi ripari e mettendomi brutalmente a contatto con un mondo inconciliabile».

Antonio Manfredi

I LIBRI DI FEBBRAIO degli «Amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di febbraio, i seguenti titoli: «Opinioni di un clown» di Boell (Ed. Mondadori); «Un romanzo» di Hunter (Ed. Longanesi); «Gli anni e gli inganni» di Venturi (Ed. Feltrinelli); «Good-bye Trieste» di Lisiani (Ed. Mursia); «Psicocibernetica» di Maltz (Ed. Astrolabio).

DAGLI ANNI RUGGENTI DELLA BATTAGLIA DEL SESTO GRADO AI GHIACCIAI SORVOLATI IN TACCHI A SPILLO

La montagna disincantata

Un recente libro di Vittorio Varale sull'alpinismo acrobatico che riserva molte pagine alle imprese di Emilio Comici ripropone il problema dell'agonismo e della supremazia in uno sport tra i più puri ma anche tra i più polemici per il sacrificio di vite umane che spesso richiede - «Oggi sono andato da solo sulla Nord della Grande...»

DAL NOSTRO INVIATO

Solda, marzo

Solda, metri millenovecento, ai piedi dell'Ortles, del Cevedale e del Gran Zebrù, importante centro di escursioni di alta montagna fino all'inizio della seconda guerra, non conta oggi più di quattro guide patentate rispetto alla sessantina di allora. Disamore per la professione o la gente ha voltato le spalle alle vette? Diciamo, per la prima, che è una causa di forza maggiore, ma anche conseguenza diretta del secondo fenomeno. L'amore ci sarebbe ancora, la razza di montanari non si estingue in poche lune, ma i clienti che oggi vogliono salire sono pochi, e ancor più pochi sono i quattrini che ne vengono, mentre i rischi, la fatica e le necessità della vita sono tante; anzi, queste ultime sono in continuo aumento. Così Solda in pochi anni ha piantato dodici ski-lift e due splendide seggiovie (seicento metri di dislivello, molti chilometri di piste), e i maestri della sua scuola di sci si spostano in «850» coupé. Di più: nell'ampio terminal della valle già spuntano dall'ancora alto mantello di neve i pilastri di cemento destinati a sorreggere la stazione di partenza di una funivia articolata in due balzi: con il primo raggiungerà a quota 2600 il Rifugio «Città di Milano», con il secondo, a sfiorare i tremila, il passo del Lago Gelato, posto a quindici minuti di sci dal Rifugio Casati (m. 3200), ai piedi del Cevedale; ovvero sci quattro stagioni per tutta la zona, dove adesso era limitato alla sola primavera e all'estate. L'opera, di concezione piuttosto ardita, metterà così alla portata di tutti un suggestivo e autentico paradiso della neve in alta montagna; qualcosa che soltanto dieci anni fa a pensarci si sarebbe confuso con la fantascienza; un po' di Verne e un po' di Sun Valley vista da Disney. E invece...

Invece sono passati appena dieci anni, e sembra ieri che non si partiva senza le pelli di foca, che la roba ai rifugi non arrivava con la teleferica ma a dorso di portatori, che Val Solda, Val Martello, Val Senales, e più in là Valle Aurina o la stessa Alta Pusteria erano l'ultimo paradiso, uno stacco netto — quando ci si entrava — con il mondo di fuori. Non era un mistero cosa si trovava; o cosa non si trovava. Qualche disagio per arrivarci, e poi una specie di cortina che calava dietro le spalle. Silenzi, nuova dimensione del tempo, e un'uscita netta dalle strutture di vita lasciate in pianura, come un salto indietro di cinquanta e talvolta cento anni. Un mondo semplice da sembrare una fuga dalla realtà. La montagna incantata.

Corsa vertiginosa

Poi la corsa vertiginosa degli anni. «Signor maestro, stamattina Elisabetta non viene a lezione, vengo io con la Carlotta». Il maestro è quello di sci, e il ragazzo — sette anni — parlando s'infila il caschetto protettivo bianco e rosso, un po' marziano e un po' Tony Sailer; ed ha anche la banda azzurra lungo la cucitura degli attillatissimi calzoni, come carabinieri in alta uniforme. Una divisione motorizzata di «Mercedes» aggredisce con sorniona superbia i tornanti di accesso alle vallate; Francoforte, Amburgo, Norimberga, Berlino. Visoni, colbacchi dello stesso, figure femminili che sembrano uscite dalle pagine di «Stern». Distorsioni, fratture, «night» fino alle ore piccole, whisky, ginfiz, birra e vodka. La televisione, i caroselli. Zaffate di benzina, sia pure super. «Signor maestro, stamattina Elisabetta...». Quassù veniva ad arrampicare Julius Kugy, goriziano di nascita, triestino di elezione, e cercava per le sue scalate la guida Pinggera, ex Kaiserjäger di Sua Maestà Apostolica Francesco Giuseppe, fino a essere sballottato sui Carpazi, morto due anni fa ultranonagenario e qui sepolto nel cimitero di fronte all'Ortles, circondato da tutte le sue montagne. «Signor maestro, stamattina...». La marea è salita dalla pianura, guidata dagli indici delle alte produzioni e degli alti consumi, e come un'ondata altissima ha invaso e allagato tutto. Chioschi di benzina, self-service, il surf con il tè delle cinque. L'ombrellone della spiaggia affollata dal «boom» si è trasferito sotto i duemila metri, a una spanna dai caprioli e dai camosci costernati, dai ghiacciai cosiddetti eterni che adesso, con i «mezzi di risalita», si possono sorvolare in tacchi a spillo e abituccio op-art uscito dai grandi magazzini. La montagna disincantata.

Le coordinate geografiche del luogo (Val Solda, Alto Adige in genere come roccaforte più lunga da contaminare) sono occasionali. Occasionale invece non è il discorso sulla montagna che adesso Vittorio Varale stimola a riprendere con il suo affascinante e appassionato «La battaglia del Sesto Grado» (Longanesi ed.), dedicato agli anni ruggenti dell'alpinismo (1929-1938) durante i quali più accesa divampò la polemica fra tradizionalisti e avanguardisti in tema di scalate artificiali (chiodi, staffe), con i «ragionamenti» attorno alla «scala delle difficoltà» creata da Willo Welzenbach, con l'uso sempre più frequente delle parole «acrobazia» e «agonismo», mai adoperate prima in montagna, con le rivalità sotterranee tra «occidentalisti» e «dolomitici» e quelle di bandiera fra tedeschi e austriaci da una parte (considerati fino allora maestri insuperabili) e italiani dall'altra, dopo che la guerra aveva portato le Dolomiti entro i nostri confini. Anche allora, dunque, si gridò allo scandalo, alla profanazione della montagna, ma su tonalità completamente sbagliate. Nell'affettuosa prefazione al libro di Varale, Gianni Brera dice di «sublime follia dell'alpinismo» e così specifica: «E' un morbo eroico, si sa, un vizio superbo, l'andar per montagne senza aggirarne i costoni rocciosi e gli strapiombi. L'alpinismo tradizionale è fermo alle gite amene. Corde sì, ma per prudenza. Chiodi, scale, ramponi immalinconiscono l'esercizio. La retorica parla di sublimi vicinanze con il Supremo Fattore. E chi farnetica di sport è un eretico infame. Un esibizionista indesiderabile. Daudet l'ha scritto, Tartarin alpinista lo sancisce. Curioso mondo di privilegio anche sentimentale! I primi sfaccendati della montagna erano ricconi. Rischiavano parecchio, dietro alle umili guide. Che altri osassero più di loro, vittime dello stesso amore, li indignava moltissimo». E si arriva, per i sestogradisti, a parlare di «saltimbanchi», e per le Dolomiti di «paracarri astrusi». Ma ne dice ancora Brera: «Sorgono da ghiaioni ciclopici, alcune da costoni verdissimi, la cui erba muove la brezza come ondulando un placido lago. Acque primève paiono aver inciso e divelto quegli apicchi. Bufere immani, estati millenarie, inverni senza fine ne hanno tracciato i profili. La storia delle architetture umane si umilia al cospetto di quelle portentose cattedrali di roccia. Chi ne vince le guglie si sente senza retorica simile a Dio». Uno di questi è un triestino, Emilio Comici, cui giustamente Vittorio Varale dedica molte e molte pagine del suo libro, rivelando per la prima volta patetici risvolti di colui che, pur nato sul mare, è stato uno dei più grandi scalatori di tutti i tempi.

Lungo sodalizio

Una delle imprese più difficili e impossibili è oggi tessere nuovi peana su Emilio Comici senza piombare nell'enfasi e nei nauseanti luoghi comuni. Varale, da autentico giornalista, si affida alla memoria e alle testimonianze, forte di un lungo sodalizio con l'alpinista triestino e della battaglia per il sesto grado portata avanti in parallelo tra gli strapiombi dolomitici e le redazioni dei giornali non solo sportivi, che allora cominciavano a riservare sempre più spazio alle imprese di questi «rivoluzionari». Perchè la battaglia se cominciava a tu per tu con la roccia liscia, il cui superamento era ritenuto al di là di ogni possibilità umana, continuava nelle città, tra gli appassionati, le voci ufficiali, le polemiche e i compromessi che scaturiscono ovunque una novità mostri la via del coraggio e con essa la fragilità delle istituzioni che — anche nello sport — ostacolano il progresso. E Comici, per il suo coraggio e per i metodi nuovi di arrampicamento che strabiliavano e s'imponevano con risultati leggendari, si trovava — umile ma signore, educato e patitticamente malinconico — nell'occhio di un tifone, quando chiedeva soltanto di lavorare in pace. «E poichè era una brava persona — scriveva di lui Giuliana Pirovano — gli uomini gli hanno reso la vita amara. Ora ch'è morto tutti dicono e scrivono bene di lui. Ormai non serve più». E ancora: «...Io li conosco gli uomini che gli hanno dato tanto dolore; discutevano le sue salite, assicuravano della sua vanità, non ascoltavano il suo spirito. La gioia gli veniva dalla montagna, dai bivacchi sotto le stelle, dai prati fioriti. Questo gli uomini non l'hanno capito: hanno avuto solo invidia degli aggettivi superlativi, del sesto grado. Poichè gli uomini quasi sempre non ascoltano lo spirito dei fratelli, e così succede che si parlano lingue diverse, e si resta soli».

Comici aveva incontrato il sesto grado nel '27, all'inizio quasi della sua carriera di rocciatore, e quando attacca la Civetta per la via Solleder annota: «Il nostro armamentario è primitivo: martello da fabbro, pochi chiodi e pesanti, non ti dico le pedule sfilacciate, di corda sai, mica trapuntate alla cortinese. Suole di gomma o di manchon neanche sappiamo. E tecnica niente di niente. Potevamo esser bravi fin che vuoi, ma in quella fessura niente da fare, anche se Solleder ha lasciato qualche chiodo. Se sapevamo che era un sestogrado? Noi quella parola mai sentita...». Quando poi il 2 settembre '37 compie lo straordinario exploit sulla Nord della Grande di Lavaredo comincerà semplicemente così: «Oggi per ammazzare il tempo sono andato da solo sulla Nord della Grande. Ho attaccato alle 11, sono giunto in vetta alle 3.45...».

Per ammazzare il tempo. «Al pari di ogni attività umana, le imprese alpinistiche sono valevoli soltanto nel loro tempo; allorchè viaggeremo nello spazio alla velocità di anni luce all'ora, nessun dubbio che le performances di Gagarin e di Glenn prenderanno un polveroso aspetto folcloristico». Così ha scritto Georges Livanos soltanto tre anni fa recensendo un volume interamente dedicato a Comici. E ha aggiunto: «Nell'epoca spoetizzata delle tecniche disumane c'è da augurarsi che vi siano ancora dei Comici per i quali l'alpinismo sia una ragione di vita». E Comici stesso, nell'amarezza delle difficoltà che incontrava nella sua professione di guida, così si confidava con Varale: «Qualche anno fa c'erano degli appassionati, venivano da lontano per provare la gioia delle scalate difficili, adesso sono scomparsi quasi del tutto...».

Era il 1937. Gli anni ruggenti della battaglia del sestogrado stavano già consolidandosi, stavano già per divenire (saltando quelli ormai vicini della guerra) gli anni fischianti delle nord invernali, dei bavaresi che per settimane si chiuderanno in un grande frigo a mo' di rodaggio. Ma il radar sensibilissimo di Comici avvertiva già il disincantamento della montagna, come Livanos ha saputo gelidamente collocare nel tempo le dimensioni dell'avanzare umano. Non importa: è da sperare con lui che vi siano sempre dei Comici per i quali l'alpinismo sia una ragione di vita.

Libero Mazzi



Emilio Comici in piena azione su una parete di Val Rosandra

UN'OPERA UTILE AI TECNICI E AGLI INDUSTRIALI

Pubblicità integrata

Nel giro di mezzo secolo è diventata un fattore essenziale di progresso imprimendo agli scambi commerciali una nuova accelerata dinamica

Sono definitivamente tramontati i tempi dei nostri nonni quando per reclamizzare un prodotto bastavano alcuni annunzi di giornale e pochi manifesti affissi alle cantonate delle strade centrali. A quell'epoca ad usare la réclame erano in pochi, la maggioranza dei produttori e dei commercianti si abbarbicava all'antico proverbio: «A vino buono non occorre insegna». Tuttavia i pochi che la facevano riuscivano sempre o quasi a realizzare ottimi affari.

Nel giro di mezzo secolo la pubblicità è passata da pratica ausiliaria a fattore essenziale di progresso. Imprimendo agli scambi una dinamica accelerata, ha fatto rotare il denaro più rapidamente. Il guadagno sta nella rotazione del denaro; essa quindi ha generato un'immensa ricchezza che è servita non soltanto alle grandi realizzazioni della scienza e della tecnica, ma anche ad espandere il benessere negli strati sociali meno elevati. Nel cambiare ruolo, ha mutato forma e sostanza, da empirica si è fatta razionale, divenendo una vera e propria scienza con le sue regole, i suoi specialisti, i suoi testi.

Se si vuole ottenere dalla pubblicità il massimo rendimento bisogna usarla in maniera scientifica, altrimenti si sperperano quattrini. Al giorno d'oggi quasi tutti i prodotti dello stesso tipo e di egual prezzo, messi in vendita da case serie, qualitativamente si equivalgono. Allora qual è il motivo che spinge la gente a preferire una marca al posto di un'altra? Tutto dipende dalla pubblicità che appiccica al prodotto propagandato una specie di «extra valore».

Per creare una buona pubblicità non esiste nessuna formula magica; occorre innanzitutto interpretare i bisogni della massa tirandoli fuori se sono allo stato latente, sublimarli in desideri e poi insegnare il modo di soddisfarli.

Alla base di ogni azione di propaganda c'è un'idea originale, capace di colpire la fantasia, il resto è semplice tecnica. In proposito sono stati scritti numerosi testi che dicono come sviluppare l'idea, come articolarla, come prospettarla. Tra i tanti libri che istruiscono sulla complessa materia uno dei più aggiornati è senza dubbio «Pubblicità integrata» di Baldo Peroni (364 pagine, lire 3000), pubblicato dall'Editore Ulrico Hoepli di Milano.

Cosa vuol dire «pubblicità integrata»? Spieghiamoci con un esempio. Vi è mai capitato di sedere al cinema dietro una fila di persone alte e corporute che vi tolgono o vi limitano la visuale dello schermo? Alzandovi ci vedrete meglio, ma se anche gli altri si alzano per vederci meglio, allora finirete nella condizione di prima. Tale e quale tutto questo si è verificato nel campo della pubblicità: si son messi a farla in molti e di conseguenza non bastano i semplici accorgimenti di una volta.

Alla campagna di richiamo svolta attraverso la stampa, la radio, la televisione, si deve aggiungere un'azione fiancheggiatrice diretta ai rivenditori per presentare il prodotto, indicare le differenze vere o presunte che lo distinguono dai similari, suggerire idee per stimolarne la vendita. Siamo perfettamente d'accordo che questa fatica si rivelerà inutile perchè il rivenditore, assillato com'è da tante sollecitazioni uguali e contrarie, finirà per dimenticare ogni cosa. Ma a ciò mira tale propaganda. D'altronde molte azioni della moderna pubblicità sono meramente concorrenziali, tendono cioè a disturbare il richiamo delle ditte concorrenti. Infine è da svolgere una terza azione: presentare al pubblico la ditta (pubbliche relazioni) illustrandone la potenzialità produttiva, la capacità tecnica, il prestigio, la serietà commerciale. Le pubbliche relazioni servono a conquistare la fiducia del consumatore.

Il Peroni tratta con stile felice uno dei più importanti problemi della pubblicità: quello relativo alla identificazione dei mezzi finanziari. Impossibile stabilire in linea teorica quanto si debba spendere per ottenere un determinato risultato, come impossibile risulta il predire il risultato che si può raggiungere spendendo una data cifra. Si limita perciò a dare saggi consigli per l'orientamento di massima, consigli che sono frutto di lunga esperienza in posti di alta responsabilità. L'autore infatti dirige la propaganda italiana di una grande ditta che ha filiali in tutto il mondo.

Nel capitolo dedicato all'identificazione dei mezzi di comunicazione sono passati in rassegna i vari tramiti — o veicoli — che recano al pubblico il messaggio pubblicitario. I principali sono: stampa, radio, televisione. Quando si vuole condurre una campagna estesa a tutto il territorio nazionale, l'uso contemporaneo e sinergico dei tre veicoli è assolutamente indispensabile. Per le campagne limitate a una regione, a una provincia, a una sola città, di aiuto grandissimo riesce il giornale locale che, come veicolo esclusivo, consente un'azione più approfondita e maggiormente produttivistica. Con i giornali locali è possibile, non disponendo di grandi mezzi, la pubblicità col cosiddetto sistema della macchia d'olio: affermatasi in una zona per poi passare alla conquista della limitrofa.

Il libro del Peroni, scritto in forma piana, può tornare utile tanto al tecnico cui è dedicato, quanto all'industriale che vuol farsi un'idea sufficientemente esatta sulla complessa materia.

Felice Cùnsolo

ANCHE SE ORA SONO RIDOTTI A DUE SOLE PERSONE

Trionfano a Bonn danzando l'«Amleto»

In pochissimo tempo la Compagnia dei «Ballerini italiani» ha fatto presa sul pubblico tedesco con spettacoli di netta interpretazione contenutistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, marzo

La compagnia dei «Ballerini italiani» ha avuto un altro notevole successo a Bonn, con la rappresentazione di una traduzione danzata dell'«Amleto», che ha confermato le grandi doti del coreografo Urbani, già primo ballerino dell'Opera di Roma, e le virtù interpretative di Giuseppe Carbone, che ha impersonato il re del dramma shakesperiano.

I «Ballerini italiani» del nuovo teatro di Bonn sono ora ridotti a due sole persone, dopo che Antonietta Daviso e Giancarlo Vantaggio hanno momentaneamente abbandonato il gruppo per partecipare ad una serie di spettacoli a Firenze e compiere una tournée nell'Unione Sovietica. Tuttavia l'appellativo di «italiani» è attribuito all'intero corpo di ballo di Giuseppe Urbani.

La costituzione della compagnia ha un'origine casuale, quasi goliardica. Nel 1962, si incontrano in Germania Urbani, Vantaggio, la Daviso e Carbone, decisi a imporsi in spettacoli che rifiutino lo schema del balletto di tipo tradizionale e impongano un gusto scenico di alto valore interpretativo, capace di tradurre in danza qualsiasi espressione artistica e musicale. Urbani, che ha calcato le scene italiane per tanti anni senza poter uscire dagli schemi arcaici del balletto sdolcinato, pura forma, spesso addirittura fatua perchè considerata di contorno a spettacoli lirici, ritiene che il pubblico tedesco, già incline al gusto per il lavoro polemico che trae ispirazione dalla radice espressionista, gradirà i «Balletti recitati» di tipo strawinskiano e bartokiano.

Stabilitisi a Bonn, i quattro ballerini mettono in scena appunto accanto ad opere come il «Petruschka» di Strawinski e il «Mandarino meraviglioso» di Bartok, spettacoli che escono dalla fresca immaginazione di Urbani, o sono frutto della collaborazione di tutti e quattro i protagonisti. Il pubblico un po' provinciale della piccola capitale federale tedesca, in genere incline ad apprezzare spettacoli di tono leggero, resta abbagliato dalla novità. E' il segnale che i balletti di interpretazione contenutistica hanno fatto presa sul pubblico che non li conosceva, è la chiave del successo per il quartetto italiano che intanto si circonda di una vera e propria scuola di ballo formata da elementi di varie nazionalità: la austriaca Eva Pary, la tedesca Gisela Pflugradt, i sudamericani Hector Barriles e Ruth Schkedantz, e altri interpreti minori cui Giuseppe Urbani rivolge le cure assidue dell'infaticabile maestro.

Nel settembre scorso, arriva il grande premio per tutti: la nuova sede del teatro di Bonn che leva di faccia al corso del Reno le sue strutture avveniristiche. «Un grande teatro per una grande città», aveva detto il Sindaco Daniels, vaticinando le sorti di una Bonn posta a cavallo del fiume e riassumente in sè tutte le piccole borgate che gravitano ormai decisamente sulla nuova capitale tedesca. L'amministrazione del «Theater der Stadt Bonn» conferma in quella occasione Giuseppe Urbani come proprio coreografo fisso, e la compagnia italiana quale corpo di ballo stabile. Ed è una decisione felice, come ha dimostrato il successo degli ultimi spettacoli.

Il lancio della compagnia sulle scene del nuovo teatro è stato certo il più grande impegno sinora sostenuto da Urbani e dai suoi. Uno spettacolo di quasi due ore, comprendente tre spettacoli distinti: la «Terza sinfonia» di Henze, tradotta in danza attraverso una imponente coreografia sostenuta da tutto il corpo di ballo, il balletto «Polimorphia» su musica di Penderecki, interpretato dal ballerino Lothar Hoefgen, famoso interprete tedesco de «Il mandarino meraviglioso» all'ultimo festival dell'espressionismo di Firenze, e infine l'«Amleto» che rappresenta la più bella cosa che sia uscita finora dalle mani di Urbani.

Accanto al coreografo italiano ha collaborato all'allestimento Lothar Hoefgen. Il dramma, di cui il linguaggio danzato non fa perdere una sola battuta, si svolge su scenari vaporosi e sfumati che evocano con il crescendo dei toni cupi la tragica favola del principe di Danimarca. Urbani è riuscito a rendere con evidenza plastica ogni sentimento, ogni sfumatura del dramma - pensiero, e in ciò gli sono valse oltre che le sue spiccate sensibilità registiche e il senso pittorico dei colori sulla scena, la attenta lettura dei maggiori saggi critici sull'opera di Shakespeare, primi tra tutti quello di Vincenzo Errante.

Il pubblico, rinnova il successo della compagnia italiana ormai da molte sere.

Michele Pavissich

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perchè intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Ciocc-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Ciocc-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Ciocc-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

TRENTADUE FAVOREVOLI CONTRO VENTISETTE CONSIGLIERI CONTRARI

Superata dalla Giunta comunale la prova del voto sul bilancio 1966

Raccolte dal centro-sinistra le adesioni dell'indipendentista Tolloi e dello sloveno Simcic Ampie repliche degli assessori e del Sindaco - I programmi del piano finanziario

Il bilancio preventivo per il 1966 è stato approvato stanotte dal Consiglio comunale, con 32 voti favorevoli e 27 contrari. Hanno votato a favore la D.C. (21), il PSDI (5), il PSI (3), lo ass. Bazzaro che, staccatosi dal PRI era confluito nel PSDI come indipendente, UT (1) e LUS (1); i voti contrari sono stati dati dal PCI (13), MSI (6, assente il cons. Guerrieri), PLI (5), PSIUP (1), UNE (1) e FI (1). Il voto è stato espresso per alzata di mano, qualche minuto prima dell'una di notte.

Durante le nove sedute che hanno preceduto quella di ieri e che sono state dedicate com'è noto a un ampio dibattito consiliare, sono stati sviluppati numerosi interventi i quali hanno investito argomenti di fondo relativi sia all'impostazione politica, finanziaria e sociale sia la struttura amministrativa della vita comunale. Sono state prospettate inoltre, e da tutti i banchi consiliari osservazioni, richieste di chiarimenti, modifiche di stanziamenti e varie raccomandazioni. Pertanto, si è inteso portare quest'anno una innovazione per quanto riguarda le repliche ai vari interventi; sono state cioè demandate ai singoli assessori le risposte sui vari problemi tecnici posti sul tappeto e riguardanti la materia di loro specifica competenza. Ed ecco, in apertura di seduta hanno preso la parola i vari assessori, i quali — in sede di replica — hanno anche sviluppato dettagliate relazioni su tutta l'attività municipale intercorsa in quest'ultimo quadriennio, in modo da fare il punto sull'operato della Giunta il cui mandato scadrà il prossimo autunno e prospettare anche gli impegni futuri che traggono però origine da iniziative già ora maturate.

Per le prime due ore e mezzo della seduta, iniziata alle 18.30, si sono così susseguite le ampie relazioni illustrative presentate dagli assessori; hanno replicato tredici assessori su quindici: Gasparo, Vascotto, De Gioia, Lonza, Venier, Benni, Babille, Fantasia, Bazzaro, Biasina, Mocchi e Spaccini; e infine l'assessore al Bilancio, Verza, il quale ha contenuto il suo intervento all'esame dei problemi di fondo, cioè della sostanza economica del documento.

L'ass. Verza ha inizialmente contestato la possibilità di rilevare — come hanno fatto le opposizioni — che i bilanci del Comune peggiorano di anno in anno, e ciò con il sostenere che il deficit non è quello esposto nella relazione, ossia di 3 miliardi 656 milioni di lire, bensì di 5 miliardi 108 milioni, con la aggiunta dell'ammontare dei mutui passivi previsti per lo esercizio in esame, che ammontano a 1 miliardo 450 milioni di lire. Gli importi relativi al bilancio ordinario, invece, non possono essere sommati — ha opposto — a quelli del bilancio straordinario e magari a quelli dei piani finanziari: si tratta infatti di importi eterogenei e diversamente verrebbero ad alterare e confondere i termini della situazione.

Per quanto riguarda il bilancio straordinario, esso chiude in pareggio e prevede l'accensione di mutui per 1 miliardo 450 milioni; ma tale importo — ha soggiunto Verza — non può essere considerato come un disavanzo e sommato con il disavanzo economico: mentre l'integrazione governativa ed il ripianamento sono destinati a coprire le spese obbligatorie ordinarie, le straordinarie ricorrenti e le quote di ammortamento; i mutui invece servono a coprire spese straordinarie non ricorrenti utilizzate per l'esecuzione di opere pubbliche, per acquisti immobiliari e per investimenti patrimoniali; quindi, le erogazioni attraverso i mutui non rappresentano spese in consumi ma sostanziali investimenti.

Circa le preoccupazioni per l'aggravio che deriverà al Comune per l'accensione dei mutui progettati negli ultimi esercizi, si tratta — secondo Verza — di un'osservazione seria e costruttiva, condivisa dalla Giunta, la quale ha infatti ravvisato di graduare nel tempo, con oculata prudenza, le deliberazioni dei mutui progettati. In questa prospettiva vanno perciò considerati i mutui previsti dal 1962 in poi, per complessivi 6 miliardi 800 milioni (3 miliardi e mezzo si riferiscono a spese già deliberate, 2 miliardi e mezzo a mutui già contratti e mezzo miliardo a mutui in via di concessione: il rimanente è costituito da residui da utilizzare secondo necessità). Polemizzando con quanti hanno accusato l'Amministrazione di non aver saputo realizzare nemmeno i limitati programmi d'investimento esposti nei vari bilanci di previsione, l'ass. Verza ha ricordato che l'unico motivo della parziale mancata realizzazione delle opere programmate è dovuto alle restrizioni creditizie imposte per effetto della congiuntura; ed ecco che tra breve — ha annunciato — saranno finalmente disponibili 390 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche previste nei bilanci del '64 e del '65.

L'assessore al bilancio ha poi contestato a vari oppositori «grossolani errori derivanti da una troppo affrettata lettura del documento finanziario». Ed ha controbattuto alle accuse di «immobilismo» rivolte alla Giunta, ricordando i miliardi stanziati per l'esecuzione di grosse opere pubbliche. Ed ha quindi affrontato il problema del personale, affermando che è allo studio una vasta ed impegnativa revisione dell'organico, la quale consentirà di ridimensionare e razionalizzare uffici e servizi e di aprire, successivamente, l'esodo volontario: il problema, dunque, non viene impostato in termini di semplice sfollamento.

In materia fiscale, specie per quanto riguarda l'imposta di famiglia, sono state fatte pesanti considerazioni ed apprezzamenti a carico della Giunta, ha protestato il dott. Verza. Ma quello dell'esosità fiscale è un discorso ad effetto — ha detto — che non poggia su dati obiettivi. Vi è infatti — ha assicurato — una distribuzione di oneri fiscali delineata sul principio della capacità contributiva sia diretta che indiretta e su questo principio l'Amministrazione cerca di operare con equità e con l'intendimento di sempre migliori risultati. Un esempio: l'imposta di famiglia, di fronte a 110 mila nuclei familiari censiti, ne porta a ruolo, cioè riscuote tributi da soli 40 mila, considerando gli altri esenti per insufficienza di reddito.

«La Giunta si presenta dunque al vaglio del Consiglio comunale — ha concluso Verza — con un consuntivo senz'altro positivo, specie se si tiene conto del permanente stato di insicurezza e di incongruità di mezzi nel quale ha dovuto operare. Le necessità da appagare sono ancora molte, ma siamo certi che gli amministratori che ci succederanno nella direzione della cosa pubbica completeranno l'opera nostra, anche perchè nel prossimo quinquennio matureranno certamente due fondamentali elementi favorevoli: la riforma della finanza locale e la ripresa della nostra economia».

VIVACE CONCLUSIONE DEL DIBATTITO

LE OPPOSTE POSIZIONI NELLE BATTUTE FINALI

Infine, prima di passare alle dichiarazioni di voto, ha preso la parola il Sindaco il quale ha inteso innanzitutto contestare il preteso stato fallimentare in cui languirebbe attualmente la nostra città. «Non si vogliono certamente nascondere — ha detto Franzil — le difficoltà della situazione di Trieste, ma non posso assolutamente indugere all'andazzo di moda che ha scelto per bandiera il motto "tutto va a rotoli"». Non si può alimentare una simile campagna disfattista — ha soggiunto — e neppure sollecitare l'interesse del Governo, mostrando sfiducia nel destino della città e facendo affidamento esclusivamente sugli aiuti di Roma: «Trieste deve vivere e guardare con fede al suo avvenire»; ed ha avanzato una serie di considerazioni che permettono — ha detto — di intravvedere prospettive che aprono il cuore a nuove speranze.

La disoccupazione è aumentata, ma si tratta di un incremento irrisorio. Dal 1962 la popolazione triestina è in continuo aumento: il supero degli immigrati sugli emigrati è costante. Nel settore dei lavori pubblici il valore delle opere ultimate nel 1965 ha toccato i 6 miliardi 286 milioni, contro i 4 miliardi 318 milioni del 1964. E' aumentato del 9 per cento il tonnellaggio di naviglio iscritto nel nostro compartimento marittimo. I traffici portuali hanno raggiunto la punta massima di 6 milioni 28 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate (un incremento del 13 per cento rispetto il 1964). Gli autoveicoli circolanti sono aumentati, da un anno all'altro, dell'8 per cento. Sensibili incrementi ha registrato il movimento dell'aeroporto di Ronchi. Un aumento del 18 per cento si è avuto per i depositi bancari e del 25 per cento è l'incremento del mercato immobiliare, ecc. ecc. «E' un quadro — ha commentato Franzil — nel quale vicino alle ombre non mancano le luci: i problemi ancora insoluti sono numerosi e gravi, e basta accennare al cantiere San Marco; ma l'Amministrazione comunale li segue con diuturno interessamento: per alcuni la soluzione non è ancora conseguita, mentre per altri si può già affermare che l'azione ha dato risultati positivi».

La votazione finale del preventivo di bilancio 1966 è stata preceduta dalla serie di dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo di tutti i partiti rappresentati al Consiglio comunale.

Ha preso per primo la parola il cons. Coloni (D.C.), il quale ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo sulla base delle seguenti considerazioni: 1) è stata avviata una politica di risanamento del bilancio attraverso un'avveduta condotta finanziaria che punta all'incremento delle entrate ed al contenimento delle spese che non siano indispensabili; 2) le realizzazioni amministrative sono state di ampia portata nonostante le difficoltà finanziarie; 3) un contributo notevole è derivato, dall'azione della Giunta di centro-sinistra, allo sviluppo economico della città; 4) non può essere misconosciuto il significato della politica perseguita dall'attuale Giunta, che mira alla pace e la concordia nelle nostre terre, riconoscendo alla minoranza slovena i suoi diritti e con ciò eliminando un contrasto nazionalistico esasperato dagli estremismi di destra e di sinistra.

Il cons. Tonel (PCI) ha definito invece «fallimentare» la politica di centro-sinistra: gli osanna non servono se rimangono sterili, se gli impegni, le prospettive sono rinnovati di anno in anno nel fertile terreno delle promesse non mantenute. I partiti di centro-sinistra (con i socialisti sempre più subordinati alla D.C.) vendono fumo; la realtà — ha detto — è data invece da 2500 giovani emigrati in un solo anno, dalla mancanza di assicurazioni sull'avvenire del San Marco, da concessioni paternalistiche anzichè da riconoscimenti di diritti alla minoranza slovena (ed ha concluso tirando in campo il Viet Nam e i Paesi del «terzo mondo»).

Dopo Ferfoglia (UNE), il quale si è manifestato contrario alla politicizzazione del programma previsto dal bilancio, ha parlato il cons. Lovero del (PSDI): ha dichiarato che il suo gruppo voterà a favore, in quanto il bilancio non è che lo specchio fedele delle odierne possibilità finanziarie del Comune; anzi, nell'ambito di tali possibilità si fanno autentici miracoli. «Non sopravalutiamo — ha concluso Lovero — la nostra partecipazione a questa maggioranza di centro-sinistra, così come altri hanno fatto per la propria, ma siamo comunque soddisfatti nel constatare che i nostri sacrifici non sono stati vani e che questa nuova formazione politica è riuscita, nel suo difficile procedere, a creare un armonico insieme di cui i futuri reggitori della città dovranno tener conto».

A sua volta il cons. Pincherle (PSIUP) ha ribadito il convincimento sulla progressiva esautorazione del Consiglio comunale, affermando che la costituzione della cosiddetta maggioranza di centro-sinistra «ha spostato sempre più da questa aula alle segreterie di quei partiti i poteri decisionali sui problemi più importanti della città».

Di tutt'altro avviso il cons. Pittoni (PSI), il quale ha detto di giudicare l'esperienza fatta «altamente positiva e i suoi risultati particolarmente soddisfacenti». Il centro-sinistra — ha affermato — ha dimostrato a Trieste la sua validità e la sua capacità di introdurre nella vita pubblica cittadina nuove prospettive di azione politica e una maggiore efficienza amministrativa. Sotto questo aspetto — ha continuato — l'incontro fra cattolici e socialisti ha permesso l'emarginazione della destra politica ed economica, e il rovesciamento delle tradizionali alleanze in atto nel nostro Comune in questo dopoguerra. Continuando, ha rilevato che «soltanto con il centro-sinistra e la partecipazione dei socialisti al governo della cosa pubblica, la minoranza slovena ha potuto intravvedere la possibilità di risolvere in modo democratico e giusto i tanti problemi rimasti aperti nel corso di questi anni».

Conciso e chiaro il pensiero del cons. Morelli (MSI), il quale ha detto di voler dare voto contrario per tre motivi specifici: i conti non quadrano contabilmente; si pecca di miopia politica, perchè il centro-sinistra è tale; e infine per l'ingenerosità e l'antidemocraticità di cui il Sindaco si era reso manifesto, avendo poco prima affermato che non si aspettava che comunisti e missini riconoscessero quanto di buono la Giunta aveva fatto.

Particolarmente stringato ed eloquente l'intervento del cons. Morpurgo (PLI), il quale ha sottolineato che «la nostra opposizione al bilancio 1966 non è preconcetta, ma trae origine da quelle critiche che sono state avanzate da tutti i consiglieri del gruppo liberale». E le ha riassunte, nei seguenti principali termini: la pressione fiscale è considerevolmente aumentata; la politica di sfollamento naturale perseguita dalla Giunta comunale, nello intento di ridurre il personale, non risolve il problema del suo altissimo costo, mentre porta a un invecchiamento dell'organico e non consente l'afflusso di nuove forze; attraverso la politica di mutui non accesi, la Giunta ha gonfiato a dismisura il bilancio nella parte programmatica, ma la stragrande maggioranza delle opere elencate non vengono nè realizzate nè impostate. Ha detto, anche, che se vi sono prospettive che consentano un cauto ottimismo nella ripresa economica della città, esse non dipendono dalla formula politica che in questi ultimi anni ha retto l'Amministrazione comunale, ma derivano da iniziative di grande respiro, per effetto proprio di una politica di libero mercato, che sta agli antipodi con le direttive politico-economiche di questa Giunta. Si è detto convinto, infine, che «questa Amministrazione uscente lascerà una traccia nella storia del nostro Comune: e sarà una traccia profondamente negativa. I suoi rappresentanti politici sono riusciti con il rimpasto dello scorso anno a scavare un solco nelle coscienze degli stessi cittadini».

Il consigliere Tolloy (UT) e Simcic (LUS) hanno preannunciato il loro voto favorevole, a differenza invece del cons. Marchesich (FI).

OGGI L'UDIENZA AL QUIRINALE

SARAGAT RICEVERÀ I REALIZZATORI DELL'OLEODOTTO

L'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt sarà illustrato oggi al Presidente della Repubblica. L'on. Saragat, su suo espresso desiderio, riceverà infatti nel tardo pomeriggio alcuni esponenti dell'impresa che affronta la colossale realizzazione. Saranno ospiti al Quirinale l'americano Mr. Green, capo del progetto della TAL, l'amministratore delegato della SIOT e direttore generale dell'AGIP, dott. Bartolotta e il tedesco dottor Schubert, consigliere d'amministrazione della SIOT, che saranno accompagnati dal direttore generale della stessa Società italiana per l'oleodotto transalpino, che ha sede nella nostra città, ing. Di Monda.

Al Presidente Saragat sarà in particolar modo ricordato che l'inoltro via Trieste al Centro Europa di ingenti quantitativi di greggio avrà profonde ripercussioni sull'economia cittadina, e positivi riflessi anche in campo regionale. I benefici connessi con il fatto che Trieste verrà ad essere una tappa sulla via del petrolio tra il Medio Oriente e l'Europa non sono ora valutabili nella loro esatta entità e nella loro specificazione settoriale. La pipeline, comunque, certamente richiamerà altre iniziative e attività collaterali, per lo sviluppo delle quali dovranno essere approntate le indispensabili infrastrutture di base. Fra queste, di particolare rilievo il bacino di carenaggio, dimensionato per ospitare navi di massimo tonnellaggio, che verrà a integrare le già esistenti attrezzature cantieristiche.

Riunito a Muggia il Consiglio comunale

Dopo il rinvio della seduta consiliare della settimana scorsa per la scomparsa dell'assessore Pacco, si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Muggia per una lunga serie di ratifiche a delibere adottate dalla giunta con carattere d'urgenza. Erano all'ordine del giorno alcune sostituzioni di membri delle commissioni ACNA ed ECA, la nomina della commissione per la finanza locale, il piano regolatore generale del Comune e i bilanci di previsione 1966 per il Comune e l'ACNA. All'ordine del giorno già stabilito sono stati aggiunti la sostituzione di un membro del Consiglio al posto dello scomparso Pacco e la nomina di un altro consigliere ad assessore effettivo.

INCONTRI IN MUNICIPIO E ALLA REGIONE

Le agevolazioni per la benzina chieste dal Sindaco al Ministro Tolloy

Ampio esame dei problemi interessanti i traffici Voti per il San Marco - Maggior tutela nel MEC

I principali problemi di Trieste — quelli per i quali la città chiede positiva e sollecita soluzione — sono stati ieri prospettati al concittadino sen. Tolloy, nuovo Ministro per il commercio con l'estero.

Come ha comunicato ieri sera il Sindaco, nella seduta del Consiglio comunale, il Ministro è stato ricevuto in mattinata al Municipio, presenti i componenti la Giunta comunale. E' stato il dott. Franzil a interessare il sen. Tolloy delle questioni concernenti Trieste, prospettandogli innanzitutto la necessità del potenziamento della Fiera internazionale e del suo funzionamento quale ponte fra i Paesi del Centro Europa e quelli dell'Oriente e dell'Africa. Particolare illustrazione ha avuto la richiesta di concessione per la nostra provincia di un contingente di carburante a prezzo agevolato, come già avvenuto per la Val d'Aosta e Gorizia, a vantaggio dell'economia cittadina e per frenare l'esodo di valuta.

Al Ministro è stato anche richiesto un intervento per accelerare l'approvazione del disegno di legge per l'Ente porto, e per risolvere il problema delle vie di comunicazione necessarie a Trieste, auspicando che il Governo faccia propria la tesi della sollecita costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, al fine di collegare la rete austradale italiana con quelle dell'Austria e della Germania.

Non poteva mancare, certamente nell'illustrazione del Sindaco, la preoccupazione per la sorte del San Marco, problema che riguarda non solo la cantieristica locale ma quella nazionale ed europea. E' stato fatto quindi rilevare al sen. Tolloy lo stato attuale d'incertezza sul futuro del cantiere triestino, che pesa sul cuore di tutti i cittadini.

L'assessore Gasparo, da parte sua, ha fatto presente la necessità che per la zona di Trieste e di Gorizia, e in genere la Regione, venga impostata in sede del MEC una politica comunitaria analoga a quella che la Germania ha ottenuto per le sue regioni orientali mutilate, auspicando la concessione a favore di Trieste e della Regione le stesse facilitazioni accordate a Amburgo e Brema. L'assessore Blasina ha raccomandato al Ministro di caldeggiare presso il collega che regge il dicastero della sanità il completo finanziamento della costruzione del nuovo ospedale. Con tutta probabilità, il sen. Tolloy tornerà a Trieste per rappresentare il Governo all'inaugurazione della prossima Fiera internazionale.

Un giro d'orizzonte sui problemi riguardanti il Friuli-Venezia Giulia è stato compiuto col Ministro anche dal presidente e dal vicepresidente della Giunta regionale, Berzanti e Giacometti, presente anche l'assessore all'industria e commercio, Marpillero. Gli esponenti regionali hanno chiesto al Ministro il suo fattivo appoggio in sede governativa per giungere a una sollecita emanazione delle norme di attuazione dello statuto ancora mancanti, parte delle quali già elaborate dalla commissione paritetica. Sono state pure esaminate alcune questioni di particolare importanza, quali l'industrializzazione della Regione, la programmazione economica, l'industria cantieristica, la costituzione dell'Ente porto.

Tra l'altro, il sen. Tolloy si è impegnato alla scrupolosa osservanza dell'art. 47 dello statuto d'autonomia, che dispone l'obbligo della consultazione della Giunta regionale per quanto riguarda l'elaborazione di trattati di commercio con Stati esteri che interessino il traffico commerciale o finario della Regione o il transito attraverso il nostro porto.

Il Ministro ha ricevuto poi i CCdL - CGIL, che gli ha esposto tardi la segreteria della nuova i problemi più pressanti dell'economia locale, e in particolare la situazione della Ferriera e dell'occupazione in generale.

Il sen. Tolloy è ripartito in serata per la Capitale.

COLPO A SORPRESA DOPO L'ASSALTO AL FURGONE DELLA BANCA DI PADOVA

Si costituisce ai carabinieri di Trieste il presunto rapinatore dei 40 milioni

Luigi Niero si è fatto accompagnare da un avvocato della nostra città Ha presentato un alibi che, come afferma sua moglie, lo scagionerebbe?

La clamorosa rapina avvenuta il mattino del 25 febbraio dinanzi all'ospedale psichiatrico di Padova, dove tre banditi mascherati rapinarono trentanove milioni e mezzo dalla Cassa di Risparmio, destinati alle paghe dei dipendenti del nosocomio, ha avuto ieri sera un imprevedibile sviluppo nella nostra città. A Trieste si è infatti costituito, ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, l'indiziato numero uno: Luigi Niero.

Egli si è presentato alle 22.35 al capitano Pazzaglia, nella caserma «Vittorio Bellipanni», di via Hermet, accompagnato dalla moglie Emilia Finotto e dal suo legale, l'avvocato triestino Franco Presti.

Con ogni probabilità Luigi Niero è in possesso di quello alibi che sua moglie aveva spiegato giorni or sono ai giornalisti mentre il Niero era attivamente ricercato nel Veneto. Secondo la donna, suo marito sarebbe fuggito tre notti or sono soltanto perchè, essendo un pregiudicato, temeva di essere coinvolto nelle indagini per la rapina, suo malgrado. La mattina di venerdì 25 egli sarebbe uscito di casa alle otto circa (vale a dire un'ora abbondante dopo la rapina) con la moglie e la figlia Tiziana, di due anni, mentre la figlia maggiore, Mara era già a scuola. I coniugi, con la piccola, si sarebbero recati a Passerella dove abitano i genitori della signora. Lasciata la bambina in famiglia marito e moglie avrebbero raggiunto Chiesanuova per trattare un affare di polli, dei quali Luigi Niero possiede un allevamento. A Chiesanuova si sarebbero fermati al bar «Al botteghino»; poi avrebbero fatto ritorno a Passerella e, ripresa la figlia minore, sarebbero tornati a casa, a Jesolo per la colazione. Nel pomeriggio, marito e moglie — sempre secondo il racconto della donna — si sarebbero recati a Treviso per fare alcuni acquisti, rincasando per la cena.

A quanto si sa una testimone conferma di aver veduto i coniugi Niero al bar «Al botteghino» un po' prima delle nove di venerdì 25, cioè a meno di un'ora dal momento in cui i rapinatori sono stati visti con la «Flavia» a Briana di Noale dove hanno abbandonato la cassetta del denaro. E da Briana a Chiesanuova ci sono ottanta chilometri. I numeri di targa della «Flavia» rilevati da un testimone, sono quelli dell'auto appartenente a Emilia Finotto, la moglie di Luigi Niero.

Valido o non valido l'alibi, Luigi Niero si è presentato spontaneamente ai carabinieri, dopo aver avuto un lungo colloquio con il suo avvocato di fiducia, che altre volte lo aveva difeso.

«Il primo abboccamento con la signora Niero — ci ha dichiarato ieri sera l'avv. Franco Presti — l'ho avuto ieri. La signora mi ha messo al corrente che suo marito era ricercato e così ho avuto un primo appuntamento con la donna nel pomeriggio, in una località «X» (pare che la località sia Enego, o un'altra in provincia di Vicenza). Più tardi mi sono incontrato con il mio cliente, che ho fatto salire sulla mia automobile, assieme alla moglie. Così ci siamo presentati ai carabinieri».

Alle 22.35 l'avvocato Presti ha fermato la sua Alfa Romeo davanti alla caserma dei carabinieri di via Hermet. Assieme ai coniugi Niero è entrato nel portone e al carabiniere di guardia ha chiesto di poter parlare con il capitano Pazzaglia. L'ufficiale, che si trovava nella sua abitazione, è stato avvertito della visita; poco dopo il Niero è stato fatto aspettare in una stanza, mentre l'avvocato Presti ha parlato con il cap. Pazzaglia informandolo della decisione del ricercato. L'ufficiale si è messo in contatto telefonico con il Comando di Padova ed ha quindi iniziato l'interrogatorio del Niero, sul quale viene mantenuto il più stretto riserbo. Non è dunque dato di sapere se il Niero si sia dichiarato innocente o se abbia ammesso la sua partecipazione alla rapina.

Trentasei minuti dopo la mezzanotte l'avvocato Presti e la signora Niero hanno lasciato la caserma dei carabinieri di via Hermet e sono saliti sulla veloce automobile bianca, che si è diretta verso le rive. La signora Emilia Finotto in Niero, che ha ventotto anni, indossava un elegante mantello di antilope color marrone sopra un abito di buona fattura.

Non si sa se la signora sia scesa in qualche albergo cittadino oppure se sia stata accompagnata dal legale di suo marito a Jesolo, dove abita in via Shopping Center 44.

Precedentemente si erano apprese da Venezia le seguenti notizie che avvaloravano i sospetti degli inquirenti a carico del Niero e di altri suoi familiari. Ieri, difatti, la polizia ha fermato il padre ed il fratello di Luigi Niero, perchè in una legnaia, annessa all'abitazione di Gerolamo Niero, di 71 anni, padre del ricercato, è stata trovata una autoradio: la stessa che era sulla «Giulia T.I.» usata dai malviventi per la rapina e, successivamente, trovata abbandonata in una strada di Padova. L'auto era stata rubata all'ing. Francesco Guiotto, di Vicenza. Sembra che gli inquirenti abbiano raccolto altri indizi a carico del Niero, in base ai quali egli avrebbe partecipato direttamente, in maniera inconfutabile, alla rapina.

«Non c'è alcun dubbio — ha detto il dott. Santelli, coordinatore delle operazioni delle squadre mobili del Veneto — che i Niero siano gravemente implicati nella rapina di Padova.

La repentina svolta nelle indagini condotte in collaborazione da carabinieri e Polizia di Venezia, Padova, Treviso e Vicenza — è avvenuta appunto dopo che si è avuta la certezza che l'autoradio sequestrata nell'abitazione del padre del Niero era nella «Giulia TI», usata dai banditi per la rapina. Per quanto una perizia tecnica sia ancora in corso, lo stesso proprietario, ing. Guiotto, ha comunicato agli inquirenti alcuni particolari relativi al funzionamento dell'apparecchio che hanno allontanato ogni eventuale dubbio.

Per tutta la giornata Gerolamo e Mario Niero hanno continuato a negare la loro responsabilità riguardo alla rapina, ma l'unico alibi che hanno potuto opporre alle contestazioni degli inquirenti è stato che «dalla mezzanotte del giovedì alle quattro del pomeriggio del venerdì» avevano dormito nella loro abitazione.

STATO CIVILE

MORTI: Merlo ved. Fragiacomo Elvira a. 79; Rubino ved. Rinaldi Maria a. 72; Penzo Emanuele a. 40; Iurisovic Antonio a. 61; Cosulich Alberto a. 45; Fonda Libero a. 64; Alessio Giovanni a. 67; Cattunar in Cosovich Maria a. 73; Cergnul ved. Lecan Giovanna a. 72; Mungherli Norma a. 59; Goldin Amedeo a. 85; Sepulcri Leandro a. 72; Stabile Ettore a. 64.
NATI: 12.

SAFARI fotografico
2 - 18 LUGLIO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

VITTIMA DI UN MALORE E' SBANDATO CON L'AUTO

Giovane scienziato nucleare ferito in un drammatico schianto



(«Giornalfoto»)

Un giovane studioso americano, del Centro di fisica nucleare, prof. John Alexander Stradthe, nato il 19 novembre di trent'anni or sono, è rimasto ieri sera vittima di un drammatico incidente stradale avvenuto proprio davanti al costruendo Centro di fisica a Miramare. Probabilmente colto da un improvviso malore, lo scienziato americano ha perduto il controllo della sua auto ed è uscito di strada andando a schiantarsi contro il tronco di un albero.

La grave disgrazia è avvenuta verso le 21.30 a mezzo chilometro circa dal bivio di Miramare, in direzione delle gallerie di Grignano, quando il prof. John Alexander Strathde stava guidando verso Sistiana la sua Mini-Morris immatricolata in Inghilterra e targata EGX 400D. Di colpo l'automobilista ha perduto il controllo della vetturetta che ha tagliato in linea retta la leggera curva girante a destra ed è andata a sbattere con estrema violenza contro il tronco di uno degli alberi che crescono lungo il margine sinistro della carreggiata per chi va a Sistiana. L'urto è stato tanto forte che la macchina, semisventrata, ha compiuto un giro su sè stessa arrestandosi a qualche metro dalla pianta.

Un medico di passaggio, il dott. Carlo Delami della condotta di Duino Aurisina ha soccorso per primo il giovane scienziato americano, il quale — nell'incidente — aveva riportato la frattura della gamba sinistra ed era in preda a grave stato di choc. Adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa, il prof. Strathde è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri e gli agenti della Polizia stradale.

S. Giuseppe a Cortina

L'U.T.A.T. organizza una gita speciale in autopullman a Cortina (con sistemazione a Pocol) con partenza il 18 marzo nel tardo pomeriggio e rientro a Trieste nella serata del 20 marzo.

Inoltre per San Giuseppe l'U.T.A.T. organizza gite a Falcade - Passo Vales, Sesto - Croda Rossa, Villaco - Kanzel.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FOLLA COMMOSSA AI FUNERALI

Al Camposanto la salma dello sventurato Cosulich

Ai funerali dell'ex sindacalista Alberto Cosulich, ritrovato ucciso nella vecchia galleria antiaerea sottostante la piazza Carlo Alberto, ha partecipato ieri pomeriggio una grande folla commossa, fra cui moltissime le persone che avevano conosciuto e apprezzato il Cosulich durante la sua attività di sindacalista, sportivi, dirigenti e dipendenti dell'Arsenale Triestino, e tanta gente sconosciuta.

I genitori dello scomparso, la moglie e la figlia, affranti dal dolore, procedevano il corteo che si è mosso alle 15.45 dalla cappella dell'ospedale maggiore, in via Pietà, sorretti da parenti ed amici.

Il mesto corteo ha raggiunto la via Parini da dove il feretro ha proseguito sino in via dell'Istria. Nella chiesa dei Salesiani, dedicata a San Giovanni Bosco, è stata impartita l'assoluzione alla salma. Al termine delle esequie si è riformato il corteo sino al cimitero di Santa Anna.

Ai funerali erano pure presenti funzionari della Mobile e ufficiali dei carabinieri, presenza che sta a testimoniare il pieno ritmo delle indagini e che non viene tralasciato alcun elemento che possa gettare qualche filo di luce sull'oscuro e misterioso episodio.

Ustionata una mano con la fiamma ossidrica

Ustioni di secondo grado alla mano sinistra ha riportato ieri pomeriggio l'apprendista meccanico Vitaliano Paroni, di diciotto anni, abitante in via Brandolin 3. L'infortunio è avvenuto nell'officina Farnetti, di Androna Campo Marzio, da cui il giovane dipende.

Verso le 14.30, il Paroni ha afferrato il cannello per la saldatura autogena che doveva usare e, aperte le bombole, egli ha acceso un fiammifero per dare fuoco al gas che usciva dal cannello. Purtroppo la fiammata è stata più violenta del previsto e l'apprendista non è riuscito a ritirare in tempo la mano sinistra, riportando così le dolorose ustioni. Con un automezzo della ditta l'infortunato è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane.

Stasera l'assemblea dell'Ordine dei farmacisti

Questa sera alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simplicio. - Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52.

Ieri: temperatura massima 12,8; minima 9,8; umidità 54 per cento; pressione mb. 1018,6 in aumento; temperatura del mare 10,4; vento km. 6 da Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,8.

Maree — OGGI: alta alle 5.20, cm. 26 e alle 20.03, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 12.55, cm. 44 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.10, cm. 1 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Conferenza all'AIA sull'economia mondiale

Come annunciato, oggi alle ore 19, il prof. Giuseppe Russo dell'Università di Parma, parlerà al Centro Culturale Americano di via Galatti sul tema «Dove va l'economia mondiale?». La manifestazione viene realizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione Italo Americana e dell'U.S. Informatio Service.

Il prof. Russo che fa parte dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Milano ed è consulente di vari enti sia sindacali che economici, esaminerà le tendenze economiche prevalenti in tre grandi gruppi di Paesi: il mondo occidentale e in particolare gli Stati Uniti, l'URSS ed i Paesi ad economia collettivista, e i Paesi in via di sviluppo, illustrando i fenomeni che contraddistinguono queste tendenze e l'influsso esercitato sui medesimi di nuovi indirizzi di pensiero e dottrina.

Alla conferenza sono particolarmente invitati gli studiosi di economia.

Sciopero delle maestre negli asili ONAIRC

Si è svolto ieri, compattamente, lo sciopero delle maestre dell'ONAIRC, che continuerà anche nella giornata odierna. Sabato, invece, le insegnanti saranno presenti a scuola, ma uniscamente per il disbrigo delle pratiche di carattere amministrativo; di conseguenza, non vi sarà alcun accoglimento dei bambini.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo; 1 cuoco.

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti Visti
Piazza Unità telef. 247
Staz. Autolinee tel. 240
Staz. Centrale tel. 240
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8. 1
GENOVA via Mantova, Crem
na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ECCEZIONI PROCEDURALI SOLLEVATE IN ASSISE AL PROCESSO DEL PISTOLERO

Mesghez sparò a Trieste e a Milano La Difesa chiede un solo giudizio

Sostenuta l'illegittimità costituzionale dell'istruttoria - Opposizione alla costituzione di PC del Comune - La Corte deciderà sui quesiti rituali avanzati riprendendo l'udienza alle 17

Affollata ieri mattina l'aula della Corte di Assise, quando sono entrati il P.M. Pascoli, il Presidente Rossi con il giudice a latere Ligabue e i sei giudici popolari. Giuseppe Mesghez era entrato qualche istante prima, e se ne stava in piedi dietro le sbarre. I carabinieri avevano già prelevato il bastone al quale l'imputato si era appoggiato, entrando. Davanti alle sbarre, a piede libero, una donna, con i capelli scurissimi che le coprivano le guance, lo sguardo impaurito. Ha pianto subito la donna, invano calmata dallo avv. Donatella Kunz, che la difende; e nel corso dell'udienza ha pianto altre volte, con forti singhiozzi.

Il Presidente ha letto subito il capo d'imputazione. Giuseppe Mesghez, nato a Trieste il 17 ottobre 1929, arrestato il 5 febbraio 1965, deve rispondere di cinque reati: furto doppiamente aggravato, per essersi impadronito della «500» di Claudio Domini, che l'aveva lasciata parcheggiata davanti alla propria abitazione, la notte fra il 26 e il 27 agosto 1964; resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata, per avere, nella notte fra l'11 e il 12 settembre 1964, dato una ginocchiata all'inguine al brigadiere di P.S. Leonardo Ventrice, che



Il vigile Marassi

lo aveva sorpreso davanti allo albergo Excelsior, lungo le Rive, nell'auto rubata, e lo aveva invitato a uscire in attesa di rinforzi, e per essersi dato a precipitosa fuga sparando alcuni colpi di pistola cal. 6.35, nonchè usando violenza e minaccia per opporsi al vigile urbano Marassi che si era posto al suo inseguimento e che lo aveva ormai raggiunto; tentato omicidio pluriaggravato, per avere sparato contro il vigile che lo inseguiva, colpendolo all'addome; detenzione abusiva di due rivoltelle; porto abusivo fuori della propria abitazione di due rivoltelle. Giovanna Brainich, 35 anni, via Donota 16, è imputata di favoreggiamento personale continuato, per avere dato ospitalità e occultato il Mesghez, ricercato dalla Polizia, in più occasioni e la notte fra l'11 e il 12 settembre 1964.

E' avvenuta quindi la costituzione di Parte Civile da parte del Comune di Trieste e del vigile urbano Gabriele Marassi. E mentre la Brainich si abbandonava ad un ulteriore sfogo di pianto, il difensore di Mesghez, avv. Kostoris, ha presentato alcune eccezioni preliminari per chiedere che il processo non abbia luogo a Trieste ma a Milano, con la connessione fra i fatti di Trieste e quelli di Milano, di cui è stato protagonista l'imputato.

«I difensori non sostengono l'ingiustizia, il delitto, il male — ha esordito l'avv. Kostoris —: noi collaboriamo con la Giustizia e la difendiamo anche in chi la Giustizia ha violato. Siamo obbligati a sottoporre al vostro giudizio, signori della Corte, le istanze difensive che vi daranno la misura di quanto il Codice penale è stato violato. Questo processo non si deve fare qui: noi ci troviamo qui oggi per un grave errore processuale del Giudice istruttore della Corte di Assise di Milano. Fare qui il processo, e farne un altro a Milano, vorrebbe dire gravare ingiustamente la posizione processuale di Mesghez, che non è certo facile».

Delineata la continuazione dei reati contestati al Mesghez a Trieste e a Milano e chiarita la maggiore gravità di quelli per cui è già fissato il procedimento davanti alla Corte di Assise di Milano, l'avv. Kostoris ha invocato la revoca della ordinanza che respingeva la istanza di riunione ed ha chiesto che la riunione per connessione venga disposta al dibattimento, in base al Codice di procedura penale, con trasmissione degli atti a Milano. Il difensore ha poi eccepito la duplice nullità dell'istruzione, sia per il mancato avviso di deposito della perizia effettuata sul vigile Marassi, sia per il mancato interrogatorio dell'imputato da parte dei magistrati, prima del processo. Ha sottolineato a questo proposito la violazione dei diritti della difesa, illustrando i termini del conflitto in atto attualmente fra la Suprema Corte di Cassazione e la Corte costituzionale. Infine l'avv. Kostoris ha sollevato questione di legittimità costituzionale sulla interpretazione dell'art. 392 del Codice di procedura penale, in tema di istruzione sommaria, in relazione all'art. 24 della Costituzione (diritto inviolabile della Difesa in ogni stato e grado del procedimento).

In subordine il difensore di Mesghez ha chiesto che l'imputato, per una turba psichica che lo affligge, nonchè per la gravità dei reati che gli sono stati contestati e per una cospicua tara ereditaria che gli deriva dalla nonna materna, morta folle all'ospedale psichiatrico, venga sottoposto a perizia psichiatrica. Quindi l'avv. Kostoris si è opposto alla costituzione di Parte Civile del Comune nei confronti dell'imputato, sia per il vizio formale, discendente dalla mancata approvazione della Giunta provinciale amministrativa della delibera comunale, sia per la ragione sostanziale della inesistenza di un danno diretto patrimoniale o non patrimoniale cagionato al Comune con i reati contestati al Mesghez.

Arrivato a questo punto, il Presidente Rossi ha ordinato una breve sospensione della udienza, al termine della quale ha riassunto brevemente i fatti di causa, ricordando la successione degli eventi: la denuncia del furto fatta dal Domini, la scoperta, da parte della madre del proprietario, dell'auto lungo le Rive, l'avviso al vigile Marassi, la chiamata della Mobile da parte di questi. Poi la fuga, la sparatoria, le vane indagini della Mobile, la lunga latitanza, fino ai due episodi milanesi, il rinvio a giudizio.

L'avv. Donatella Kunz, in relazione alle istanze ed eccezioni del difensore di Mesghez, si è rimessa al giudizio della Corte. L'avv. Venier, patrono di Parte Civile per il Comune e per il vigile Marassi, ha contestato la legittimità delle istanze difensive, soffermandosi in particolare sulla eccezione formale relativa alla costituzione di Parte Civile del Comune e sottolineando la circostanza che la mancata approvazione della Giunta provinciale amministrativa della delibera comunale non intacca l'efficacia giuridica della stessa deliberazione. Ha dichiarato quindi, per spiegare i motivi della costituzione di Parte Civile del Comune, che con quell'atto voleva appoggiare moralmente e concretamente il suo vigile urbano, concedendogli anche l'assistenza legale gratuita. Ha ammesso l'esistenza di un esercizio dell'interesse altrui, ma ha precisato che il Comune si identifica nel vigile. «C'è stata menomazione delle funzioni e del prestigio del Comune nel ferimento di Gabriele Marassi — ha detto l'avv. Venier — sia pure non in senso globale, ma frazionato in un suo componente. E non va dimenticato che a voler dare una visuale materiale al problema, basta riferire che il vigile urbano Marassi non ha prestato servizio dal 12 settembre 1964 al 3 gennaio 1966».

Il P.M. Pascoli ha contestato anch'egli tutte le richieste del difensore, dichiarandosi d'accordo soltanto sul vizio di forma che inficia la costituzione di Parte Civile del Comune, chiedendo alla Corte di provvedere in conformità.

La Corte di Assise, allo scopo di esaminare le istanze e le eccezioni difensive, ha aggiornato l'udienza alle 17 di oggi.

Denaro e cioccolato bottino nel bar analcoolico

Quarantacinquemila lire in contanti e un paio di tavolette di cioccolato sono il bottino che alcuni ignoti hanno realizzato la notte scorsa facendo man bassa nel bar analcoolico «Violetta» di via Rossetti 39-9. I malviventi che, con ogni probabilità si sono nascosti nel cortile interno dell'edificio, al quale si accede attraverso la porta del gabinetto di decenza, hanno atteso l'uscita dell'ultimo cliente e della padrona del locale, la signora Violetta Brainich per poi mettere in atto il loro piano.

Sicuri che nel bar non c'era più anima viva, i ladruncoli sono usciti dal loro nascondiglio e sono penetrati nel locale dove, in un cassetto del banco di mescita, hanno trovato la somma di lire 15 mila in biglietti di vario taglio. Poi, forzato lo juke-box, sono venuti in possesso di altre trentamila lire in monetine da cento e da cinquanta lire. Infine, si sono impadroniti di alcune cioccolate e hanno abbandonato il campo passando probabilmente attraverso la lunetta dell'ingresso lasciata aperta per areare l'ambiente.

L'indomani, alle sette e mezzo, la proprietaria del bar si è accorta del furto e ha immediatamente avvertito gli agenti del commissariato di Barriera, ai quali ha presentato la denuncia.



(«Giornalfoto»)

Giuseppe Mesghez in gabbia. Al di qua la coimputata Brainich

MESGHEZ: UN BANDITO CHE NON SA ESSERE GENEROSO

Nemmeno uno sguardo alla donna che lo aiutò

In aula come una sfinge ieri dietro le sbarre

Giuseppe Mesghez, l'uomo che si illudeva di difendere con le armi la propria libertà, senza esitare un solo istante a far fuoco quando la situazione lo richiede, visto ieri dietro le sbarre della Corte di Assise è apparso il più mansueto cittadino che si possa immaginare. Ma è una impressione che si ricava sistematicamente, osservando i fuorilegge quando sono in stato di detenzione. Il carcere agisce da sedativo, decanta le velleità degli uomini che sono adusi alla violenza, riducendoli ad uno stato di impotenza dal quale si risolleverebbero solo nel caso di una ipotetica evasione. Ma quelli sono gli irriducibili. I più si rassegnano, loro malgrado, allo stato coatto in cui devono vivere, e gradatamente svanisce la loro personalità, trasformandosi completamente.

E' così anche per Giuseppe Mesghez? E' troppo presto per dirlo. E' in carcere da poco più di un anno, dal 5 febbraio 1965 per l'esattezza. Ieri, nell'aula della Corte di Assise, egli non è stato che una muta comparsa. Non era la sua giornata, quella. Si è limitato a fungere da oggetto di curiosità delle centinaia di persone accalcate nello spazio riservato al pubblico; ma non ha detto una parola, non ha fatto un gesto, nulla ha lasciato trapelare dei suoi sentimenti, del suo stato d'animo. Una sfinge, vestita di scuro, con un paio di occhiali scuri, di cui forse si è provvisto con gli spiccioli di pudore che gli sono rimasti: questo è stato Mesghez nell'udienza di ieri.

Ma a distruggere Mesghez — si parla per ipotesi, peraltro, giacchè nel suo animo nessuno può leggere — è stato quel bastone al quale deve reggersi. Un bastone grosso, di legno chiaro, grezzo, sul quale si appoggia per camminare, zoppicando vistosamente. Non può avere più l'immagine del bandito, dell'uomo che scappa come un razzo sfuggendo alla Mobile di Trieste e alla P. S. di Milano, un uomo che zoppica. Il bandito Mesghez è finito nell'istante stesso in cui i colpi di una pistola, alla Questura di Milano, lo hanno raggiunto alle gambe, impedendogli di fuggire per la terza volta. Ormai non c'era verso di trattenerlo, di impedirgli di scappare, come già due volte gli era riuscito, a Trieste, lungo le Rive, e fuori Milano.

Era in gioco una grossa partita; il bandito aveva già ferito un agente, un altro egli lo aveva agganciato, con quella sua muscolatura da lottatore, e se ne era fatto scudo, secondo le più ortodosse norme criminali. Uno strappo, e la libertà per lui era ancora a portata di gambe. Ma quelle gambe, colpite quattro volte, non avevano più forza di reggerlo, ed è stata la sua fine. Ospedali, interventi chirurgici, stampelle. E lacrime del padre, di un padre che scopre di avere un figlio bandito, un fuori-legge. Lo sapeva a Milano, da tempo; lo credeva sistemato, un lavoratore come tanti altri, andato a cercare fortuna via da Trieste. Invece Giuseppe Mesghez era un emigrato della malavita.

Ieri il bandito è apparso dietro le sbarre, ed era impossibile non pensare a lui come ad una fiera che si osserva al circo o al giardino zoologico. Il leone in cattività rende l'immagine di un grande gatto, e ispira commiserazione. Addio regno delle foreste, addio dominio assoluto, addio violenze: deve aspettare l'ora dei pasti, aspettare le bistecche che gli arrivano dal guardiano, giorno dopo giorno, in una teoria di giornate tutte uguali. E' una immagine malinconica, una espiazione terribile ma, naturalmente, giusta.

Mesghez, filando per via Mercato Vecchio e via Cadorna, quella sera, mentre il vigile Gabriele Marassi giaceva in una pozza di sangue, vittima del dovere, inseguiva ancora disperatamente la libertà. Si è illuso di difenderla rifugiandosi nella tana compiacente di una donna, Giovanna Brainich, che solo ieri mattina si è accorta dei guai in cui si era cacciata. Ha pianto più volte in aula, a un passo da lui. Non ne ha avuto nemmeno uno sguardo, una parola di conforto: la donna sedeva. Giuseppe, sussurrata oltre le sbarre, pe Mesghez, oltretutto, non deve essere neanche generoso, e lo si è visto in questo episodio.

Oggi, se la Corte deciderà di proseguire il processo, sentiremo Mesghez per quello che dice. Ieri non era il suo turno.

IL PROF. DE TONI ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Facoltà di pediatria traguardo degli specializzati

La medicina al servizio della puerizia nell'approfondita analisi del conferenziere

Presentato dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, che ha portato il saluto della nuova Facoltà di medicina e chirurgia, dell'Ateneo triestino il prof. Giovanni de Toni, direttore della Clinica pediatrica «G. Gaslini» della Università di Genova, ha tenuto ieri sera una interessante e molto attentamente seguita conferenza sul tema: «Origini ed evoluzione della pediatria; suoi attuali indirizzi e sue mete future».

L'oratore è partito da una sintesi storica dell'evoluzione della pediatria. I primi cenni frammentari di detta specialità erano contenuti nei codici indiani ed egiziani. La scuola alessandrina e l'epoca imperiale romana dedicarono le prime opere alle malattie dei bambini. Medici arabi, nel Medioevo completarono queste nozioni di specializzazione. L'Italia, nello Evo moderno, risvegliò la pediatria con il fiumano Bagellardo, professore nell'Università di Padova, cui seguirono vari altri medici, particolarmente italiani, primo fra tutti Mercuriale da Forlì. Nel XVII secolo la disciplina pediatrica subì nuovi impulsi, specialmente per la ricerca e le applicazioni fatte in Inghilterra. Nel XVIII secolo la materia di studio è talmente ampliata che compaiono i primi trattati di pediatria. I due autori più autorevoli sono il Rosenstein e l'Armstrong. Nel 1802 viene fondato a Parigi il primo ospedale pediatrico; successivamente sorgono ospedali pediatrici a Pietroburgo, Mosca, Berlino e Vienna.

In Italia il primo ospedale infantile fu fondato a Torino nel 1843; successivamente, nel 1869 sorse a Roma l'ospedale del Bambino Gesù, seguito da altre istituzioni analoghe. Trattati e riviste scientifiche della specialità, congressi nazionali e internazionali completarono nel resto del secolo e più avanti la delicata disciplina.

In Italia la prima cattedra di pediatria fu istituita a Padova nel 1882; l'esempio fu seguito presto da Firenze, Roma e Napoli. Dopo il 1920 l'insegnamento della pediatria divenne obbligatorio in tutte le Facoltà mediche italiane.

Il prof. de Toni si è quindi soffermato su aspetti clinici e di carattere statistico riguardanti i piccoli malati, particolarmente esposti a morbosità e a mortalità (il 50 p. c. dei malati in cura ai medici è costituito da bambini) e in genere sulle esigenze della medicina internista applicata alla età evolutiva. Successivamente l'oratore si è soffermato sull'ordinamento universitario in senso comparativo, dimostrando come in alcuni Paesi (specialmente d'oltre cortina) si sono addirittura create Facoltà speciali che conferiscono la laurea in pediatria. Ha però precisato che anche da noi sarebbero necessarie riforme di questo genere, per diminuire morbosità e mortalità dei bambini. L'Italia, fra le nazioni occidentali si trova purtroppo nelle peggiori condizioni. Nella attesa che si creino Facoltà di pediatria, si potrebbero intanto dar vita a dipartimenti di pediatria, provvedendo anche all'insegnamento della puericultura, ossia pediatria preventiva, individuale e sociale, materia necessaria e propedeutica dell'altra. Si è quindi diffuso sui compiti della puericultura e sul dettaglio di detta disciplina.

La conferenza, che ha avuto un uditorio vasto e attento, formato da molti docenti universitari, da uno stuolo di primari dei nostri ospedali e dalle autorità sanitarie regionali, provinciali e comunali, è stata sottolineata da vivi consensi. Notati, fra gli altri, i professori De Bernard, Ghirardelli e Cugurra della nuova Facoltà di medicina, il barone Economo presidente dell'ospedale infantile Burlo Garofalo con il prof. Maras e il prof. Sergio Nordio della Clinica pediatrica di Genova.



Il prof. de Toni

IERI MATTINA AL POLICLINICO DI PADOVA

Si è spento Matteo Giugia eminente figura dell'armatoria

Dedicò oltre trent'anni di attività al Lloyd Triestino Le esequie domattina nella chiesa di Sant'Antonio

Profonda emozione ha suscitato a Trieste la luttuosa notizia, diffusasi nella mattinata di ieri dell'immatura morte di Matteo Giugia, una delle più eminenti figure della marina mercantile nazionale. Lo si sapeva sofferente da tempo, ma nulla lasciava presagire una fine così repentina: fino a pochi giorni or sono — prima di essere ricoverato al Policlinico di Padova, dove il suo cuore ha cessato di battere alle 8.30 di ieri — egli aveva continuato a profondere la sua indefessa attività al vertice dell'«Adriatica» di Navigazione, di cui, il 30 giugno 1965, era divenuto l'amministratore delegato.

L'esemplare vita di lavoro di Matteo Giugia abbraccia un arco di tempo che supera i dieci lustri. Risale, infatti, al 1914 il suo primo contatto con l'armamento genovese; non aveva ancora compiuto a quel tempo i sedici anni, giacchè era nato il 24 novembre 1898 a Mondovì. Dopo la parentesi militare legata alla prima guerra mondiale, fu assunto nel gennaio del 1921 alla «Sitmar» di Genova, meno d'un mese dopo aver concluso il servizio quale guardiamarina di complemento. Le sue eccezionali qualità di amministratore lo misero subito in luce: quando, nel 1932, la «Sitmar» venne assorbita dal Lloyd Triestino, Matteo Giugia era già in posi-



zioni preminenti, che nella nostra città ebbero rapida conferma con la sua nomina, nell'ottobre 1933, a ragioniere capo del Lloyd.

Ed al Lloyd Triestino la sua personalità di dirigente ha dato il contributo più ampio e fecondo. Passato nel dopoguerra a dirigere la sede di Genova della Società, ritornò a Trieste, nella città alla quale lo legavano i più cari affetti familiari, per assumere nel 1958 il compito di direttore generale del Lloyd. Diventò così l'animatore particolarmente dei servizi commerciali della Società ed impose la sua preparazione ed il prestigio personale nel vasto mondo delle «Conferences», delle Camere di commercio internazionali e negli altri consessi marittimi di cui l'importante incarico lo induceva a farsi membro influente ed instancabile. Significativi riconoscimenti sottolinearono le sue benemerenze: nel 1949 la nomina a revisore ufficiale dei conti; nel 1956 il titolo di maestro del lavoro; nel 1960 la medaglia d'oro al merito direttivo; nel 1963 la onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica.

Il defunto rag. Giugia è stato anche presidente dell'Associazione armamento di linea dell'Alto Adriatico, consigliere d'amministrazione dell'Azienda portuale, membro della Consulta economica provinciale e della Giunta per lo sviluppo economico dei traffici del porto di Trieste presso la Camera di commercio. Faceva parte inoltre dei direttivi delle Camere di commercio italo-indonesiana, italo-pakistana e italo-jugoslava. Era membro della commissione economica dell'Istituto italiano per l'Africa. Era autorevole socio del Rotary Club.

Matteo Giugia sarà tumulato nella nostra città. Le esequie avranno luogo domani alle 10.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Nella dolorosa circostanza, rivolgiamo alla moglie signora Nora e in particolare alla figlia, dottoressa Fulvia e al di lei marito, prof. ing. Giorgio Costantinides, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Fratturato un ginocchio in un incidente d'auto

In uno scontro frontale, avvenuto ieri pomeriggio in via Corti, angolo via dell'Università, è rimasta seriamente ferita la signora Liliana Micheluzzi in Cappellari, di 45 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 9. Poco dopo le 15, la signora, al volante della sua utilitaria, la Fiat 500, targata TS 50475, stava effettuando una conversione a sinistra per dirigersi verso il centro cittadino quando si è scontrata con la Giulia targata TS 81502, guidata in senso opposto dal piazzista Mario Candare di 31 anni, abitante nel rione di Gretta, sopra al Faro, al numero 513.

L'urto è stato abbastanza violento e la signora ha picchiato duramente il ginocchio sinistro contro il piantone del volante riportando la frattura della rotula. In più si è prodotta una ferita lacero contusa al mento. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, la vittima dell'incidente è stata adagiata nell'autolettiga e trasportata all'ospedale maggiore dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo circa. Sul posto dello scontro sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

Messa in suffragio del Duca d'Aosta

Il comitato provinciale della Unione monarchica italiana invita i propri iscritti e simpatizzanti a presenziare alla S. Messa che verrà celebrata domani, giovedì, alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, in ricorrenza dell'anniversario della morte di S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, Medaglia d'oro al V. M. e cittadino onorario di Trieste.

CON AMPIA PARTECIPAZIONE DI DOCENTI UNIVERSITARI

Tavola rotonda degli ingegneri sullo smaltimento delle immondizie

Dirigerà il dibattito il prof. Finzi-Contini - L'inquinamento del Carso è il problema che preoccupa scienziati, tecnici ed esteti della montagna

Il problema dell'impianto di smaltimento immondizie sta per essere nuovamente portato alla ribalta dell'opinione pubblica, non solo, ma pure all'attenzione delle autorità cittadine. Il prossimo 10 marzo, infatti, si concreterà la «tavola rotonda» promossa dall'Associazione triestina degli ingegneri e architetti, con l'intendimento preciso di riproporre una questione che, dopo anni di studi e di sollecitazioni, non è stata ancora risolta.

La manifestazione, organizzata a cura dell'ing. Venturini, si terrà alle ore 18 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò; vi parteciperanno personalità particolarmente qualificate del settore, e in special modo i relatori ufficiali, i quali porteranno il contributo della loro esperienza e dei loro studi su un argomento di così scottante attualità. Il dibattito sarà diretto dal prof. Finzi Contini, docente presso la nostra Università, e vi prenderanno parte pure il geologo prof. D'Ambrosi, il dott. Poldini, professore incaricato di botanica, lo ing. Amodeo, dirigente della Alpina delle Giulie, e il dott. Nassiguerra, commercialista.

Ognuno, come accennato, parlerà del suo specifico settore: ma tutti, naturalmente, vorranno auspicare una definitiva soluzione del problema dei rifiuti solidi urbani, che ora si scaricano a Trebiciano. Una decisione che suscita notevoli perplessità, dato che le immondizie vengono abbandonate sul terreno, in parte buttate nelle grotte e, in misura più piccola, bruciate. Ma questa non è la sola delle soluzioni di scarico dei materiali inquinati o inquinabili sul Carso; almeno fino a poco tempo fa, infatti, esisteva un altro modo di smaltimento delle carogne di animali nella zona di Prosecco. Una situazione di questo genere non è assolutamente più sostenibile, e occorre pertanto trovare una soluzione il più rapidamente possibile, sia per Trebiciano che per Prosecco.

Il motivo riguarda la posizione urbanistica e paesaggistica delle due discariche, soprattutto quella ben più visibile di Trebiciano, e la questione di inquinabilità delle acque sotterranee del Carso, che in sostanza sono quelle che noi beviamo.

La possibilità di un inquinamento diretto per colazione di questi liquami e il loro trascinamento alle acque del corso sotterraneo del Timavo sono state confermate dallo stesso prof. Mosetti, direttore del nostro Osservatorio geofisico. A proposito dello smaltimento immondizie, egli anzi segnala la impossibilità pratica di concretarlo nelle zone più permeabili del Carso, che sono quelle di fondovalle, del cosidetto solco di Aurisina, ossia di quella grande depressione esistente da Basovizza fino a Sistiana, e arginata verso mare dal ciglione costiero, e verso monte dal gruppo dei monti Lanaro e San Leonardo. In questa zona più depressa del Carso, che comprende Padriciano, Trebiciano, Opicina, Borgo Grotta Gigante e Aurisina, si trovano i calcari più permeabili e più incarsiti, i quali portano direttamente e velocemente le acque superficiali verso il basso, cioè nell'acqua di fondo carsica.

I lembi marginali di questa zona, invece, consistono di calcari più compatti, e quindi si presterebbero meglio a soluzioni tipo discarica. Naturalmente, però, oggi non è più pensabile la sistemazione di questi materiali sul Carso; bisogna procedere invece alla loro distruzione e manipolazione, trasformandoli con opportuni impianti. Da notare, comunque, che questi impianti saranno sempre interessati a una certa combustione per l'incenerimento dei materiali; si rende pertanto indispensabile proteggere le zone dall'effetto dei fumi. Va inoltre tenuto conto che impianti del genere prevedono pure, almeno in certa parte, lo smaltimento di acque verso il sottosuolo, perchè una certa componente liquida ci sarà anche in questo tipo di elaborazione; da qui, dunque, la necessità di reperimento di una zona che dovrà essere condizionata da precisi fattori.

Lezione del prof. Blasi sulla tubercolosi cronica

Nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà ha avuto luogo l'attesa conferenza del prof. Antonio Blasi sul tema: la tubercolosi polmonare cronica negli aspetti patogenetico-clinico ed epidemiologico. Il prof. Blasi, direttore della Clinica tisiologica dell'Università di Parma e studioso noto in Italia ed all'estero nel campo della tubercolosi, ha parlato davanti a un folto pubblico di medici soprattutto cultori della specialità.

L'argomento è stato svolto nei suoi aspetti patogenetico, clinico ed epidemiologico. Patogenetico: la cronicità è stata considerata in rapporto alle varie espressioni anatomo-clinico-biologiche che si possono individuare in base agli indirizzi dottrinari della Scuola di Monaldi, ribaditi recentemente da Blasi all'ultimo Congresso nazionale di tisiologia (Napoli 1964) ed alla XVIII Conferenza internazionale contro la tubercolosi (Monaco di Baviera, 1965).

Clinico: l'oratore ha passato in rassegna i molteplici quadri che sostanziano le varie entità patomorfologiche che la malattia tubercolare può assumere nella fase di cronicità. Sono state particolarmente sottolineate le numerose forme riguardanti la cronicità secondaria, delle quali il prof. Blasi ha illustrato le diverse cause che, di volta in volta, possono incidere nel determinismo e nella evoluzione delle stesse (ritardo nell'istituzione delle cure; terapie inadeguate; accertamento diagnostico tardivo ecc.).

Epidemiologico: sono stati valutati gli aspetti qualitativi e quantitativi dell'ultimo trentennio, sia per quanto si riferisce alla mortalità, che per quanto riguarda la morbosità per tubercolosi. Il clinico illustre ha riportato dati molto significativi redatti da indagini-campione limitate ad alcune particolari regioni e da ricerche statistiche condotte su scala nazionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Vecchia Trieste

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5) il prof. Silvio Rutteri concluderà, per l'Università Popolare, il suo ciclo di conferenze dedicate all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa quinta serata, il prof. Rutteri parlerà, in particolare, su: «I quartieri di piazza G. Verdi e piazza Tommaseo». Anche questa volta, gli uditori potranno rivedere la vecchia Trieste del passato attraverso la ricostruzione dell'oratore, rivivendo costumi ed abitudini del passato. La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

Giovedì culturali

Domani, dalle 19, nella sala della Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, per il secondo Giovedì culturale, il signor Guglielmo Caropresi che la passione musicale e le manifestazioni folcloristiche attraggono d'anno in anno da Salisburgo a Bayreuth, da Firenze a Monaco di Baviera e a Venezia, intratterrà il pubblico affezionato su «Edimburgo, la città del Festival», donde ha recato copia di diapositive colorate.

Il «3.o» marconisti

Al traguardo del quarto di secolo, si sono ritrovati nei giorni scorsi in lieto simposio gli allora ventenni che nel 1941 partirono da Trieste assegnati al 3.o Genio marconisti di Pavia. Diciotto erano i partenti, diciassette quelli che hanno brindato ai verdi anni trascorsi: uno soltanto, purtroppo, è mancato. Meno capelli neri, di più quelli grigi: intatto però lo spirito e l'allegria. Ricordando gli anni spensierati e difficili, le vicende allegre o tristi, si sono lasciati con l'impegno di ritrovarsi ogni anno a «rinfrescare», calici alla mano, l'antica amicizia.

Gita in Ungheria

Dal 21 al 25 aprile il CISE organizza una gita alla volta di Budapest, con un vario programma, ad un prezzo di eccezionale occasione. Le prenotazioni si possono effettuare a partire dal 2 marzo presso la sede del CISE in via Giotto, 9 dalle ore 16 alle 19 di ogni giorno feriale e prendere visione del relativo programma.

La spilla

La persona che ha rinvenuto in via Marconi una spilla circolare, è vivamente pregata di voler recapitare l'oggetto ai nostri uffici; si tratta per chi lo ha smarrito di un caro ricordo di famiglia. Il rinvenitore sarà compensato.

Al Circolo Ufficiali

Oggi avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci. In prima convocazione alle ore 17; in seconda convocazione alle ore 18.30. Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea, può farsi rappresentare da un altro socio con regolare delega scritta.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per i giorni 19 e 20 marzo viene organizzata una gita a Brunico - Plan de Corones con partenza sabato 19 marzo alle ore 5.30 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nella sede sociale di piazza Unità, 3 seralmente dalle ore 20 alle 21.30. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 6 marzo 1966 gita sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico, Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Questa sera saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: «Ebbrezza bianca», «Il sig. Rossi va a sciare». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima 6 marzo viene organizzata una gita sciatoria al Nevegal ottimamente innevato. Per informazioni in sede sociale, piazza Unità 3. Tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sabato 5 e domenica 6 marzo gita al Piz Boè (m. 3151) per il 32.o Congresso invernale. Programma ed iscrizioni in sede sociale in piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

SEGNALAZIONI

«I gravi incidenti accaduti in questi ultimi tempi nelle zone di attraversamento pedonale rendono necessario di riesaminare radicalmente il problema della disciplina stradale, specie per quanto concerne la questione dei passaggi zebrati. In primo luogo, come ognuno può notare, tale tipo di segnaletica orizzontale, eseguito con la pittura a spruzzo, tende facilmente a venir cancellato nei punti d'intenso traffico. Necessiterebbe quindi l'adozione di criteri diversi atti a dare a tale segnaletica una impronta più duratura come avviene con le cordonate bianche e levigate stese in parecchi punti sul fondo stradale oppure metter anche qui in uso il sistema già da tempo adottato a Padova dove le «zebre» sono costituite da un insieme di piastrelle di ceramica (o materiale affine) il cui colore rimane sempre inalterato. Ma, più che dal lato tecnico, gli inconvenienti che spesso si devono lamentare costituiscono un fattore essenzialmente pratico. Difatti, numerosi sono gli automobilisti che non concedono alcuna precedenza ai pedoni sulle strisce zebrate e spesso questi ultimi, se vogliono avvalersi del diritto loro accordato in proposito, devono prendersela di prepotenza obbligando le macchine a brusche frenate: questo per quanto riguarda l'adeguato modo d'imporsi verso i «maleducati del volante». Ma ci sono poi degli autentici «criminali della strada», i quali, con azzardati sorpassi, si buttano a forte velocità contro le «zebre» creando situazioni di grave pericolo; e per gente di tale risma non c'è segnaletica — per vistosa che sia — che possa valere, ma solo dei vigili urbani pronti a usare senza remissione nei loro confronti e con quanta più severità possibile le norme del Codice stradale. Ciò avviene abbastanza di frequente e quindi la questione delle «zebre» non può andar disgiunta da una adeguata sorveglianza atta a tutelare il diritto di precedenza assoluta che in tali posti hanno i pedoni. I luoghi ove succedono tali fatti sono di solito il viale Miramare, la via Carducci, viale D'Annunzio, via dell'Istria, via Flavia, corso Italia e le Rive; di conseguenza, se si volesse veramente garantire ai pedoni un tranquillo attraversamento sui passaggi messi apposta a loro disposizione, sarebbe necessario collocare un vigile di guardia, nelle vie indicate, presso ognuno di tali passaggi. Ma forse la soluzione migliore potrebbe risultare nella eliminazione totale delle «zebre» dato che esse danno al pedone, col suo diritto di precedenza, un senso di sicurezza che in realtà non esiste e che anzi può dimostrarsi quanto mai pericoloso come i ripetuti incidenti — anche mortali — tendono a rendere evidenti. D'altronde, nelle zone d'intenso transito pedonale (vedi incrocio tra via Imbriani e via delle Torri) non si può pretendere di bloccare indefinitamente il traffico veicolare altrettanto intenso facendosi forti della questione di «precedenza». Il ripristino degli attraversamenti «tra le due righe bianche», togliendo al pedone quella presunzione di padronanza da cui si ritiene garantito ed invitandolo perciò alla maggior prudenza nel misurarsi — a pari diritto — con le automobili sopraggiungenti, eviterebbe probabilmente certi incidenti dovuti, con molta presumibilità, a quel malinteso senso della strada che le «zebre» hanno notevolmente contribuito a creare. In proposito l'esperimento dovrebbe, per i risultati che ha dato, già considerarsi fallito. Quali siano i provvedimenti che si vogliano adottare, è necessario comunque che si prendano a fondo le misure idonee a tutelare adeguatamente i cittadini dalle insidie della strada. S. T.».

❋

Scrive il prof. Mario Macchi: «Nel corso della trasmissione, messa in onda dalla nostra Radio, venerdì 25, è stato detto che la villotta friulana "Oh tu stele!" è una "trascrizione" di Franco Escher. Ritengo perciò doveroso precisare che, ad onor del vero, non di trascrizione si tratta (come molti ancora credono) ma di composizione autentica. Solo il testo, di questa famosa villotta, è anonimo ed è stato rilevato, per primo, dal piacentino Angelo Arbolt, nel 1871, a Piano d'Arta. La villotta, musicata poi dal compositore triestino Franco Escher (pseudonimo di Franco Del Frassino) e pubblicata dall'Editore Montico, ebbe molta fortuna. Si diffuse tra i soldati, durante la prima guerra mondiale, e fu pubblicata, e si pubblica ancora, anonima, in raccolte di canzoni, lievemente modificata nella melodia e con la prima quartina di ottonari posposta (perciò più nota col titolo "Ai preat la biele stele"). A testimonianza di questa "non creduta autenticità" cito il passo di una lettera scritta dallo stesso Escher, nel 1931, e riportato sul Bollettino della S.F.F. "Ce Fastu?" Anno XV, n. 3. Afferma dunque l'Escher: "Ed ora sia detto una volta per sempre che tutte le mie composizioni sono originali, autentiche, mie di sana pianta...". A conferma della tesi dell'autenticità e della buona fede del compositore, posso infine dire ch'io stesso sono fortunato possessore della copia di una interessante lettera, indirizzata dallo Escher, sempre nel 1931 al maestro D.A. Cremaschi di Udine».

❋

Ancora rec

PIENO RITMO NELLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' LEGISLATIVA ALLA REGIONE

L'Azienda Forestale al vaglio dei consiglieri

Otto oratori hanno ieri preso la parola - Prevista per oggi la conclusione degli interventi - Il problema della benzina sarà discusso nella Capitale

Chiusa la lunga parentesi di impegno politico che è sfociato nella formazione di una nuova Giunta alla Regione nell'alleanza quadripartita del centro-sinistra e dopo la presentazione della Giunta e del suo programma politico, il Consiglio regionale si è inserito, con la seduta di ieri mattina, in un nuovo ciclo di attività legislativa inaugurata dalla discussione sul disegno di legge che istituisce ed ordina l'Azienda forestale della Regione. Altri importanti temi legislativi sono alla soglia della discussione. Tra questi il disegno di legge per l'«allargamento della Giunta con l'istituzione di un assessorato effettivo (Assessorato degli Enti locali) e la nomina di un assessore effettivo.

Nella seduta di ieri mattina nove sono state le interrogazioni sviluppate in assemblea più un'interpellanza. Di vasta risonanza le interrogazioni presentate dai consiglieri Morelli (MSI) e Trauner (PLI) rispettivamente sulla crisi del settore della vendita al dettaglio, e sulla situazione della categoria dei rivenditori di carburanti e lubrificanti. Con la prima interrogazione si è venuti a porre l'accento su un problema economico globale che riguarda in modo particolare Trieste ma che non è assente neppure in altre zone della Regione, mentre con la seconda l'attenzione si è spostata su un aspetto particolare di settore che è attentamente seguito dall'opinione pubblica.

Il consigliere Morelli aveva anche richiesto nella sua interrogazione che si portasse all'attenzione dell'Assemblea regionale la legge-voto presentata dai consiglieri del MSI per la concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato a favore di Trieste, Gorizia e della fascia confinaria friulana. Il consigliere Trauner, dal canto suo, aveva pure auspicato nella sua interrogazione la soluzione che «ha trovato accoglimento anche in proposte di legge nazionale presentate in sede regionale (di cui una a cura del gruppo del PLI) di concedere alla Provincia di Trieste e in genere al territorio soggetto agli Accordi di Udine un contingente di benzina agevolato.

Altre interrogazioni hanno riguardato le norme di prevenzione antinfortunistica (consigliere Sema del PCI), l'attuazione della legge regionale 6 settembre 1965 n. 19, relativa ai contributi ai Comuni per spese di trasporto e libri di testo a favore degli alunni della scuola media d'obbligo (consiglieri Bergomas e Jarc del PCI); ripristino del servizio aereo allo aeroporto di Ronchi (consigliere Trauner del PLI), la liquidazione di indennizzi ed impraticabilità di alcune strade della Provincia isontina in relazione ai lavori dell'autostrada Trieste-Venezia (consiglieri Bergomas e Jarc), e la situazione giuridica del personale del ruolo speciale ad esaurimento, assegnato al Commissariato del Governo nella Regione (consigliere Morpurgo del PLI).

All'interrogazione presentata dal consigliere Sema che desiderava conoscere le misure predisposte dalla Regione per più accurati accertamenti sulla prevenzione attuata nelle aziende ha risposto l'assessore al lavoro e assistenza sociale e artigianato Dal Mas. Egli ha ricordato che la Regione ha competenza integrativa in base all'art. 6 dello statuto speciale dell'attuazione delle leggi dello Stato. La vigilanza perciò è di competenza del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale attraverso lo Ispettorato del Lavoro e l'Ente nazionale previdenza infortuni che si avvalgono di personale competente e specializzato. Lo assessore ha inoltre lamentato che la situazione infortunistica sia peggiorata in campo nazionale e che nella Regione, purtroppo, non si scosta dalla media nazionale.

Infine lo stesso Presidente della Giunta regionale Berzanti ha dato risposta all'interrogazione del consigliere Morpurgo sulla situazione giuridica del personale r.s.e. del Commissariato di Governo. Ha dichiarato di avere annunciato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la questione relativa alla «differenziazione» tra personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento e personale statale, e ha ribadito che la materia oggetto dell'interrogazione esula in modo assoluto dalla competenza degli organi regionali. Su questa interpretazione si è svolto rapidissimo un dibattito fra il Presidente Berzanti e il consigliere Morpurgo che, dal canto suo, ha rivendicato l'interesse «regionale» dell'argomento.

Dopo che l'assessore Vicario ha risposto all'interpellanza dei consiglieri del PCI Bergomas, Jarc e Bosari sulla soppressione della scuola tecnica industriale di Cormons, motivata — a precisazione dell'assessore — dalla diminuzione degli iscritti (sedici nel corrente anno) e in vista del potenziamento degli Istituti professionali con la possibilità d un'altra sede coordinata con l'Istituto di Gorizia, è stata aperta la discussione sul disegno di legge relativo all'istituzione e all'ordinamento dell'Azienda forestale della Regione. Dodici i consiglieri che si sono iscritti ad intervenire. Di questi otto hanno esaurito il loro intervento nella giornata di ieri. La discussione proseguirà questa mattina, come si è detto, ed è prevista la sua conclusione.

Relatore del disegno di legge è il consigliere Ribezzi (D.C.) che invitato ad aprire la discussione dal Presidente dell'Assemblea de Rinaldini si è rimesso alla sua relazione scritta di cui copia era a disposizione di ciascun consigliere. Sono intervenuti quindi nel dibattito in ordine cronologico: Gefter-Wondrich (MSI), Angeli (PSI), De Caneva (PCI), Bisol (PSDI), Moschioni (PCI), Chieu (D.C.), Morpurgo (PLI) e Bettoli (P.S.I.U.P.).

Il consigliere Gefter-Wondrich ha manifestato la sua approvazione alla legge «che risponde alle reali necessità della Regione» e ha mosso qualche rilievo più formale che sostanziale, come ha precisato, per necessità di chiarificazione a carattere giuridico, ad alcuni articoli. Il favore alla legge è stato manifestato anche dal consigliere Angeli che ha auspicato un'adeguata preparazione dell'Azienda ad affrontare un lavoro che non ha esitato a definire importantissimo. Il consigliere De Caneva ha, dal canto suo, mosso dei rilievi alle «poche pagine» della relazione, ha sottolineato la necessità di salvaguardare il carattere democratico dell'Azienda e i diritti delle popolazioni interessate, e ha invocato precisi criteri sul fondo di avviamento dell'Azienda.

L'aspetto turistico e le ampie possibilità di sfruttamento a questi fini che il patrimonio boschivo può offrire sotto la tutela dell'Azienda è stato messo in risalto dal consigliere Bisol. Moschioni, da parte sua, ha richiesto che l'Azienda affronti la questione giuridica del territorio forestale di Tarvisio e che si impugnino le norme di attuazione dello Stato che hanno sottratto questa zona al patrimonio regionale. Il consigliere Chieu dopo avere espresso il suo favore al disegno di legge ha sviluppato varie considerazioni e ha proposto iniziative per frenare il depauperamento boschivo, il rispetto del piano economico, e il contenimento delle utilizzazioni del patrimonio forestale in limiti prudenziali. Per il consigliere Morpurgo la nuova Azienda dovrà tenere conto di necessità pluriformi ed operare con una visione globale. Egli ha espresso qualche preoccupazione sulla gestione economica laddove, pur nella necessità di una gestione unica, si voglia allargare l'area della competenza regionale, come ad esempio sul territorio della foresta di Tarvisio. Per contro, il consigliere Bettoli ha lamentato la limitazione della area di competenza di 5000 ettari, contro i 30 mila dello Stato più l'area amministrata dall'Ente Tre Venezie.

In margine ai lavori del Consiglio regionale da rilevare lo insediamento nell'assemblea in seno al gruppo del PCI del nuovo consigliere Arturo Calabria, subentrato al consigliere Giordano Pacco recentemente scomparso. E' stato questo l'atto con cui si è aperta la seduta del Consiglio. Il consigliere Calabria ha pronunciato, su invito del Presidente de Rinaldini che successivamente gli ha rivolto parole di augurio e di benvenuto, la formula del giuramento che è stata ascoltata da tutta l'Assemblea levatasi in piedi. Arturo Calabria era risultato primo non eletto della lista comunista nella circoscrizione di Trieste, nella consultazione regionale del maggio '64 con 1740 voti di preferenza.

Rinnovate istanze per la tutela della pesca

L'identità delle interrogazioni ha consigliato all'assessore all'industria e commercio Marpillero di sviluppare un'unica risposta. Punto focale della risposta è stato l'annuncio che è già stato richiesto un incontro con il Ministro delle Finanze per prospettargli i problemi regionali nello spirito dell'indirizzo scaturito dalla mozione del 13 ottobre scorso. La via scelta del contatto personale era stata battuta — ha ricordato l'assessore — anche in precedenza e proprio in considerazione del noto indirizzo non favorevole che il Dicastero delle Finanze aveva manifestato attraverso le dichiarazioni stesse del Ministro.

L'assessore Marpillero ha altresì spiegato perchè non si è voluta seguire invece la strada della richiesta in via formale ed epistolare con il Ministro. Perchè — ha detto — una richiesta formale non avrebbe potuto ottenere, alla luce dell'atteggiamento non favorevole manifestato dal Ministro, che una evasione altrettanto formale. Questa linea di condotta verrà ora perseguita con il nuovo Ministro delle Finanze e la soluzione proposta verrà — ha concluso — non solo prospettata ma caldeggiata e sostenuta nel prossimo colloquio. Circa le proposte di legge nazionale presentate sull'argomento, l'assessore Marpillero ha ricordato che le stesse si trovano per competenza assegnate alla IV Commissione permanente per il normale iter.

Il consigliere Morelli ha ribattuto l'importanza e l'urgenza che il problema venga presentato nella sua dimensione globale al Ministero competente e ha sostenuto ancora l'indispensabilità della concessione del contingente di benzina agevolato. Il consigliere Trauner sottolineando come il problema sia di natura squisitamente regionale ha invocato dalla Giunta un impegno preciso e chiaro anche sotto il profilo politico e ha contestato che si possa fare un confronto fra la nostra zona e le altre zone confinarie del Paese.

Un altro argomento di viva attualità e di dimensione vasta per i rilievi che esso assume a livello internazionale è quello della tutela della pesca in Adriatico. L'argomento è stato oggetto di una duplice interrogazione a cura dello stesso consigliere Trauner e del consigliere Stopper (D.C.). Da parte del primo si è voluto conoscere che cosa la Giunta abbia fatto o abbia intenzione di fare per sollecitare la definitiva istituzione di un servizio di vigilanza sul mare. Da parte del consigliere Stopper si è chiesto l'intervento con estrema urgenza presso le autorità locali e centrali di Governo per un efficace servizio di vigilanza da parte della Marina militare così come è stato deciso per le acque del Mediterraneo; per la delimitazione delle aree comprese nell'accordo sulla pesca mediante segnali; per l'intervento delle nostre rappresentanze diplomatiche a garanzia del rispetto degli accordi.

Per competenza ha risposto ancora l'assessore Marpillero, su questo che è stato definito «un doloroso problema». E' impossibile — ha detto — un'azione diretta degli organi regionali per la peculiarità che assume ogni conflitto di interessi che si articolano in campo internazionale. La risposta ha puntualizzato, in sostanza, le ultime decisioni scaturite dalla riunione del 7 febbraio scorso in Roma fra i rappresentanti della Marina mercantile, degli Esteri, degli Interni e della Difesa, nonchè dei maggiori Enti locali e del Commissariato di Governo, oltre che delle Cooperative pescatori di Grado e Trieste.

Le decisioni prese in quella sede — ha ricordato l'assessore — sono le seguenti: aumento delle motovedette italiane ed intensificazione dei servizi di vigilanza; disposizioni all'Ambasciata d'Italia a Belgrado affinchè prospetti alle autorità jugoslave la necessità di un'osservanza scrupolosa dell'art. 11 dell'Accordo sulla pesca (l'articolo stabilisce che in caso di fermo il verbale venga redatto nelle due lingue sul posto stesso dove è avvenuto il fermo). Per quanto la delimitazione visiva delle aree di pesca, la possibilità tecnica sussiste ma il provvedimento può essere messo in atto solo a seguito di accordi con le autorità jugoslave. Lo studio comunque del problema dovrebbe venire sviluppato in collaborazione con la Capitaneria di porto di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE LEZIONI HANNO INIZIO MARTEDÌ PROSSIMO

Corso di volo a vela al locale «Aero Club»



La sezione di volo a vela dell'Aero Club di Trieste ha assunto con il 1966 una completa autonomia tecnica, tale da consentirle di sviluppare nel migliore dei modi tutti quei programmi che stanno alla base della più pura di tutte le discipline aviatorie. Già con l'8 marzo, infatti, la sezione autonoma di volo a vela, in ossequio a una «tabella di marcia» accuratamente studiata dai dirigenti dell'Aero Club e dagli istruttori, avrà inizio un ciclo di lezioni teoriche sul volo veleggiato al quale potranno prendere parte tutti coloro che abbiano un qualsiasi interesse all'argomento, sia maschi che femmine, senza alcun limite di età, e indipendentemente dalle intenzioni di conseguire o meno il brevetto di pilota veleggiatore.

Le lezioni teoriche saranno tenute due volte alla settimana — il martedì e il giovedì — dalle 21 alle 22.30 nella sede dell'Aero Club, via Coroneo 21. Il ciclo completo comprende circa venticinque lezioni, che verranno tenute dall'istruttore di volo comandante Luciano Olivieri, per la parte generale, tecnica e della sicurezza del volo, mentre gli insegnanti di meteorologia e di aerodinamica saranno rispettivamente i piloti Fabio Buzzi e Giorgio Pecorari.

Le iscrizioni al corso teorico di volo a vela possono essere effettuate quotidianamente dalle 18 alle 22 presso la sede del sodalizio, in via Coroneo 21, oppure telefonicamente al numero 38066. Coloro che eventualmente intendessero partecipare in seguito anche ai corsi pratici di aliante riceveranno ogni informazione relativa presso la stessa sede dell'Aero Club, tenendo presente che l'attività di volo avrà inizio, presso l'Aeroporto di Gorizia, il 1.o aprile.

Con il G.A.R.S. su rocce e nevi. Questo l'argomento, quanto mai interessante e suggestivo, che verrà trattato questa sera alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, dall'arch. Giovanni Meng con la presentazione e l'illustrazione di una numerosa serie di diapositive a colori.

Domani il convegno sull'educazione artistica

Domani, giovedì, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, alle ore 20.30, si terrà la seconda tavola rotonda sull'educazione artistica e la didattica del disegno nelle scuole dell'obbligo. La manifestazione, promossa dal Provveditorato agli studi, avrà come moderatore il prof. dott. Enzo Petrini, docente di pedagogia presso l'Università degli studi e direttore del Centro didattico nazionale di studi e documentazione di Firenze. Come è noto, questo Centro ha tra i suoi compiti particolari l'educazione artistica e da più anni stimolando e organizzando esperienze e ricerche sulla didattica del disegno nelle scuole italiane; la presenza, pertanto, del prof. Petrini alla «tavola rotonda» assicura un autorevole e prezioso contributo ai temi che saranno discussi dopo la presentazione delle relazioni tenute dal dott. Giulio Montenero, conservatore del civico museo Revoltella, dal pittore prof. Nino Perizzi, insegnante di educazione artistica, dall'ins. Silvano Pezzetta, scrittore di libri per ragazzi, e dalla dott. Renata Giorgini di Marino, collaboratrice del locale Centro di orientamento professionale.

La «tavola rotonda», promossa in armonia con l'iniziativa del Comune di Muggia, che ha indetto per il corrente anno scolastico un concorso regionale sull'educazione artistica nelle scuole elementari e medie, riscuoterà indubbiamente il più vivo interessamento da parte dei genitori e degli insegnanti.

A COLLOQUIO I PRESIDENTI DEGLI E.P.T. DELLA REGIONE CON L'ASSESSORE

INIZIATIVE ANCHE ALL'ESTERO PER INCREMENTARE IL TURISMO

Giacometti si incontrerà fra qualche settimana col Ministro Corona



Il Ministro Tolloy a colloquio col presidente della Giunta Berzanti (*«Giornalfoto»*)

L'esercizio delle attribuzioni regionali per quanto riguarda il riconoscimento, la classifica e la revoca delle stazioni di cura, soggiorno e turismo, nonchè il controllo e in genere la attività di vigilanza sugli Enti provinciali del turismo e le Aziende di soggiorno, la classifica alberghiera e relativo contenzioso e il vincolo alberghiero saranno ordinati e disciplinati con la necessaria precisione. Lo ha annunciato ieri il vicepresidente della Giunta regionale Giacometti in una riunione con i presidenti degli Enti provinciali di Trieste, di Udine e di Gorizia.

Nel corso della riunione è stata inoltre ravvisata l'opportunità di intensificare l'azione di propaganda turistica all'estero concernente la Regione, con adeguate iniziative. Fra queste è stata presa in considerazione anche la VII edizione del Salone internazionale del turismo e delle vacanze, che avrà luogo a Parigi il prossimo maggio.

Il vicepresidente Giacometti ha inoltre annunciato che nelle settimane venture s'incontrerà a Roma con il Ministro per il turismo e lo spettacolo, Corona, con il quale si ripromette di «fare il punto» in ordine ai problemi turistici del Friuli - Venezia Giulia. Dopo questo contatto in sede ministeriale, il dott. Giacometti convocherà una riunione plenaria dei presidenti e dei direttori degli E.P.T. e delle Aziende di soggiorno, al fine di concertare un generale coordinamento delle iniziative di sviluppo turistico riguardanti la Regione.

I presidenti dei tre Enti provinciali del turismo hanno colto l'occasione dell'incontro per esprimere al dott. Giacometti, nella sua qualità di nuovo assessore ai trasporti e turismo, il saluto e l'augurio dei rispettivi organismi.

Sempre nel quadro dei contatti che il vicepresidente Giacometti ha intrapreso nell'ambito degli organismi del settore turistico rientra la visita del delegato regionale del Club Alpino Italiano avv. Coen il quale ha inteso confermare alla Regione, ed in particolare all'Assessorato ai trasporti e turismo, la massima collaborazione tecnica del sodalizio in ordine alle iniziative che saranno attuate nel campo del turismo mondano ed alle attività alpinistiche. A questo riguardo l'avv. Coen ha espresso, a nome delle organizzazioni locali del C.A.I., l'apprezzamento per gli interventi già disposti dalla Regione giudicati positivamente dagli appassionati della montagna.

Interrogazione liberale sui contributi agli EPT

Il Consigliere regionale del PLI, dott. Sergio Trauner, ha presentato all'assessore dei trasporti e del turismo per la Regione Friuli - Venezia Giulia la seguente interrogazione:

«Recentemente la Giunta regionale ha provveduto alla distribuzione agli Enti provinciali del Turismo della regione dell'importo di lire 11 milioni, concesso in maggiorazione da parte del Ministero del Turismo e dello Spettacolo al Friuli - Venezia Giulia. Da parte della Giunta tuttavia non si è provveduto ad operare la distribuzione in modo conforme ai criteri che il Ministero ha seguito per gli Enti Provinciali del Turismo di tutt'Italia, i quali hanno ottenuto maggiorazioni varianti dal 5 al 7 per cento e comunque un finanziamento globale minimo di lire 40 milioni.

«Infatti la Giunta regionale ha assegnato a Gorizia un aumento del 2,8 per cento, a Trieste del 3 per cento e a Udine del 13 per cento. Con ciò Gorizia e Trieste, unici Enti provinciali del Turismo d'Italia, non hanno raggiunto l'incremento minimo del 5 per cento, mentre nel contempo Udine, unico Ente Provinciale del Turismo d'Italia, ha quasi superato il doppio dell'incremento massimo assegnato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Gorizia inoltre, unico Ente Provinciale del Turismo d'Italia, non ha raggiunto il minimo di lire 40 milioni. Tale comportamento della Giunta regionale ha suscitato profonde perplessità e manifesto malumore in tutti gli ambienti turistici delle provincie di Trieste e Gorizia.

Ciò premesso interrogo l'onorevole Assessore dei trasporti e del turismo per conoscere: 1) quali sono stati i criteri informatori della distribuzione dell'importo di lire 11 milioni e perchè non ci si è voluti uniformare ai criteri seguiti in tutt'Italia; 2) come s'intenda ovviare a tale stato di cose e agli inconvenienti di cui sopra, ripristinando a favore di Gorizia e Trieste una situazione di parità nel trattamento usato nei confronti di Udine; 3) se non si ritenga da parte della Giunta di impegnarsi per il futuro in modo concreto, affinchè non si ripetano le più su lamentate sperequazioni di trattamento nell'erogazione dei contributi».

Delegazione di boscaioli ricevuta da Dal Mas

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, ha ricevuto questa mattina, a Trieste, una delegazione di operai boscaioli della Valcanale, della Canal del Ferro e del Tarvisiano, che erano accompagnati dal consigliere regionale Moro.

La delegazione ha esposto all'assessore Dal Mas le vivissime preoccupazioni della categoria per la sospensione dei sussidi di disoccupazione per un periodo di 90 giorni dalla data di cessazione del lavoro. Il consigliere regionale Moro, da parte sua, ha fatto presente all'assessore Dal Mas lo stato di profondo disagio di tutti i boscaioli della Regione per il provvedimento.

Dopo un ampio esame delle possibilità di positiva soluzione, l'assessore Dal Mas ha assicurato i rappresentanti dei boscaioli presenti che sarà sua premura effettuare in merito tutti gli interventi rientranti nelle competenze della Giunta regionale.

Proroga diritti SIAE a carico degli esercenti

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi informa che a seguito dell'interessamento della Federazione Italiana Pubblici Esercizi la Direzione generale della SIAE ha disposto una proroga di otto giorni al termine (scaduto il 28 febbraio u. s.) per il pagamento in base alle tariffe convenzionali dei diritti d'autore SIAE per gli apparecchi radioriceventi, televisivi, ecc.

Gli esercenti consociati che ancora non avessero regolarizzato tali pagamenti per il corrente 1966 sono, pertanto, invitati a farlo entro il predetto termine, previo ritiro presso la segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4, del certificato di socio, documento indispensabile per il riconoscimento del beneficio della convenzione FIPE.

MOSTRE D'ARTE

Marino Sormani alla «Bora»

Alla galleria «La bora» sono esposti dieci quadri di Marino Sormani, pittore dal nitido e ben ritmato disegno che nella ricerca di arcani e silenziosi spazi riabilita le vedute familiari dei villaggi carsici, le cave di pietra della periferia, le trame di pali che sorreggono le viti, le barche e le spiagge, infine, ricondotte alla semplice essenzialità delle linee e dei tenui colori.

Sormani è nato ad Aurisina quaranta anni fa ed opera, sull'impegnativo terreno di una diaristica visiva tutta personale, dal 1951. Da allora si sono succedute parecchie presenze in tutte le rassegne regionali, in molte delle più importanti mostre nazionali e in alcune collettive internazionali (a Bayreuth nel 1961, a New York nel 1965). Ma le mostre personali sono assai rare, quasi ad indicare i tratti di un carattere schivo da esibizioni mondane, severo e discreto, propenso all'approfondimento solitario dei propri problemi artistici.

Il mondo di Sormani è concentrato nel breve spazio di un limitatissimo repertorio tematico. Le case dei contadini, i paesaggi spogli e sfuggenti verso lontani orizzonti, le stazioni ferroviarie di campagna che depositano la connotazione dei mezzi di trasporto in un clima mitico — dove il tempo segna solo l'immobilità —, l'asprezza della terra lavorata che a stento darà qualche frutto. Persino il segreto richiamo al lavoro dell'uomo, che assai spesso costituisce il legame fra l'un e l'altro reperto visivo di Sormani, viene sottaciuto nella melanconica consapevolezza di una fatale inutilità.

Riprendere la strutturazione stilistica che già fu propria delle poetiche del Novecento non è stato quindi per Sormani un artificio retorico, ma una necessità intrinseca al suo modo d'essere prima ancora che al suo modo di dipingere. Egli ha bisogno di chiedere continuamente alle cose raccontate la loro segreta ragione, il motivo per cui è dato di rintracciare l'esile ma intensa voce poetica della natura nel ritmo degli spazi, nel tenue accordo delle tinte dilavate che svelano dietro la rugosa crosta una accorata tenerezza. Ne nasce questo dialogo assiduo e tenace, condotto su binari assai stretti e prolungati all'infinito.

Sormani, geometra della liricità, ingegnere dello spazio interiore, puntiglioso agrimensore d'un universo tutto intimistico, esattissimo trascrittore di memorie che non esistono al di fuori della sua anima sognante: questo è il pittore che ci sta di fronte. Tentare un discorso sulla qualità è altrettanto assurdo quanto stabilire un parallelo con le ricerche contemporanee. Sormani va accolto per quello che egli è, nella sua orgogliosa e modesta solitudine.

Anche la fedeltà al Carso sarebbe da discutere. In realtà il Carso di Sorm[illegible] nasce da una necessità di ordine lirico che ha solo tangenziali punti di contatto con la realtà fisica dell'Altopiano. La nitida scansione degli spazi percorre un ritmo che nasce dal di dentro, prima d'essere verificato sulle cose. Prova ne sia che il quadro più perfetto di questa mostra ci sembra sia la spiaggia deserta, sottesa fra una sedia a sdraio e le autunnali capanne. Non dimenticheremo però le rotaie divaricate della stazioncina che conducono l'osservatore verso i carri merci, monumenti d'una strumentalità meccanica ormai lontana da noi e consumata dal troppo uso, che, perciò stesso si caricano d'una struggente pateticità. Guarderemo ancora l'ampio sventagliarsi della veduta sui piani orizzontali di Ternova piccola, di Aurisina, di San Giuseppe della Chiusa, di Sant'Elia, del paesaggio calabro. Seguiremo il lento trascolorare della luce, dai bianchi calcarei della spiaggia al corposo e soffice delle terre che lentamente si sollevano sotto i vigneti.

Quanto vi è di legittimo in questa sottile melanconia di Sormani — che lentamente si è comunicata in noi — e quanto di manierato — sia pure nel senso migliore, legato ad una necessità espressiva dell'uomo — è problema che non vogliamo affrontare. Sia lezione sufficiente l'aver inteso la suggestione del suo clima e l'aver compreso la sottile e sapiente arte con cui egli lo evoca.

I. N.

Milia e D'Ambrosi in due «personali»

Alla Galleria d'arte Rossoni è stata inaugurata ieri la personale del pittore triestino Giorgio Milia, che r[illegible] arrà aperta fino al 10 di questo mese. Il giovane artista, di origine sarda, che vive ed opera a Trieste, espone una serie di interessanti tele in cui prevale il tema dei paesaggi carsici — soprattutto i motivi con case — e di que[illegible]i dei Paesi Bassi, dove il pittore ha soggiornato, che non mancheranno di richiamare l'attenzione del pubblico.

Domenica prossima, 6 marzo, alle 10, nelle sale dell'«Esposizione Mobili» in via Madonnina 18, verrà invece inaugurata una mostra di acquarelli del pittore concittadino Lido D'Ambrosi. L'artista presenta 23 opere, tra cui marine, paesaggi e figure.

LA MOSTRA RETROSPETTIVA AL MUSEO TEATRALE

Non ebbero vita facile «I Puritani» a Trieste

Ma questo si dovette a ragioni estranee all'opera belliniana per la quale il pubblico manifestò sempre schietto entusiasmo

Dovette passare quasi inosservata la scena del II atto de «Il Pirata» di Vincenzo Bellini, il 28 novembre 1829, se il Bottura, nella sua «Storia del Teatro Comunale», ricorda come prima apparizione di «musica belliniana» nella nostra città quella del novembre del 1830 quando il Reina e la Fink-Lohr eseguirono il «duo» della «Straniera» del celebre Maestro catanese. Il pezzo riscosse un formidabile tributo di applausi «cui si univano grida, esclamazioni ed urli che minacciavano protrarsi all'infinito senza la replica ben tosto concessa». Della «Straniera» il nostro Museo conserva un prezioso autografo musicale donatoci dal Comune di Catania nel 1953 in occasione dell'ultima esecuzione di «Norma».

Il breve assaggio non fu sufficiente al pubblico nostro, desideroso di conoscere un'opera completa di Vincenzo Bellini, e infatti poco più di un mese dopo (nel dicembre del 1830) veniva rappresentato completo «Il Pirata», cui seguirono nell'ottobre del '31 «I Capuleti e i Montecchi», nell'autunno del '34 la «Sonnambula» e la «Norma», nel dicembre del '36 «I Puritani ed i Cavalieri» (titolo originale dell'opera). Serate fervide d'entusiasmo cui venivano accumunati anche i cantanti: la giovane soprano Giuseppina Strepponi che «vi spiegava l'incanto della sua bella voce» e sosteneva, com'era d'uso, tutto il peso della stagione di carnevale-quaresima con grazia e sentimento, il tenore Bartolomeo de Gattis ed i bassi Vincenzo Galli e Napoleone Rossi.

L'opera venne ripresa nell'autunno del 1840: cronaca felicissima e teatro sempre affollato di concittadini estasiati; narra sempre il Bottura che Eugenia Tadolini (Elvira) era dotata di «una agilità di canto meravigliosa, trillava come un'usignolo», mentre Napoleone Moriani (Arturo) era semplicemente «sublime»; ed «imponenti» si rivelarono il Marini ed il Ronconi (Riccardo e Giorgio) tanto che il nostro cronista poteva concludere «quest'opera segnò l'apogeo della stagione».

Nove repliche segnarono il nuovo trionfale ritorno dei «Puritani» nella stagione 1853-54: ne erano interpreti Aurora Valesi, Luigi Stecchi - Bottardi, Leone Giraldoni, e dirigeva, con mano sicura, Luigi Ricci. Nell'autunno del 1858, dopo un inizio di stagione burrascosissimo furono proprio «I Puritani» a riportare il sereno; merito principale dei cantanti, specialmente di Arsenia Charton-Demeur, una vera «ugola d'oro», e di Antonio Giuglini che si ebbe nella sua serata «splendidissime feste e gran folla di ammiratori l'accompagnò dal Teatro all'albergo ove ebbe l'onore d'una sereneta».

Due anni dopo l'opera veniva ripresentata in un'edizione dignitosa con i coniugi Angiola e Mario Tiberini e sotto la direzione del maestro Giuseppe Rota. Fu, malgrado le ottime premesse, una stagione disgraziata: il pubblico era malcontento, la orchestra richiedeva aumenti di stipendio (gli emolumenti del primo violino direttore avevano raggiunto allora i 900 fiorini comprensivi di tutta la stagione!), la direzione del Teatro pretendeva spettacoli sempre più fastosi, di conseguenza... lo impresario chiuse il bilancio in perdita! Tuttavia le repliche dell'opera furono 13 e tutte, sembra, ben frequentate. Ma i ritorni dell'opera si diradarono nel tempo, in cent'anni 4 sole furono le riprese al «Verdi» cui si aggiunsero tre (nel 1885, nel 1908 e nel 1920) al Politeama Rossetti ed una al Castello di San Giusto nel 1949.

Nell'autunno del 1876 sopravvennero delle serie difficoltà finanziarie: la prima del «Lohengrin» era costata troppo e la frequenza del pubblico — pur essendo costante — non aveva ripagato l'impresa delle spese sostenute. Un'atmosfera precaria gravava quindi su tutta la stagione e non ne andarono esenti le 9 rappresentazioni dei «Puritani» che pur potevano contare su interpreti di vaglia, quali Elisa Volpini (Elvira), Italo Campanini (Arturo), Gustavo Moriani (Riccardo), Armando Castelmary (Sir Giorgio).

La ripresa dei «Puritani» nel febbraio dell'81 concluse la stagione e, ad un tempo, le rappresentazioni operistiche nel vecchio «Comunale» prima del grande restauro che tenne il teatro chiuso per oltre due anni riformandone, con spirito nuovo, strutture e disposizioni; fu, quella, una stagione rabberciata alla meglio: Zina Dalti era valente cantante ma il tenore triestino Giacomo Cantoni «non rispose all'aspettazione», e lo spartito belliniano «resse per due sere soltanto».

Il ritorno del 1901 si rivelò, per merito del tenore Alessandro Bonci, veramente prestigioso. Il «Piccolo» ci dà la cronaca viva della serata, non tralasciando l'iniziale perplessità del pubblico verso il «divo» del momento: un pubblico «severo e difficile», non certo proclive ad accondiscendenze e ad applausi ma presente in sala qual giudice serio e preparato. Però l'«impressione che il celebre tenore produsse non potrebbe essere descritta che ricorrendo all'ufficio delle più superlative frasi laudatorie»; e la personalità squisita del cantante travolse ogni diffidenza e «portò i triestini ad un grido generale di entusiasmo, ad uno scroscio di applausi ed alle richieste perentorie dei «bis» che l'artista concesse di buon grado». Benchè indisposta, si rivelò ottima anche Julia Lucignani (Elvira) e «valida» si dimostrò la concertazione di Gaetano Cimini.

Le ultime repliche al «Verdi» sono del febbraio del '57: l'arco di tempo fra la ripresa del 1901 e quella di 9 anni fa si rivelerebbe enorme se non s'inserissero le rappresentazioni del 1908 e del 1920 al Politeama Rossetti: interessanti e nobili rappresentazioni sostenute da ottimi interpreti che permisero alle generazioni nuove di conoscere le stupende pagine dell'opera del grande catanese, di apprezzarne la classica ed insieme istintiva purezza stilistica, di porle a confronto con le teorie innovatrici dei compositori contemporanei. Da rammentare con particolare commozione le tre serate estive al «Castello di San Giusto» nell'agosto del '49, quando il maestro Berrettoni diresse, sul suggestivo palcoscenico del Cortile delle Milizie, Graciela Rivera, Bruno Landi, Carlo Tagliabue, ricreando sotto le stelle l'incanto senza fine della musica belliniana.

Entusiasmante e festosissima la ripresa del '57 al «Verdi»: Francesco Molinari Pradelli impugnò con particolare maestria ed abilità la bacchetta direttoriale e ci donò un'esecuzione splendida, coadiuvato da un complesso di cantanti eccezionale: Virginia Zeani, Mario Filippeschi, Aldo Protti, Andrea Mongelli.

I frequentatori del nostro Museo Teatrale (e sono tanti e affezionati) sanno di quanti ricordi belliniani siano ricche le sue raccolte: libretti, prime stampe per i teatri nostri, il già menzionato autografo musicale, il grande quadro di G. L. Gatteri con la scena della riesumazione delle ceneri nel Cimitero parigino del «Père Lachaise» nel 1876, i documenti della Commissione che riportò in patria i resti di Vincenzo Bellini, cerimonia cui fu preposto il barone Currò, catanese d'origine ma triestino d'elezione, e libri, cimeli, stampe inerenti al compositore.

A 165 anni dalla nascita del cantore di «Norma», di «Amina», di «Elvira», le sue composizioni acquistano un'altra dimensione, nuova e antica ad un tempo, uscite come sono dalle molteplici insidie del tempo e pur ancora risplendenti di quell'eterna bellezza che le ha permeate ed il cui fascino, infinito ed inestinguibile, noi chiamiamo poesia.

B. M. Favetta

Rinnovato il Premio USSI «C. Cardo - G. B. Tonelli»

Per onorare la memoria di Camillo Cardo e Giordano Bruno Tonelli, il Gruppo giuliano dei giornalisti sportivi USSI rinnova quest'anno il bando di concorso per il Premio giornalistico USSI, intitolato ai due compianti colleghi pubblicisti scomparsi nel 1964. Possono concorrere al Premio i giornalisti e pubblicisti iscritti all'ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, indipendentemente dall'età. Gli articoli in concorso debbono riguardare l'intero 1965 e i primi due mesi del '66. Argomento dei servizi dovrà essere lo sport nella sua più larga accezione (cronache sportive, commenti, tecnica, varietà). Ogni concorrente dovrà inviare gli articoli in 5 copie a stampa con plico raccomandato all'USSI (corso Italia 12) entro il 15 marzo.

La commissione giudicatrice sarà composta dal presidente del Sindacato scrittori giuliani, dal presidente dell'Associazione Giuliana della Stampa, del presidente del Gruppo Giuliano U.S.S.I., dai rappresentanti del C.O.N.I., dal Panathlon Club e da un segretario.

Una gita a Roma viene organizzata dal Centro turistico sociale delle ACLI per il 19 e 20 marzo. Per le informazioni e le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Battisti 22 (tel. 36-359).

COLLOCATI A RIPOSO PER LIMITI DI ETA'

LASCIANO L'«ITALIA» DUE BENEMERITI DIRIGENTI

Intorno al vice Direttore Generale dott. Mario Donini e al Vicedirettore ing. Ignazio Morali, che lasciano la Società «Italia» di navigazione avendo raggiunto i limiti d'età, si sono riuniti ieri, per una cerimonia di affettuoso commiato, i massimi esponenti della Compagnia e tutti i dirigenti. Il presidente, amm. Ernesto Giuriati, ha rivolto loro commosse parole ricordandone il passato di lavoro, svolto con continuità, fedeltà, completa dedizione alla azienda: 46 anni interamente consacrati dal dott. Donini al progresso della Società; 17 dedicati dall'ing. Morali allo studio, alla costruzione, all'allestimento delle nuove unità realizzate nel periodo postbellico. L'amm. Giurati ha concluso esprimendo ad ambedue, con la riconoscenza della Compagnia, l'augurio di lunghi anni attivi e sereni, ed offrendo loro quale ricordo due artistiche coppe d'argento. Gli ha risposto il dott. Donini, ringraziando e formulando fervidi voti per tutti i presenti e per l'avvenire dell'«Italia».

Il dott. Donini iniziò la sua carriera nel gennaio del 1920 presso la «Navigazione Generale Italiana», dalla quale l'«Italia» ebbe origine. Affermatosi rapidamente per le sue doti di intelligenza, di capacità organizzativa, di non comune competenza in materia di traffici, egli doveva tuttavia dare la piena misura delle proprie possibilità nell'arduo periodo del dopoguerra, quando alla ricostruzione della flotta si affiancava un compito non meno impegnativo: la rimessa in efficienza delle strutture produttive e dei servizi commerciali.

Nominato procuratore nel 1948, capo-servizio nel 1949, direttore nel 1954 e vice Direttore Generale nello stesso anno, il dott. Donini prodigò ogni sua energia ed ogni risorsa della sua lunga esperienza al potenziamento di queste fondamentali attività, che nel 1965 ebbero il massimo sviluppo con la entrata in linea della «Michelangelo» e della «Raffaello».

L'opera dell'ing. Morali, assunto dalla Società «Italia» nel 1949 col grado di vice capo-servizio, fu invece dedicata al riassetto ed alla ricostruzione della flotta. Lo qualificavano a tali compiti il suo brillante passato di tecnico all'Ufficio studi e progettazione apparati motori dell'«Ansaldo», all'Ufficio apparati motori a turbina dei «Cantieri del Tirreno».

Nominato nel 1955 capo-servizio, e nel 1960 vicedirettore della Società «Italia», egli diede un prezioso contributo alla progettazione ed alla realizzazione delle nuove unità, la «Giulio Cesare», l'«Augustus», l'«Andrea Doria», la «Cristoforo Colombo», la «Leonardo da Vinci», ed infine della «Michelangelo» e della «Raffaello», coronamento del grande programma costruttivo che ha riportato la flotta della Società «Italia» ad una posizione di avanguardia sulle rotte transoceaniche.

Assemblea generale della Stampa Giuliana

Il consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana ha deliberato nella sua ultima riunione di convocare per mercoledì 16 marzo l'assemblea generale ordinaria dei soci, nella quale sarà proceduto alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1966-68. L'assemblea si svolgerà alle ore 15,30 in prima e alle 16 in seconda convocazione, nella sede sociale di Corso Italia 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

REGISTA BEPPE MENEGATTI, PROTAGONISTA LUIGI VANNUCCHI

«Otello» di Shakespeare con la Compagnia del Teatro Stabile



(Foto de Rota)

Il Teatro Stabile della Regione ha messo in scena ieri sera all'Auditorium, per la regia di Beppe Menegatti, l'«Otello» di William Shakespeare.

E' da credere che «Otello» non abbia più segreti per nessuno. Tutti riconoscono, se non altro, di quale natura sia la passione che muove il dramma e come avvenga — nella linea dei nudi «fatti» — che il Moro, prode condottiero della Repubblica veneziana, messo su dalle perfide arti di Jago, s'accenda di folle gelosia, al punto d'uccidere l'adorata e incolpevole moglie sua Desdemona, di piantarsi un pugnale nel ventre e di trasformare quello che doveva essere il nido di tenaci affetti e di prospera letizia coniugale in un macabro obitorio.

Ma se l'«Otello» non fosse che questo — il delirio straziante d'un uomo innamorato, sconfinatamente onesto e un po' barbaro, il quale manda in pezzi la felicità propria e altrui e si fa assassino, solo perchè la arresa purezza del suo animo gli nega ogni conoscenza del male e gli toglie ogni difesa contro quel discepolo del diavolo che è Jago, così da lasciarsi inoculare fino alle estreme conseguenze il mortifero veleno della gelosia e della furia bestiale — non sarebbe ancora l'«Otello» di Shakespeare. E questo per la buona ragione che i «fatti», le azioni, gli scontri, i colpi di scena e la loro concatenazione più o meno logica, più o meno verosimigliante, non rappresentano che la meccanica del dramma, i segni esteriori della materia che sta sotto, del rigore della parola significante che li guida e definisce, e insomma, della «realtà» che più conta in Shakespeare: la meditazione poetica. Perchè «Otello» sarà sì — com'è stato detto e ripetuto cento volte — il dramma della gelosia, lo studio psicologico d'un carattere, d'un caso umano, dell'amore primitivo e dell'istinto sconfitti dalla corruzione dei malvagi (e magari del mondo civilizzato: la raffinata società veneziana da un lato e il «selvaggio» Moro dall'altro); sarà tutto questo, ma è anche il dramma del mistero insondabile che mette in moto le forze oscure dell'essere, che scinde l'uomo da se stesso, che distanzia la sua natura dal suo intelletto, precipitandolo in quel golfo di tenebra dove la coscienza e la volontà si smarriscono.

Così, ci si potrebbe chiedere come e donde nasca quel nulla, quella realtà inesistente fabbricata sull'aria (e sia pure sull'aria sulfurea di Jago), che si trasformerà in sospetto e prenderà corpo e verità, fino a diventare omicida nel furore di Otello. Oppure da quali abissi dello spirito salga la vocazione di Jago a battere le lande infette del male con la lucida consapevolezza e l'orgoglio luciferino di non essere nemmeno «quello che sono» e quindi di esistere nell'assurdo umano, in una condizione in cui il male non si prefigge altro fine che quello di nutrire se stesso, di crescere mostruosamente fino a invadere ogni spazio, infettare ogni sentimento pulito, corrompere tutto e tutti in un collettivo «cupio dissolvi».

Noi crediamo che tutto ciò venga probabilmente da quella sorta di malessere o disarmonia che gli spiriti più lucidi avvertivano nell'aria del nuovo secolo e che Shakespeare andava fiutando con l'acuta chiaroveggenza del poeta, inclinando all'umor tetro, al pessimismo nero. Le sue opere toccate dalla più alta e civile malinconia o dalla più crudele disperazione — «Amleto», «Otello», «Macbeth», «Re Lear» — si raggruppano tutte in quel lustro che segna il punto di rottura fra lo splendore del secolo che volge alla fine e l'alba del nuovo. E allora, se così stanno veramente le cose, il dramma del Moro è il dramma d'una bella e ricca natura, d'una grande anima innamorata dell'immagine di lealtà e purezza che s'è fatta del mondo e degli affetti del mondo, messa a confronto con le forze avverse e infette d'un tempo che ha già il suo cadavere nella stiva e a cui egli non sa opporsi proprio perchè — come avviene sempre nelle grandi tragedie — quelle forze sono fuori di lui.

Tutto questo forse non c'era, o non l'abbiamo saputo trovare nell'«Otello» messo in scena da Beppe Menegatti. E non c'era, o non abbiamo saputo trovare, Jago (Egisto Marcucci), la nera luce della sua interiorità e pensierosità subdola, insinuante e tutta volta al male, che scatena e, si vorrebbe dire, programma la tragedia. C'era invece Otello. Luigi Vannucchi si è preparato alla grande parte con scrupolo e intelligenza e, indipendentemente da quelli che possono essere i suoi personali convincimenti sul significato e sulla realtà poetica del personaggio, una volta salito sul palcoscenico ha messo da parte le fisime e i falsi problemi («forte in guerra, debole nei sentimenti», ecc. ecc.) dell'ante-recita, per farsi probo e leale mediatore (ma certe smanie e scuotimenti ce li poteva risparmiare) del dramma di Otello. Ada Maria Serra Zanetti ha fatto una tenera e sgomenta Desdemona, Pieraldo Ferrante Cassio, Nicoletta Rizzi Emilia, Lino Savorani Roderigo. E poi Roberto Paoletti, Mimmo Lo Vecchio, Lidia Braido, Vittorio Franceschi, Oreste Rizzini, Carlo Gamba e tutti gli altri, anche in parti doppie. La scena di Silvano Falleni ci è parsa ingegnosa. Teatro gremito, accoglienze festosissime con applausi a scena aperta e numerose chiamate al termine.

G. B.

Quarto divorzio di Zsa Zsa Gabor

Hollywood, 1

L'attrice Zsa Zsa Gabor ha avviato nel Messico un procedimento per divorziare dal suo quarto marito, l'industriale Herbert L. Hunter. L'annuncio è stato dato a Hollywood.

Si parla tanto di Rudy



Roma, 1

Nei giorni scorsi gli attori Raffaella Carrà e Marcello Mastroianni hanno presentato alla stampa il microsolco a 33 giri «Ciao Rudy», contenente l'intera musica dell'omonimo spettacolo, attualmente in programma a Roma.

Ieri invece si è svolto un ricevimento in onore di Marcello Mastroianni e della commedia «Ciao, Rudy». Erano presenti, tra gli altri Alessandro Blasetti, Lea Padovani, Rossella Como, Dino Verde, Anthony Steel, John Marchall, Francesco Mannocchi, Franco Cancellieri, Lionello Santi, Susy Andersen, Antonella Murgia, Florestano Vancini, Gordon Mitchell, Milla Sannoner, Giuliana Lojodice, Olga Villi, Raffaella Carrà, Mike Hargitay, Richard Harrison, Paola Borboni, Gabriele Ferzetti, Lisa Castoni, Joseph Fryd, Ugo Calise, Paolo Gozlino, Hélène Sedlak, Giorgia Moll, Antonio Colantuoni, Sergio Bergonzelli, e molti esponenti della troupe «Ciao, Rudy». Nel corso della serata Marcello Mastroianni ha fatto da padrino al nuovo cocktail «Rudy Rudy».

Infine Joseph E. Levine, presidente della Embassy Pictures Corp., è arrivato a Roma da New York per incontrarsi con Marcello Mastroianni per discutere la possibilità di portare la commedia «Ciao, Rudy» sullo schermo. Levine inoltre si incontrerà con Eduardo De Filippo e Marcello Mastroianni circa il loro prossimo film «Spara forte, più forte, non capisco!» tratto dalla commedia di De Filippo «Le voci di dentro». Le riprese cominceranno alla fine di marzo.

PRESENTATO IERI IL CARTELLONE DELLA GRANDE RASSEGNA

Nomi prestigiosi al «Maggio» fiorentino

«Rilancio» della manifestazione - Inaugurazione il 7 maggio con «Luisa Miller»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 1

I teatri lirici italiani — è chiaro da molti anni — non possono avere, in nessuna condizione, una loro gestione finanziariamente autonoma. Una «tavola rotonda» tenuta in questi giorni a Firenze ne ha esaminato i motivi e ha tracciato un vasto panorama della situazione, mentre oggi, nel corso di una conferenza-stampa, il nuovo sovrintendente del teatro comunale, Remigio Paone, e il direttore artistico Luciano Alberti, hanno avanzato alcune proposte concrete per la soluzione della crisi che travaglia la maggior parte degli enti lirici nazionali.

Per realizzare il «Maggio musicale», la stagione lirica invernale e quella estiva, il «Comunale» fiorentino ha sinora a disposizione seicento milioni di lire; gli incassi si aggireranno, secondo le previsioni, attorno ai centocinquanta milioni: e siamo a quota settecentocinquanta; le spese previste sfiorano complessivamente la bellezza di due miliardi. Fate un po' i conti...

Il linguaggio delle cifre è spesso molto meno arido di quanto si creda. I mutui, è ovvio, non risolvono la situazione. «L'unica via d'uscita — ha dichiarato Paone — è l'approvazione di una legge di riforma degli enti lirici, i cui presupposti si basino su un punto essenziale: considerare il teatro come un servizio culturale, una necessità del cittadino e non una semplice passività che gravi sullo stato senza un utile corrispettivo».

Si può ben dire che in due mesi di tempo a disposizione, Paone ha fatto miracoli. Il programma annunciato quest'anno non solo è ricco di motivi interessanti, ma offre nomi prestigiosi e «richiami» d'elevata qualità, che dovrebbero contribuire in maniera decisiva a risollevare le sorti di una tra le più antiche ed importanti manifestazioni culturali italiane.

L'inaugurazione è fissata per sabato 7 maggio, con la «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi, opera che — come si ricorderà — ha fastosamente aperto la stagione triestina. Il melodramma sarà diretto da Nino Sanzogno e si avvarrà della regia di Raymond Rouleau e dell'interpretazione della giovanissima Helena Suliotis nel ruolo della protagonista. Seguiranno al teatro comunale il «Pelleas et Melisande» di Debussy, con una compagnia di canto interamente francese, diretta da Charles Munch, e l'«Alceste» di Christoph W. Gluck diretto da Vittorio Gui (regia di Giorgio De Lullo, scene di Pierluigi Pizzi) e interpretato da Leyla Gencer, soprano di vaglia che in questi giorni riscuote a Roma vivissimo successo nel «Roberto Devereux» di Donizetti. Sempre nel campo operistico, ma alla «Pergola», andranno in scena «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (direttore Aldo Ceccato, regista Franco Enriquez) e «Orfeide» di Gian Francesco Malipiero direttore Herman Scherchen, (regista Gianfranco De Bosio) direttore del Teatro stabile di Torino).

Passando dalla lirica al balletto, avremo il famoso complesso di Moisseiev al «Comunale» e il «Royal Ballet» londinese, con Rudolph Nureyev e Margot Fonteyn, al giardino di Boboli in «Romeo e Giulietta» di Prokofieff. La musica sinfonica, dal canto suo, offrirà ai suoi numerosi appassionati sette concerti, fra i quali uno (diretto da Bruno Maderna) dedicato interamente a compositori contemporanei.

Ma non è finita qui. L'avvenimento più importante annunciato dall'ente fiorentino riguarda quest'anno il teatro di prosa: inaugurando un'intelligente (e, si spera, duratura) collaborazione col «Piccolo Teatro» di Milano, il «Maggio» presenterà un nuovissimo allestimento de «I giganti della montagna», l'ultima e incompiuta opera di Luigi Pirandello. La regia sarà curata da Giorgio Strehler, il quale avrà accanto lo scenografo e costumista Luciano Damiani. In precedenza Giorgio Albertazzi terrà un «recital» di Garcia Lorca nel trentesimo anniversario della morte del poeta iberico, e la compagnia Jean-Louis Barrault-Madeleine Renaud rappresenterà «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, «La provinciale» di Tugheniev e una novità di Marguerite Duras intitolata «Intere giornate sotto gli alberi».

G. P.

Il duo Perpich-Passaglia all'Auditorio della RAI

Domani giovedì 3 marzo, suonerà nell'Auditorio «A» della Sede della RAI il duo formato dal violinista Eddy Perpich e dalla pianista Lucia Passaglia.

Il programma del concerto comprende nella prima parte una «Sonata» di J. S. Bach e i «Due studi per violino e pianoforte» di Luigi Dallapiccola; nella seconda parte saranno eseguite quattro sonate antiche, di Stradella Geminiani, Veracini e Borghi, nella revisione di Cesare Barison.

Gli inviti ad assistere al concerto, che avrà inizio alle 18, possono essere ritirati oggi presso la portineria della Sede della RAI, in via Fabio Severo 7.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: L. De Ruggeri: cucina segreta; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Clavicembalo e pianoforte; 18: L'approdo; 18.35: «Sono un poeta»; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Li due baroni di Roccazzurra», di D. Cimarosa; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 9.30: Notizie; 9.35: Casa e stile; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te, a cura di Padre Rotondi; 17: La bancarella del disco; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Giro ciclistico della Sardegna; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Amore amor; 20.30: Archi in parata; 21: Lotta alla fame; 21.30: Giornale; 21.40: L'inviato signor Kappa; 22: N. Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale
19.15: Quindici minuti con Carlo Loffredo;
19.30: Una risposta per voi: colloqui con Alessandro Cutolo;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: «La scoperta dell'Africa»: un programma di Folco Quilici, quinta puntata: Imperi e farfalle;
22.—: Mercoledì sport: telecronache dall'Italia e dall'estero;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Scrollina», tre atti di Achille Torelli;
22.30: I dibattiti del Telegiornale - Dopo i fatti di Mosca: Il processo di Daniel e Sinjavski.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche di Jean-Baptiste Lully; 11.55: Complessi d'archi; 13: Un'ora con Gustava Mahler; 14.10: Concerto sinfonico; 15.50: Musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Antonio Caldara e Antonio Vivaldi; 17: Place de l'Etoile: istantanee dalla Francia; 17.15: L'informatore etnomusicologo; 17.35: Storia del denaro; 17.45: Musiche di Arnold Schoenberg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Nikolai Rakov; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di Johann Sebastian Bach; 21: Giornale; 21.20: Costume: fatti e personaggi visti da Carlo Bo; 21.30: Musiche di Anton Bruckner. 22.15: Il formalismo russo; 22.45: Orsa minore: jazz in Italia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40. Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche per arpa e per chitarra; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Settecento tedesco; 11 (20): Un'ora con Bohuslav Martinu; 11.55 (20.55): Recital del violinista Arthur Grumiaux, con la collaborazione della clavicembalista Egida Giordani Sartori e dei pianisti Clara Haskil e Riccardo Castagnone; 13.30 (22.30): Trascrizioni; 14.20 (23.20): Poemi sinfonici; 14.35 (23.35): Momenti musicali; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folklore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39). Concertino.

darling...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«BOEING . BOEING»
Tony Curtis - Jerry Lewis
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, seconda rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B «Otello» di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
TEATRO CANTIERI. Via San Francesco 5. Venerdì 4 c. m. alle ore 20.45, giallo in 3 atti di G. Romualdi: «L'ultima carta». Vendita biglietti alla cassa del Teatro dalle ore 18.30 alle 20.
TEATRO S. MARIA MAGGIORE. 20.30: «La sconcertante signora Savage», di Patrick. Serata pro India.
ARCOBALENO. 16: «L'ultimo quarto d'ora», con Georges Rivière, Lucille Saint Simon. Un avvincentissimo film poliziesco.
EDEN (già Supercinema). 16: «Lasciate sparare chi ci sa fare», con E. Constantine.
EXCELSIOR. 16: «Africa addio», in cinemascope technicolor. L'attesissimo film di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del continente nero. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «La meravigliosa Angelica», in cinemascope technicolor. Continua la stupenda storia d'amore con il fantastico ritorno del Conte di Peyrac, con Michèle Mercier, Robert Hossein.
GRATTACIELO. 16: «Boeing - Boeing» con Tony Curtis e Jerry Lewis per la prima volta insieme alle prese con un gruppo di bellissime ragazze in un technicolor Paramount divertentissimo.
NAZIONALE. 14.30. III settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews e Dick Van Dyke.
ALABARDA. 16: «Ménage all'italiana». Le contraddizioni del mondo d'oggi, i rapporti con le donne moderne; una collezione di spogliarelli curiosi ed eccitanti, con Ugo Tognazzi, Anna Moffo, G. Buccella, R. Power. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16, 18, 20, 22: «Il commissario Maigret», un classico poliziesco con J. Gabin. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16: «L'affare Blindfold». Un eccezionale technicolor Universal con Claudia Cardinale e Rock Hudson.
CRISTALLO. 16.30: II settimana. Ultime repliche. «La grande corsa», in cinemascope technicolor, il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cover girls, ragazze di tutti» in technicolor. Movimentate avventure di donne affascinanti alla ricerca di fortuna nelle più belle città del mondo, con Maria Grazia Buccella, Georgia Moll e Fred William. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Orgoglio e passione», technicolor con Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren.
IMPERO. 16. Marcello Mastroianni in un film moderno e divertentissimo «Casanova 70». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30: «Il giorno dopo», con Cliff Robertson, Irina Demick, Red Buttons, Marins Goring. La dura legge della guerra e contrasto con la umanità. Cinemascope. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Elena di Troia», con Rossana Podestà, Jack Sernas, Sir Cedric Hardwicke. Spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Kerwin Mathews, Nadia Gray, Liliane Brausse, Donald Houston in «Il maniaco». Amore, violenza, morte in un film che non lascia respiro. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 14.30: Unica programmazione: G.V.S. Germanica presenta un documentario a colori gratuito. Vedrete cucinare conservando sali naturali e vitamine. Si invitano le gentili signore e signori. Solo oggi.
ABBAZIA. 16: «La ragazza degli occhi verdi». Una concertante e morbosa storia d'amore con Peter Finch e Rita Tushingham. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (San Vito). 16: «Cartouche», stupendamente interpretato da Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Cinemascope a colori.
ALDEBARAN. 16.30: «Gerarchi si muore», in technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Aldo Fabrizi e Raimondo Vianello in un film incredibilmente comico.
ASTORIA. 16.30: «Le gladiatrici». Spettacolare in Scopecolor.
ASTRA. 16.30: In cinemascope e technicolor «Gli implacabili», capolavoro d'avventura Fox con C. Gable. Domani: «I predoni della steppa».
ARISTON. 16: «La vendetta della signora». La Fox presenta un capolavoro di drammaticità in cinemascope con Ingrid Bergman, Anthony Quinn, Irina Demick, P. Stoppa, ecc. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 15.45: «Metempsyco», il film del terrore con Tony Maky ed Elisabeth Quenn. Grande successo.
IDEALE. 16: «Gli impetuosi». Technicolor con James Darren, Pamela Tiffin. Le audaci gesta degli pericolati del volante.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La vendetta di Spartacus». Prezzi d'ingresso: interi L. 250, ridotti L. 150.
MARCONI. 16: «Giuramento di sangue», il grande e indimenticabile Wallace Beery nella sua più grande interpretazione.
RADIO. 16: «La città è salva». Drammatico con Humprey Bogart. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. 16: «O.S.S. 117: segretissimo». Emozionante, grande successo con Kerwin Mathews e Irina Demick.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cinque corpi senza testa», avvincente giallo con Joan Crawford.

UDINE

ASTRA. 15: «Assassinio a bordo», con Margaret Rutherford e Lionel Jeffries.
CENTRALE. 15: «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschini, O. Vilh e A. Lionello. Vietato minori di 18 anni.
ODEON. 14.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono), con Sean Connery e Luciana Paluzzi. Technicolor.
PUCCINI. 15: «All'ombra d'una Colt» Eastmancolor con S. Forsyth e A. Shermann.
FRIULI. 18: «S.O.S. naufragio nello spazio». Scopecolor, fantascienza, con Paul Mantel e Victor Lundin.
DIANA. 18: «Onorata società», con F. Franchi e C. Ingrassia.
I. NIEVO. 20: «Spionaggio senza frontiere», con J. Marais e G. Page.
ASQUINI. «La casa del terrore», con C. Lee, A. Todd.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.30-22.30: «LA MANDRAGOLA», con R. Schiaffino, Totò e P. Leroy. Bianco e nero. Vietato ai minori di 18 anni. Commedia.
CORSO. 16.30: «Idoli controluce», con M. Girotti e Valeria Giangottini. Ultima 22.
VERDI. 17: «Aiuto!», con i Beatles. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sinfonia per un sadico», con H. Vernon e A. Astor. Nuova serie 07. Giallo del terrore. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le magnifiche falene di Ginza», panoramica dei locali notturni giapponesi. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

NAZIONALE. 17.30: «L'ultima freccia», con Tyron Powel. Technicolor. Ult. 22.
S. MICHELE. 18: «Il mio amico delfino», con Chuch Konors. Technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Uomini guerra», con Robert Rian e Aldo Ray. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Smania di vita», con Susanne Pleschette. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «La vergine nuda», con Hellen Mann e Al Janni. Ult. 22.
ITALIA. 18: «La scala che uccide», giallo. Ultima 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «La storia di B. Wassel», con Gary Cooper. A colori. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

Oggi all'Arcobaleno
GEORGES RIVIERE
LUCILLE SAINT SIMON
RENE HAVARD - DORA DOLL
L'ULTIMO QUARTO D'ORA

DOMANI al CINEMA EDEN
DAL CAPOLAVORO di AGATA CHRISTIE
DIECI PICCOLI INDIANI
HUGH O'BRIAN SHIRLEY EATON
DAHLIA LAVI STANLEY HOLLOWAY
WILFRED HYDE WHITE LEO GENN
MARIO ADORF MARIANNE HOPPE
GEORGE POLLOCK

darling...

Oggi al GRATTACIELO
TONY CURTIS
JERRY LEWIS
le più movimentate avventure di due scapoli impenitenti
Dany Saval
Christiane Schmidtmer
Suzanna Leigh
Thelma Ritter
IN UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
Boeing Boeing
technicolor
DIRETTO DA JOHN RICH

DOMANI AL FENICE
LA PARAMOUNT E KURT UNGER PRESENTANO
SOPHIA LOREN
JUDITH
con PETER FINCH
JACK HAWKINS
e con Hans Verner - Terence Alexander Frank Wolff - Arnoldo Foa - Andre Morrell
Prodotto da Kurt Unger
diretto da Daniel Mann
Sceneggiatore di John Michael Hayes
Tratto da un racconto di Lawrence Durrell Musica di Sol Kaplan
TECHNICOLOR PANAVISION

E' STATO SCOPERTO DALLA SUA INSEGNANTE

A dodici anni già cantautore

Il ragazzo frequenta la prima media a Terni

Terni, 1

Il più giovane «cantautore» italiano vive a Terni e le sue qualità creative nel campo della canzone sono state scoperte in questi giorni dai suoi insegnanti. Il ragazzo, che si chiama Massimo Masci, ha appena compiuto 12 anni e frequenta la prima media nella scuola «Orazio Nucula».

Durante una lezione di educazione musicale, impartita agli allievi della prima classe, alcuni giorni or sono, dalla professoressa Maria Bigotti, Massimo ha chiesto all'insegnante di poterle cantare una sua canzone.

L'insegnante ha aderito alla richiesta e dopo avere ascoltato la canzone, avendone apprezzato le notevoli qualità musicali ha provveduto a tradurla in note; quindi, ha voluto che il fanciullo la interpretasse accompagnato da un complesso di musica leggera. L'esperimento è riuscito, tanto che l'orchestrina ha voluto inserire nel suo repertorio la canzone.

Per interessamento degli stessi dirigenti della scuola, Massimo Masci il quale non conosce di musica altro che le sette note, è stato affidato alle particolari cure dell'insegnante di educazione musicale.

IL FILM DEL GIORNO

«Signore e signori» in discussione al C.C.A.

L'ultimo film di Pietro Germi «Signore e signori», accolto con vivo interesse ma anche con contrastate reazioni da parte del pubblico e della critica, sarà al centro di un dibattito promosso dal Circolo della cultura e delle arti, nel quadro delle manifestazioni dedicate all'attualità cinematografica.

La conversazione-dibattito è in programma per venerdì alle ore 18,45, nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

«I Giovani» per l'India

Questa sera alle ore 20.30 nel Teatro di S. Maria Maggiore la Compagnia di prosa «I giovani» diretta da Novella e Dino Castelli, presenterà il quarto spettacolo della stagione: «La sconcertante signora Savage» di John Patrick. L'incasso di questa prima serata sarà interamente devoluto, quale offerta della Compagnia, per i popoli affamati dell'India.

Il lavoro che verrà presentato è una gaia commedia dell'autore di «Una casa da tè alla luna d'agosto», per la quale ebbe tra gli altri riconoscimenti della critica americana, anche il premio Pulitzer.

Stasera seconda dei «Puritani»

Questa sera alle ore 20.30 precise, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione dell'opera «I puritani» di Vincenzo Bellini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

la donna * il bambino * la casa

MAGLIA DI LANA

esplosione di colore

Indispensabile al vivere e al vestire del nostro tempo, la maglia di lana sta alla pari con qualsiasi tessuto, eguagliandone i pregi e adattandosi perfettamente ai diversi modelli: mantelli, tailleurs, due pezzi, cappe, tuniche.
Di classico jersey o di maglia rasata e battuta, con effetti geometrizzati in rilievo, lavorati in un solo pezzo, con le diminuizioni perfette come cuciture a mano o tagliati e cuciti secondo il sistema sartoriale, i cappottini di maglia pesante si distaccano ben poco da quelli di tessuto di lana. La linea è scostata e diritta, piccolo il collo, strette e quadrate le spalle; martingala, sprone e tasche applicate o inserite nelle cuciture ne sottolineano il tono sportivo. Tra le novità segnaliamo il jersey double-face, con fantasia geometrica contrapposta alla tinta unita o con righe marcate da un lato e a disegno quadrettato dall'altro.
Un mantello di maglia di lana disegnata a grandi pois bianchi, su fondo blu o giallo, e un secondo a rombi bianchi, disseminati in ordine sparso su di un fondo a fitte righe in due toni di arancio, vengono indossati su semplici due pezzi di jersey di lana bianca.
Il bianco, soprattutto nei vestiti, è ancora senza rivali, anche se il colore esplode in accordi sfolgoranti di giallo-rosso o arancio-viola nella maggior parte delle collezioni di maglia di lana, per la primavera-estate.
Nei vestiti, la silhouette è sottile e lineare; corte le gonne, sempre sopra il ginocchio ed esili le spalle e il busto. La figura, sovente, è spezzata dagli effetti «trompe-l'oeil» caratteristici della moda attuale, o da righe o inserti asimmetrici, o ancora da intagli o effetti di piani in colori diversi. I drammatici contrasti di bianco e nero nei grandi disegni «grigliati», negli spinati giganti, nelle scacchiere di notevoli dimensioni, creano allucinanti effetti di luce-ombra sopportabili soltanto in pedana sulle «mannequins» più sofisticate. In alcune collezioni, invece, il bianco-nero è usato con maggior discrezione, con grazia e misura: profili neri sull'abito tutto bianco, righe bianche degradanti sul nero, riquadri sottili e in rilievo, neri sul bianco.



DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI

1) MALJANA - MILANO. Due pezzi di maglia di lana giallo ranuncolo con bordo viola. Taglio diagonale marcato nella giacca e nella gonna.
2) AVAGOLF - MILANO. Completo, con piccola cappa di maglia di lana rasata e sostenuta color marrone dolce con bordi neri. Originale e chic.
3) TRICO' - ROMA. Tailleur bianco di maglia rasata e battuta con disegno geometrico color arancio. Giacca cortissima con piccolo collo rigido e bordure arancio, pure di lana.
4) AVAGOLF - MILANO. Completo con cappa 7/8 di maglia di lana battuta e pesante color cammello e nero.

Le idee-maglia 1966

- Il costume da bagno di maglia di lana bianca, con cappa uguale.
- Il vestito-pullover di maglia di lana bianca, con scollo a «V» bordato di rosso e blu ed uguale doppio bordo all'orlo.
- Il tailleur di maglia di lana rasata bianca disegnata a pois gialli.
- Il tailleur di maglia operata, con effetti di righe orizzontali nella giacca e a spina di pesce nella gonna.
- Il paltoncino di maglia, metà color arancio, metà color limone.
- La cappa di maglia pesante di lunghezza 3/4 di lana nera con alto bordo color cammello.
- Il vestito diritto, a tre sezioni orizzontali: arancio, cammello, nero.
- Il vestito da casa, lungo e diritto, in sezioni verticali di vario colore.
- Il maglione sportivo, di lana nera, con disegno «op-art» in bianco.



E' stata indetta dal Centro Italiano Femminile, per i giorni 1 e 2 marzo, una manifestazione dal titolo particolarmente attraente: «Moda e personalità». Il dibattito, in svolgimento, viene trattato da don Furio Gauss, direttore di «Vita Nuova» e dal medico Bruno Pascalis, presso il Circolo della Stampa, alle 19.30. L'ingresso è libero.

A queste conferenze partecipano oltre alle signore che si interessano dell'argomento, le sarte come di consueto e, per la prima volta quest'anno, anche le modiste.

E' inutile richiamare l'attenzione sull'interesse e l'attualità dell'argomento «Moda e personalità». Oggi che la moda per le nuove conquiste della tecnica, non è solo una cosa frivola riservata a poche privilegiate, ma si è estesa a masse sempre più larghe, è particolarmente utile una parola d'indirizzo chiarificatore, su ciò che della moda, una donna dotata di personalità, deve accettare, e ciò che al contrario deve respingere, per non cadere nella pacchianeria o nel cattivo gusto. E' ben vero che da una panoramica sulla moda di queste ultime stagioni si può notare con soddisfazione, che eccezion fatta per qualche caso, la moda eccentrica, come i colori accesi e violenti, le eccessive scollature, i bijoux pesanti, eccetera, non ha attecchito fra le signore di gusto. La manifestazione indetta dal Centro Italiano Femminile sta riscuotendo vivo interesse di pubblico. Essa continua il ciclo dedicato alla moda, già iniziato negli anni scorsi, con lo svolgimento di attraenti temi-dibattito.



Presentata dal coiffeur NEREO, una creazione per la prossima primavera. E' una linea del genere «a caschetto», che sta incontrando un successo sempre più vivo, fra il pubblico delle signore eleganti, «à la page».

Pubblicheremo nei prossimi numeri le creazioni di FELICE, NEVIO, LUCIANO, GUIDO.

indirizzi utili

da Guerin

per le giovani una crema giovane: «16 ANNI», meraviglioso prodotto per il trattamento biologico di tutte le impurità delle pelli giovani. Crema polivalente preparata scientificamente in base ai più moderni criteri della biocosmetologia. L'ACNE - SEIFE 16 anni è una emulsione saponosa indispensabile per detergere la pelle affetta da «brufoli», punti neri, acne e altre impurità. Si può anche usare quando la pelle è grassa e seborroica. — Nella Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92





Di Cardin e Rovira la moda-vedette parigina

SOPRA: Abito in gabardino pura lana scozzese viola, malva e bianca di Nattier. L'unione dello sbieco e del dritto filo rinforza il disegno a «V» del busto. Cappello rialzato in paglia bianca. Modello Cardin. — IN ALTO A DESTRA: La redingote da collegiale dall'eleganza molto giovanile in gabardine pura lana, blu marin di Oléart. Il davanti è appoggiato da un taglio a Z. Due file di bottoni dorati. Il dorso si apre in pieghe morbide trattenute da una martingala. Cappello bianco di stile «casco coloniale». Modello Pedro Rovira. — QUI A DESTRA: Tailleur classico dello stile Cardin, con il famoso taglio a semi-cerchio, maniche chimono. Le calze trasparenti sono dello stesso colore arancio vivo della originalissima gabardine pura lana di Nattier.





l'angolo del bambino

La confezione pronta per l'infanzia è un settore produttivo destinato a svilupparsi sempre più anche in Italia. La PETITE FASHION, di Pontassieve (Prato) ha creato una «moda» dai tre ai diciassette anni, che si è rapidamente imposta ai compratori nazionali ed esteri. La deliziosa collezione, che riflette una ricca e varia panoramica di oltre 200 modelli, studiati per soddisfare le esigenze di un pubblico che in tema di abbigliamento ha i suoi precisi gusti, propone, con idee brillantissime uno stile perfettamente intonato alla vita delle bambine e delle signorinette di oggi. Gli abitini, per la scuola, per la casa, per ricevimenti e per il tempo libero, sono punteggiati da imprevedibili e leggiadri motivi ornamentali, creati per dare ancora maggiore risalto alla vezzosa ed ingenua civetteria infantile. I piccoli tailleurs e la vasta gamma dei cappottini della PETITE FASHION, sono delineati da un taglio stilizzato e perfetto che fa riscontro ad un'impeccabile lavorazione tecnica, fattori determinanti per le scelte all'atto degli acquisti. Ogni capo della collezione risente di quelle particolari finiture a carattere artigianale che rispecchiano, per alta qualità e pregio, la purissima tradizione dell'arte toscana. Si può infatti affermare che l'Italia è una delle poche nazioni nelle quali si è sviluppata, su livelli qualitativi molto elevati, un'attività confezionistica dedicata esclusivamente all'infanzia in cui le più progredite formule della lavorazione industriale sono integrate con l'impiego di una maestranza specializzata ed altamente qualificata. L'applicazione dei tessuti, rispetto ad ogni singolo modello, è affidata ad un valente gruppo di tecnici che assolvono il delicato compito con criteri studiati in base alla più rigorosa funzionalità ed alla massima vestibilità. L'impiego di stoffe di qualità rappresenta uno degli elementi del successo commerciale raggiunto dalla PETITE FASHION. Inoltre, l'efficace organizzazione del ciclo produttivo consente di fare fronte a qualsiasi tipo di richiesta, mantenendo un equilibrio nel prezzo allo scopo di orientare il consumatore verso una confezione di prestigio. La moda ha una sua grande funzione nella formazione delle bambine e delle giovanette e la PETITE FASHION tratta questo tema attraverso le sue collezioni, con uno stile raffinato e con espressioni fresche e vivaci valide a proiettare un gusto sicuro nelle bimbe di oggi, future donne eleganti di domani.



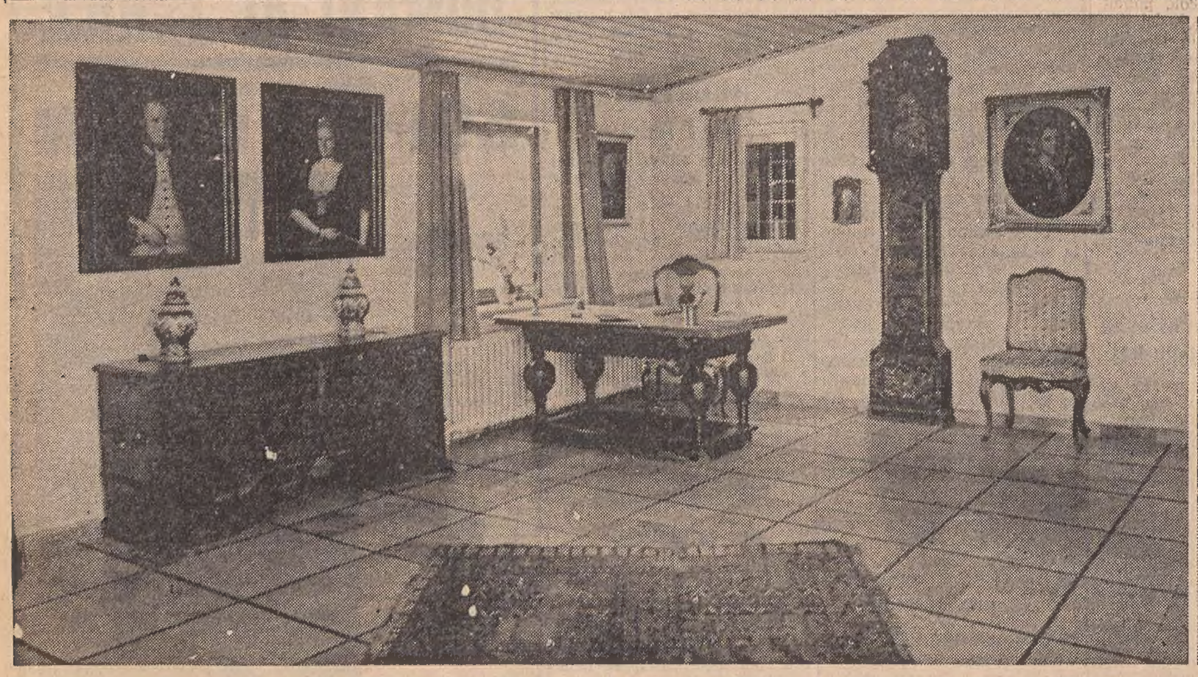
Pellicce persiano, ratmusqué occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino.

Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili:

cervo

Viale XX Settembre 16





Un elegante e caratteristico ambiente, ripreso da due punti di vista diversi. La prima illustrazione comprende una cassapanca di quercia, un tavolo di stile inglese e un antico bellissimo orologio a pendolo. La poltroncina accanto, è «Settecento». L'altra foto illustra l'angolo del caminetto. Questo è del tipo rustico con le pile di legno visibili. Divano ricoperto di cuscini e pelliccia. Tavolino e poltroncine in stile. Molto originali lo specchio e i candelabri circondati da cornici dorate e specchi.

RIMPIAZZATI GLI ASTRONAUTI TRAGICAMENTE PERITI CON IL JET «T. 38»

Non subirà alcun ritardo il lancio della «Gemini 9»

Aperta un'inchiesta sulla disgrazia che ha provocato la morte di See e Bassett Stafford e Cernan al loro posto - Dichiarazioni sulla sonda russa su Venere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

Poche ore dopo l'incidente di ieri — nel quale gli astronauti Elliot See e Charles Bassett hanno trovato la morte — l'Ente spaziale americano ha annunciato che il lancio della capsula «Gemini 9», che avrebbe dovuto aver luogo in maggio con i due astronauti scomparsi a bordo, non subirà alcun ritardo. See e Bassett saranno rimpiazzati da Eugene Cernan e Thomas Stafford, che erano già considerati le loro riserve e hanno subito eguale grado di addestramento per la specifica missione.

Cernan e Stafford erano nel cielo di St. Louis a bordo di un Jet «T-38», gemello di quello col quale See e Bassett si sono schiantati al suolo nell'atterraggio. I quattro erano in volo di trasferimento da Houston a St. Louis. Non si può dire che Cernan e Stafford abbiano visto morire i loro amici e colleghi, perchè la zona era ricoperta da nebbia — causa, del resto, dell'incidente, stando almeno alle prime risultanze — ma hanno seguito il disastro per radio, poichè erano logicamente collegati con la torre di controllo in attesa del loro turno di atterraggio.

Eugene Cernan è un «nuovo» dello spazio, ma nei due ultimi voli Gemini si è occupato di comunicazioni con le cabine spaziali. Thomas Stafford è invece un veterano, avendo già pilotato la capsula «Gemini 6» con Walter Schirra nel dicembre scorso. Cernan prenderà il posto di Bassett nella «passeggiata» spaziale di tre ore fuori della capsula, e sarà dotato di pistole e piccoli razzi per consentirgli le manovre nel vuoto.

Al Centro spaziale di Houston l'atmosfera oggi non è ovviamente allegra. La perdita di See e Bassett toglie alla NASA due astronauti perfettamente addestrati e validi, ma toglie soprattutto due uomini entusiasti del loro lavoro, simpatici e benvoluti da tutti. Nondimeno, non c'è tempo per il dolore: il 15 marzo deve partire «Gemini 8». La piloteranno, come si sa, Neil Armstrong e David Scott. Scott compirà una passeggiata nello spazio di due ore, ed inoltre il programma di «Gemini 8» prevede anche un incontro con un razzo «Agena».

Sull'incidente di ieri la NASA ha aperto una inchiesta che ha affidato all'astronauta Alan Sheppard. Della commissione d'inchiesta fanno parte tecnici e funzionari della NASA stessa e dell'Ente federale per la aviazione. L'inchiesta, secondo quanto informa il direttore delle informazioni della NASA, Paul Haney, durerà circa sei settimane. Non si tratta peraltro di un'inchiesta facile: rimane pur sempre difficile spiegarsi come mai un jet di addestramento, e quindi di pilotaggio relativamente semplice, pilotato da due esperti (ma non si è riusciti a stabilire chi dei due fosse ai comandi), si sia schiantato al suolo. La nebbia, del resto, come si è detto, nemmeno molto forte, non spiega tutto, ed anzi per la verità non spiega nulla.

Secondo alcune testimonianze, l'aereo si trovava a circa 300 metri di altezza ma circa 8-900 metri spostato dall'asse della pista quando si è come impennato ed è «schizzato via» andando a urtare un angolo di un capannone, abbattendosi poi al suolo. Stando a questa testimonianza, si sarebbe indotti a pensare che il «T-38» abbia eseguito un approccio strumentale, finendo però fuori «corridoio», e che quando il pilota se ne sia accorto abbia «richiamato», contrariamente a quello che succede a volte in casi del genere, cioè che l'aereo vada in stallo per mancanza di potenza. Può darsi che il motore a reazione abbia improvvisamente erogato potenza in eccesso, provocando ciò che i testimoni hanno definito la «schizzata via». E' solo un tentativo di spiegazione, che la commissione di inchiesta non ha nè confermato nè smentito: un suo portavoce ha detto che «è troppo presto anche per avanzare semplici ipotesi».

Gli ambienti della NASA a Houston, dove, come si è detto, non regna una atmosfera molto ciarliera oggi, non hanno rilasciato dichiarazioni sulla notizia del giorno in campo spaziale: l'arrivo della sonda spaziale sovietica su Venere. Ma a Washington il segretario esecutivo del National Aeronautics and Space Council, Edward C. Welsh, parlando di «spettacolare impresa», ha sottolineato che i sovietici hanno sin qui dedicato il 25 per cento del loro sforzo spaziale a lanci sulla Luna, su Marte o su Venere, contro il 6 per cento degli Stati Uniti. Il dottor Welsh ha aggiunto che l'impresa odierna dell'Unione Sovietica non sarà eguagliata «per molti anni ancora» dagli Stati Uniti, che hanno in programma un atterraggio «morbido» su Marte nel 1973, ma nulla per Venere. Analoghe pessimistiche dichiarazioni erano state fatte ieri dal capo della NASA, James E. Webb, di fronte ad una commissione senatoriale per lo spazio.

U. P. I.

Protestano i diplomatici per il film «Africa addio»

Roma, 1

«Ho protestato al Ministero degli Esteri e ho espresso la mia amarezza anche presso il Vaticano, in quanto io sono cattolico e ho imparato ad amare l'Europa nei collegi cattolici... L'altra sera nella sala del cinema mi sono sentito come un gladiatore abbandonato alle fiere. Dov'è finita la civiltà, la bonarietà dei romani? Il pubblico assisteva a quell'immagine cattiva, violenta, univoca dell'Africa, come a un massacro di belve o di cristiani nelle storie della vecchia Roma. Ne sono uscito sconvolto, mi sono posto domande che la mia educazione avevano respinto da decenni. Mi sono detto: si è fatto un film su un «accidente» dell'Africa, su un momento transuente — anche se drammaticamente vero — dimenticando il lungo cammino di ogni Paese di ogni continente. Non ci aiutate, con opere come queste, a raggiungere ciò che vogliamo nell'interesse dell'umanità».

Ecco la dichiarazione che è stata fatta con voce accorata dall'Ambasciatore del Senegal a Roma. Si tratta di un giovane africano che è anche un alto dirigente della FAO, poeta, conferenziere, studioso dei problemi del suo continente. Si è già capito a quale film si riferisca: «Africa addio!» di Jacopetti, che ha messo, in questi ultimi giorni, in movimento le cancellerie delle ambasciate africane della capitale italiana.

Ci sono state molte visite di Ambasciatori e di Ministri e personalità italiane, sono state stilate «note verbali», documenti cioè in cui la protesta comprensibile si ammanta della correttezza diplomatica e della constatazione che uno Stato democratico non può accettare in blocco la responsabilità, nè portare la colpa (se colpa ci può essere) del gesto di un suo cittadino. Il diplomatico che ha formulato la dichiarazione anzidetta è Eduardo Camille Basse, segretario del C.D. panafricano di Roma, che riunisce spesso nella sua casa (resa ancor più accogliente da sua moglie Marie Therese Senghor-Basse, medico, esperta per l'alimentazione dell'infanzia africana, rappresentante del suo paese alla FAO, madre di cinque bellissimi figli e nipote del poeta Senghor, presidente del Senegal) i rappresentanti della diplomazia africana in Roma.

Sono una ventina le Ambasciate e le legazioni che rappresentano Paesi africani presso il Quirinale; ma non tutte hanno a Roma la loro sede. Cinque o sei (tutte di Paesi «francofoni» come si dice addesso o «di espressione francese» come preferisce dire De Gaulle, vale a dire ex colonie francesi) hanno infatti i loro uffici a Parigi.

Una Ekberg «lunare»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Hollywood — Una nuova Anita Ekberg ci viene dalla Mecca del cinema. Eccola, dimagrita e bruna, in una scena del film «Way, way out» nel ruolo di cosmonauta sovietica in una stazione meteorologica sulla Luna. I suoi compagni di lavoro sono: l'attore Jerry Lewis (al centro) e Connie Stevens (a destra)

SCONTRO FRONTALE: un morto e quattro feriti

Roma, 1

Una donna è morta e altre quattro persone (tutte residenti a Roma) sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la scorsa notte in via Prenestina. Una Fiat «600» sulla quale viaggiavano Renato Ercoli, di 38 anni, la moglie Francesca De Rubis, di 33, Antonio Morganelli, di 42, ed Aldo Chilelli, di 18, si è scontrata con un'altra Fiat «600» guidata da Antonio Tolomeo, di 33 anni.

Le due auto, per cause non ancora accertate dalla polizia stradale accorse sul luogo dell'incidente, si sono scontrate frontalmente con estrema violenza: la De Rubis è morta nell'Ospedale San Giovanni poco dopo il ricovero. Gli altri, medicati nel medesimo ospedale, sono stati giudicati con prognosi variabili tra i quattro e i dieci giorni.

TRA OTTO GIORNI IL MATRIMONIO REGALE PIU' CONTRASTATO D'EUROPA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Aja — Beatrice d'Olanda e Claus von Amberg, sorridenti ammirano il grande piatto coperto di giacinti nel quale verrà messa la torta nuziale, il 10 marzo, giorno della celebrazione

Parecchi i rifiuti all'invito di Beatrice

Grace di Monaco è stata radiata dalla lista per una sua dichiarazione ritenuta offensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 1

La Principessa ereditaria di Olanda, Beatrice, ed il suo fidanzato, Claus von Amsberg, sono impegnati negli ultimi preparativi per la cerimonia che il prossimo dieci marzo li unirà in matrimonio. Beatrice e Claus si dedicano a questa attività con grande entusiasmo, un entusiasmo che non è però condiviso da tutti gli olandesi. Si ha anzi la sensazione che intorno alla Principessa si vada accentuando, da parte della popolazione, una certa freddezza in conseguenza della sua decisione di sposarsi con un ex ufficiale della Wehrmacht. Di tale situazione si è del resto avuta una prova quando i due fidanzati si sono recati al Municipio di Baarn ad effettuare la registrazione ufficiale del loro matrimonio e successivamente sono sfilati per le vie dell'Aja a bordo di una vettura scoperta per avere un «cordiale incontro con la cittadinanza». L'incontro si rivelò poi per niente cordiale, addirittura non ci fu, perchè la popolazione dell'Aja evitò quasi totalmente di trovarsi lungo il percorso dell'auto della Principessa.

L'unica nota positiva di quel. la giornata fu la mancanza di incidenti.

Beatrice non si preoccupa minimamente di avere l'approvazione o meno della maggioranza degli olandesi al suo matrimonio. A lei importa di sposare von Amsberg e va avanti per la sua strada senza curarsi delle reazioni. Nei giorni scorsi ha spedito gli inviti alla cerimonia del 10 marzo a tutti i Re, le Regine e le Principesse europee e già sono cominciate a pervenire le risposte. In alcuni casi sono giunte accettazioni degli inviti, ma in altri cortesi rifiuti. La cosa era del resto prevista.

A quanto si afferma nessuna risposta è giunta invece dal Principato di Monaco per la semplice ragione che a quello indirizzo non è partito alcun invito. Sembra che Beatrice abbia cancellato la Principessa Grace dall'elenco degli invitati perchè questa il dieci febbraio scorso avrebbe dichiarato ad un giornalista olandese che sarebbe stata molto felice di partecipare al matrimonio della Principessa olandese, ma comprendeva che molti olandesi «non avessero simpatia per Claus von Amsberg».

«Sarebbe stato meglio — avrebbe aggiunto Grace — che Beatrice avesse fatto un'altra scelta». Tali punti di vista di Grace furono pubblicati l'undici febbraio dal «Het Vrije Vilk» e Beatrice ne sarebbe rimasta offesa al punto di cancellare la Principessa di Monaco dall'elenco degli invitati. Tra quelle che esclude Beatrice e quelle che rifiutano cortesemente l'invito, andrà a finire che l'elenco delle personalità presenti al matrimonio del dieci marzo non sarà molto lungo. Come è noto hanno rifiutato di partecipare alla cerimonia anche diciotto dei consiglieri municipali di Amsterdam.

Sposando Beatrice, Claus von Amsberg diventerà Principe dei Paesi Bassi ed acquisterà contemporaneamente il titolo di «Jonkherr» (ultimo grado nell'ordine nobiliare olandese). Ciò è stabilito da un decreto reale. Dal dieci marzo l'ex diplomatico tedesco sarà comunque «Altezza Reale» e riceverà dallo Stato olandese una lista civile di 300.000 fiorini all'anno.

U. P. I.

UNA TRASFUSIONE CHE VERRA' TENTATA ALL'ISTITUTO «ROSEWALL» DI BUFFALO

FORSE SI SALVERANNO A VICENDA DUE UOMINI CONDANNATI DAL CANCRO

Si scambieranno cellule cancerogene che si trovano nei rispettivi organismi Il trattamento ideato dai medici americani Moore e Adler è solo sperimentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buffalo, 1

Un uomo di ventotto anni, Robert Allen, padre di tre figli e condannato a morire a causa di una grave forma di cancro, conoscerà questa settimana il solo uomo al mondo che, morente egli stesso per identico male, potrebbe salvarlo ed esserne da lui salvato.

I due uomini, che non si sono finora mai visti, sono entrambi affetti da sarcoma osteogenico, un tipo rapidamente mortale di cancro delle ossa. Orbene i medici del «Rosewall Park Memorial Institute» di Buffalo, sperano di sottrarre entrambi gli ammalati a quella che altrimenti sarebbe una inevitabile fine, inoculando all'uno cellule cancerose diberganti nell'organismo dell'altro e viceversa.

Quando Robert Allen giunse all'Istituto Rosewall Park Memorial, i medici gli dissero che gli restavano dai due ai sei mesi di vita ancora a meno che non si trovasse un altro soggetto che soffrisse della stessa forma di cancro e avesse sangue dello stesso gruppo sanguigno.

Ora, dopo settimane di ricerche, un soggetto come quello desiderato è stato trovato: si tratta di un uomo di sessantacinque anni che vive a Filadelfia e che è anche lui condannato a morire tra atroci dolori. Informato del progetto dei medici dell'Istituto, di cui è capo il dott. L.F. Moore, il filadelfiano ha prontamente accettato lo scambio di sangue perchè ha perfettamente compreso che nella riuscita di tale procedimento sta l'unica sua possibilità di debellare il male.

Non è la prima volta che il sistema, ideato appunto dal dottor Moore e dal suo vice, dottor Sigmund Hadler, viene messo in pratica. Due anni or sono, infatti, due pazienti affetti da tipi diversi di cancro, ma aventi sangue dello stesso gruppo, furono così trattati e finora sono in vita, mentre il male sembra essere scomparso. Una parola definitiva non è però stata ancora detta perchè il miglioramento dei due ammalati potrebbe essere solo apparente.

Il dottor Hadler, comunque, ha tenuto a sottolineare che il trattamento è ancora sperimentale e che non esiste alcun mezzo per poter dire se esso sia davvero efficace o efficace in ogni caso.

Il sistema dei dottori Moore e Hadler avrebbe efficacia, secondo i due specialisti, anche per una forma tumorale a prognosi quanto mai infausta, cioè melanoma maligno. Il trapianto da un malato all'altro e viceversa di frammenti del tumore serve a scatenare i meccanismi immunologici con le note reazioni «di rigetto». La successiva emoterapia con sangue preso rispettivamente dall'uno e dall'altro soggetto dovrebbe far introdurre nell'organismo leucociti nel frattempo attrezzatisi a combattere non solo il tumore di trapianto ma la malattia in sè.

La seconda parte del trattamento non costituisce una novità in quanto già da molti anni si pratica in taluni casi di malattia (acne juvenilis, reumatismi e molte altre) sia la eteroemoterapia sia la autoemoterapia. Il principio su cui questa terapia si basa è, sotto vari aspetti, simile alla vaccinoterapia tipica, nel senso che si inocula nell'organismo in cura un sangue «trattato» immunologicamente, sia esso di terzi sia dello stesso paziente.

U. P. I.

IRREGOLARITA' A NAPOLI sulle patenti di guida?

Napoli, 1

I carabinieri del Nucleo investigativo stanno svolgendo indagini per accertare presunte irregolarità commesse per conseguire le patenti di guida. In particolare il rilascio delle patenti sarebbe stato garantito da persone estranee ai competenti uffici dietro il pagamento di forti somme di danaro.

Le indagini, sulle quali gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, avrebbero già portato all'identificazione di un giovane del Nolano, al quale numerosi candidati all'esame di «guida» avrebbero consegnato somme varianti da trentamila a cinquantamila lire per essere «accompagnati» durante le prove teorica e pratica. Il giovane avrebbe fatto intendere di avere molte amicizie negli ambienti delle autoscuole. Qualche candidato, però, essendo stato bocciato (e tale circostanza farebbe escludere qualsiasi responsabilità da parte di impiegati della Motorizzazione e degli altri uffici competenti) ha fatto al giovane le sue rimostranze.

Almeno una cinquantina di persone — secondo quanto si è appreso — sarebbero coinvolte in tentativi di corruzione. L'inchiesta in corso dovrà soprattutto chiarire se e con la collaborazione di chi sia stato possibile attuare il fatto, oppure se gli esaminandi siano stati truffati. E' certo, comunque, che il materiale all'esame delle autorità — fogli rosa, documenti personali di identificazione, esiti di visita medica e le stesse patenti — non risulta falso.

COLPO DI SCENA A ROMA: TRE FAMIGLIE HANNO RISCHIATO L'INTOSSICAZIONE AI PARIOLI

La soggettista Nadir Boni vittima di una fuga di gas?

Una inchiesta avrebbe appurato che non c'è stato un tentativo di suicidio ma che si è trattato di una disgrazia provocata da un guasto all'impianto

Roma, 1

La vicenda della soggettista Nadir Boni, del suo tentativo di suicidio e della conseguente morte della figlioletta Sabrina, hanno suscitato un'ondata di commosso interesse. Dal giorno in cui si seppe che Nadir Boni aveva tentato di lasciarsi asfissiare del gas nella cucina dello appartamento dove vive, ai Parioli, molte cose sono state dette. E si era arrivati anche ad anticipare che la donna, salvata in tempo e ricoverata in ospedale, dovesse essere dichiarata in arresto per omicidio volontario, avendo provocato coscientemente la morte della figlia Sabrina di 7 anni. Ora sembra, invece, che l'accurata indagine condotta sull'episodio sia giunta a conclusioni le quali rasentano il colpo di scena. Sembra addirittura che Nadir Boni non abbia compiuto alcun tentativo di suicidio, che tutto sia accaduto per disgrazia e che, quindi, ogni sua responsabilità in ordine alla morte di Sabrina venga definitivamente a cadere.

E c'è di più. La disgrazia sarebbe stata determinata da difetti nell'impianto di erogazione del gas. Così almeno si è portati a dedurre dopo aver saputo che altre tre famiglie, tutte abitanti nello stesso stabile in cui abita la Boni, hanno rischiato la vita, negli ultimi tempi, poichè sono saltati i tubi di gomma dai bocchettoni di presa del gas.

I tecnici interpellati hanno detto essere impossibile che si verifichi un fatto del genere. Gli abitanti dello stabile insistono nella loro affermazione e hanno reso dichiarazioni in tal senso ai funzionari di Polizia che indagano sullo strano affare. Il magistrato ha deciso di nominare un perito con l'incarico di ispezionare non soltanto il tubo staccato in casa Boni, ma anche tutti gli altri dello stabile e l'intero impianto. Forse le risultanze della perizia tecnica potranno chiarire il mistero.

Nadir Boni, intanto, ha potuto essere interrogata. Pare che abbia potuto dimostrare di non aver avuto alcuna intenzione di uccidersi e tanto meno di far morire Sabrina. Anzi non sa nemmeno che Sabrina è morta e continua a chiedere di lei, e vuol sapere come sta e dove sta. Non le hanno rivelato la tragica verità; le hanno detto che Sabrina sta bene, che l'ha presa in consegna la portinaia, la quale ha molta cura di lei.

Ma vediamo, a parte le dichiarazioni che fanno pensare ad un difetto d'impianto, quali altri elementi sono emersi in favore della tesi della disgrazia. Anzitutto il particolare della finestra della cucina. Se Nadir Boni avesse voluto uccidersi, avrebbe avuto cura di chiuderla ermeticamente, e invece è stata trovata socchiusa («a libretto» come si dice). Poi la situazione economica della Boni: la signora non è affatto in condizioni tanto disagiate da spingerla a un gesto disperato che coinvolgesse anche Sabrina (tutti i suoi debiti si riducono alle poche migliaia di lire dei normali conti mensili con i fornitori). E' stato accertato, inoltre, che appena il giorno prima dell'episodio di cui si parla, Nadir Boni, uscendo dall'ufficio, aveva detto ad un'amica che se l'indomani fosse stata una giornata di sole avrebbe condotto Sabrina a passeggio, forse anche fuori città; e lei avrebbe indossato per la prima volta il tailleur nuovo che s'era appena comperato.

Come si vede, non sembrano esistere le premesse per la preparazione di un suicidio, e addirittura dell'uccisione della figlia. A meno di voler credere ad un improvviso e assolutamente imprevedibile accesso di follia. Ma è una cosa da escludere senz'altro. Nadir Boni è una donna assai provata, molto amareggiata. Sabrina era praticamente la sola cosa che le era rimasta. Ora qualcuno dovrà cominciare a prepararla alla tragica notizia, a rispondere meno vagamente alle continue pressanti domande.

CAUSA PER DIFFAMAZIONE del generale Luca

Roma, 1

Il generale dei carabinieri in pensione, Ugo Luca, è stato interrogato oggi dalla Quarta sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Testi, in veste di parte lesa nel processo per diffamazione contro il dott. Giorgio Cingoli, già responsabile del quotidiano «Paese Sera».

Il gen. Luca si è ritenuto diffamato da un articolo pubblicato il 4 ottobre 1965, dal titolo: «Sorpreso un club-bisca diretto dal gen. Luca», nel quale si riferiva che la polizia aveva fatto una sorpresa in una villa sull'Appia Antica, trovando alcune persone intente a giocare d'azzardo. Erano state sequestrate fiches e denaro per circa dieci milioni di lire.

Luca si ritenne offeso, in primo luogo per il fatto che l'articolo era stato corredato con una sua fotografia in uniforme e poi perchè nell'articolo si diceva che egli, come direttore del club, percepiva un compenso mensile di un milione e mezzo».

Il gen. Luca ha dichiarato ai giudici: «Confermo che non sono in grado di indicare i nomi dei soci del club. La mia carica di direttore era ed è onorifica e del tutto gratuita, e mi dispensava di interessarmi della gestione del circolo, che in effetti era diretto a quel tempo dal segretario avv. Carmelo Conte. Non ho mai avuto la gestione dei fondi e, ripeto, la mia carica era solo onorifica, dato il mio passato militare».

Il Tribunale, su istanza della difesa dell'imputato, ha disposto di richiamare i «mattinali» della Questura del 30 settembre e dell'1, 2 e 3 ottobre 1965, e l'eventuale rapporto steso sulla operazione di polizia. La causa continuerà il 5 aprile.

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA uccide un ragazzo

Caltanissetta, 1

Aldo Giannone di undici anni, uno dei quattro ragazzi rimasti gravemente feriti per lo scoppio di una bomba a mano che avevano trovato nelle campagne di Sommatino, è morto stamane nell'ospedale di Caltanissetta.

Lo scoppio dell'ordigno avvenne ieri in corso Vittorio Emanuele, a Sommatino. Le condizioni degli altri tre ragazzi, Salvatore Di Franco di otto anni, Angelo Bompello di quattro e Natalino Castronovo di sette, sono ancora gravi. I carabinieri stanno indagando per accertare la provenienza della bomba, che si presume del tipo in dotazione all'Esercito italiano.

AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

LA SIERRA LEONE TUTELA IL SUO BALLETTO

«Dalla cintola in su, soltanto collane»

Roma, 1

L'Ambasciatore di Granbretagna a Roma avrà parecchio da fare nei prossimi giorni per una questione alquanto delicata. Si tratta del problema dei seni delle ballerine della Sierra Leone che sta... scivolando sul terreno diplomatico.

Qualche settimana fa Giancarlo Menotti, l'«animatore» del Festival dei Due Mondi, annunciò che nel programma della prossima manifestazione ci sarebbe stato un formidabile balletto «originale e puro». Disse che sarebbe venuto dall'Africa nera. Fece anche capire che vi sarebbero state delle difficoltà ma che si sperava superarle. Si seppe presto che «le difficoltà» erano costituite dai turgidi seni delle ballerine della Sierra Leone. Il «balletto nazionale» di quel Paese, arrivato ormai alla indipendenza, non è disposto a rinunciare alla totale libertà dei seni delle sue ballerine. «Il nostro costume nazionale per il balletto folkloristico — disse all'organizzatore del festival il Ministro preposto alle arti popolari — non contempla, dallo ombelico in su, altro che collane. Se veniamo a Spoleto dobbiamo farlo con completa aderenza alle nostre usanze».

L'opposizione che sembrava più decisa fu superata. A Spoleto c'è infatti un Vescovo coraggioso, moderno, il quale calmò le apprensioni degli organizzatori spoletini. Superando quell'ostacolo, per gli organizzatori si è però palesato un altro ostacolo arduo, quello della «censura» ministeriale. I rappresentanti della Sierra Leone, Paese che non ha ancora una sua Ambasciata o Legazione a Roma, si sono allora rivolti per essere tutelati nei loro diritti all'Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale.

LO HA RIVELATO UN NOTO QUOTIDIANO PARIGINO

IDILLIO DI MARIA GABRIELLA CON UNO STUDENTE SVIZZERO?

Maria Josè non sarebbe contraria a questo matrimonio ma è l'ex re Umberto che non intende dare il consenso

Parigi, 1

Il quotidiano parigino «Paris Jour» pubblica stamani, corredato con fotografie, un articolo in cui viene svelato l'idillio segreto della Principessa Maria Gabriella di Savoia. Stando a quanto pubblica il quotidiano, lo idillio dura già da parecchio tempo, ma la Principessa è riuscita sino ad oggi a tenerlo accuratamente nascosto e ancora oggi a nascondere in parte l'identità del suo spasimante. Si sa infatti soltanto che è un giovane studente in medicina, svizzero, e che Maria Gabriella lo chiama «Zou».

Secondo quanto scrive «Paris Jour» «Zou» non sarebbe uno sconosciuto per gli intimi della Principessa e persino per i suoi familiari: amico intimo di Vittorio Emanuele, sarebbe stato del resto lui a fargli conoscere qualche anno fa Marina Doria che, malgrado le molteplici smentite, continua ad essere ancora la fidanzata ufficiosa del giovane Principe. Zou sarebbe del resto andato più volte in compagnia di Maria Gabriella a Versailles in casa della sorella di questa ultima, Maria Pia tanto che i quattro figli della Principessa hanno l'abitudine di chiamarlo amichevolmente «zio Zou». Amico di famiglia da lunga data, il giovane svizzero avrebbe inoltre incontrata la simpatia della Regina Maria Josè, tanto che si dice che costei abbia esclamato un giorno: «Maria Gabriella dovrebbe trovare un giovanotto come lui».

L'unico ad essere completamente all'oscuro — o far finta — sarebbe Umberto, ma è nota la sua ferma decisione a non dare il consenso alle nozze dei propri figli se non con discendenti di famiglie reali. Ma fatta eccezione per Maria Pia, sino ad oggi gli altri figli di Umberto non sembrano decisi a piegarsi alle sue volontà. Maria Gabriella in particolare ne ha già dato prova a più riprese rifiutando categoricamente i più bei partiti delle Corti europee: Juan di Spagna, Re Baldovino, Pietro di Grecia cugino del Re Costantino e persino lo Scià d'Iran, prima che costui si sposasse con Farah Diba.

«Ritengo che la mia felicità — ha dichiarato più volte la principessa — debba passare avanti gli interessi della Casa Savoia: l'uomo che sposerò sarà quello che avrò scelto io, anche se non sarà un principe».

Conoscendo il debole che Umberto ha per Maria Gabriella, non è da escludere però che costui un giorno finirà per dare il suo consenso, ma non sarà certamente prima che suo figlio si sia sposato secondo i suoi desideri, altrimenti anche Vittorio Emanuele potrebbe approfittare di questa sua debolezza paterna per sposare la ragazza che ama.

Sarti d'Italia in gara

A MILANO LA FINALE «Forbici d'oro 1966»

Milano, 1

I sarti Daniele Berdusco di Asolo (Treviso) e Arduino Pesce di Venezia, vincitori delle selezioni regionali per il Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino - Alto Adige, sono a Milano per partecipare agli esami della finalissima del Gran Premio «Forbici d'Oro 1966», organizzato dalla Fondazione Maestrelli per valorizzare l'artigianato sartoriale italiano.

Agli esami milanesi partecipano 18 sarti rappresentanti tutte le altre regioni italiane. I giovani aspiranti all'ambito riconoscimento devono confezionare un abito classico da uomo completo di giacca e panciotto.

La cerimonia per la consegna del Premio si svolgerà domenica 6 marzo, al Museo della Scienza e della Tecnica, alla presenza delle massime autorità cittadine e di oltre un migliaio di sarti. In precedenza, nel civico Tempio di S. Sebastiano, il presidente della Pro Juventute, mons. Ernesto Pisoni, celebrerà una Messa e benedirà il Trofeo «Forbici d'Oro».

novità
ilva
bruciatori
IMD bruciatore a polverizzazione meccanica di nafta densa.
• il nuovo elettrodomestico completamente racchiuso in una custodia prismatica smaltata bianca
• completamente automatico silenzioso, autoaspirante
• per il riscaldamento autonomo con il combustibile più economico e sicuro
alla Mostra Convegno di Milano
27 febbraio • 6 marzo
agenzie e assistenza in tutta Italia

CRONACHE SPORTIVE

SVOGLIATEZZA E MONOTONIA NELLA TAPPA NUMERO 3 DEL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

ZANDEGU' CONSOLIDA IL PROPRIO PRIMATO GIUNGENDO TERZO AL TRAGUARDO DI ORISTANO

Primo Van De Kerkhove, secondo Marcoli Cinquantun corridori a 40" dal vincitore

Oristano, 1

Una tappa fredda e grigia in una giornata dalle stesse caratteristiche atmosferiche si è conclusa con la vittoria del fiammingo Van De Kerkhove, il quale, Maglia gialla in alcune tappe del Giro di Francia dell'anno scorso e oggi militante agli ordini di Anquetil nella squadra cosmopolita della Ford Gitane, dopo aver nicchiato da Roma a Santa Caterina lungo circa 400 chilometri di percorso, è improvvisamente balzato alla ribalta del Giro della Sardegna.

A 53 chilometri dall'arrivo la carovana, bagnata fino al midollo per la pioggia incessante che l'aveva accompagnata lungo i primi 118 chilometri e intirizzita dal freddo, arrancava penosamente verso il traguardo. Zandegù, che con i suoi 5 secondi di vantaggio in classifica, tremava oltre che per il freddo anche per il timore di perdere subito la maglia di primo in graduatoria, vide a un certo punto il suo direttore sportivo Pinella che gli faceva cenno di tentare la fuga. Pinella aveva creduto di scorgere sul volto di Adorni il pallore della crisi.

Zandegù non ci stette a pensare due volte e partì come una freccia verso la montagna coperta di nebbia. Sembrò che Zandegù avesse messo le ali ai piedi. Il fondo stradale ottimo agevolava la sua fatica che doveva essere non indifferente perchè marciare a più di 40 chilometri orari su un terreno bagnato e su un profilo molto ondulato non è cosa facile. Adorni, che non era affatto in crisi, naturalmente non è rimasto a guardare e si è messo subito all'inseguimento, trascinando il gruppo in fila indiana. Vi era da superare l'erta di Cuglieri e Zandegù lo fece con disinvoltura anche se non ha grandi doti di scalatore. Per il corridore patavino questo tentativo aveva il sapore di una polemica dopo il reclamo presentato ieri da Adorni subito dopo la volata di Sassari.

Al termine della discesa Zandegù veniva raggiunto ma ormai la sua dimostrazione era terminata e i suoi avversari rimasero talmente sorpresi da non accorgersi che qualcuno tentava di approfittare dell'emozione generale per sferrare un deciso attacco; si trattava di Van De Kerkhove che trascurato in un primo tempo dal gruppo, ha potuto acquistare quel margine di vantaggio che gli ha permesso di vincere la tappa con una certa tranquillità e di guadagnare, nel contempo, qualche posto in classifica.

Giunto il gruppo sul traguardo dopo 40" dall'arrivo del fiammingo, la folla, numerosissima ha assistito al duello tra Zandegù e Adorni per la conquista degli abbuoni. Adorni che si era portato in testa negli ultimi 500 metri, si è dovuto poi arrendere alla foga di Zandegù che, preceduto sul traguardo di mezza ruota da Marcoli, è riuscito a guadagnare i 15" di abbuono spettanti al terzo arrivato e a consolidare così il suo primato in classifica.

La partenza è data alle 9.30 dalla piazza del Municipio di Sorso. L'inizio è molto veloce per merito di Passuello che si avvantaggia di un centinaio di metri. Ma Bailetti e altri lo controllano e, superata la salitella di Sennori, Passuello desiste per lasciare il passo a Poggiali e Casati. In vista di Sassari i due fuggitivi sono ripresi da De Pra ma il gruppo sopraggiunge quasi subito e la quiete è momentaneamente stabilita.

Dopo Sassari i tentativi di fuga si ripetono pressochè ininterrotti. Tra i protagonisti sono: Cetomo, Venturelli, Durante, Marcoli e Preziosi. Durante vince una damigiana di vino sul traguardo di Usini dopo 24 km. di corsa. Poco dopo Adorni scatta e prende circa 50 metri di vantaggio sul gruppo guidato da Bailetti, Andreoli e Balmamion. Dopo una diecina di chilometri Adorni fora: tutta la squadra lo attende e il parmense può così rientrare agevolmente. Ma appena rientra Adorni scatta Taccone. All'invito dell'abruzzese rispondono Battistini, Cribiori, Vigna, Passuello, Van De Kerkhove e altri. Sono tredici uomini all'avanguardia con il gruppo che insegue energicamente e nello spazio di tredici chilometri anche questo episodio viene chiuso. A Thiesi (km. 59) provano De Pra, Andreoli e Preziosi ma anche questa volta il tentativo non ha esito. Dopo altri 15 chilometri la carovana trova un passaggio a livello chiuso e la corsa viene fermata. Si riprende dopo 4 minuti di neutralizzazione, concessi dal direttore di corsa, Ercole Baldini. Appena oltrepassati i binari evade Meco controllato da Preziosi e Taccone; poco dopo è la volta di Manza. Si sale sul Campeda avvolto in una fitta nebbia. I corridori si riforniscono a Sindia (km. 103) e poco dopo si mette in luce Carlesi seguito da Stefanoni. Avviene poi il tentativo di Zandegù e oltre ad Adorni, è Battistini che si prodiga nell'inseguimento. Una mano al parmense viene data anche da Vicentini, Balmamion, Venturelli, mentre Anquetil, che prosegue tranquillo il suo allenamento in vista della Parigi-Nizza, non esce mai dal gruppo. Il vantaggio di Zandegù sale a 45" al termine della salita. Sul culmine, Sambi tenta di partire da solo alla caccia, ma il gruppo è ormai deciso a farla finita e 19 corridori tra cui tutti i migliori, meno Anquetil, che ormai si è completamente estraniato dalla mischia, al termine della discesa e precisamente all'entrata di Santa Caterina di Gallura (a 26 km. dall'arrivo), raggiunge Zandegù. E' in questo momento che Van De Kerkhove si invola decisamente verso il traguardo di Oristano. Il suo vantaggio che a undici chilometri dall'arrivo era di 1 15", a Oristano è sceso a 40".



(Telefoto AP al «Piccolo»)
L'olandese Van De Kerkhove (a sinistra) e Zandegù fra due ragazze indossanti il costume sardo

Classifica generale

1) ZANDEGU' in ore 13.16'12"; 2) Adorni a 20"; 3) Cribiori a 35", 4) Vicentini, 5) Battistini, 6) Passuello, 7) Paul Zollinger (Svizz.), 8) Balmamion, 9) De Rosso, 10) Maurer (Svizz.), 11) Mugnaini, 12) Ruedy Zollinger (Svizz.), 13) Anquetil (Fr.), 14) Sambi, 15) Boni tutti a 50"; 16) Preziosi a 1'17"; 17) Monti, 18) Vigna, 19) Colombo, 20) Fabbri, 21) Da Dalt, 22) Michelotto, 23) Stablinski, 24) Taccone, 25) Ferretti, 26) Scandelli tutti a 1'47".

Ordine d'arrivo

1) VOERNARD VAN DE KERKHOVE (Ol.) in ore 4.42'7" alla media oraria di km. 36,262 (abb. 30", tempo agli effetti della classifica generale: 4.41'37");

2) Marcoli a 40" (abb. 20", tempo agli effetti della classifica: 4.42'27"); 3) Zandegù s.t. (abb. 15", tempo agli effetti della classifica: 4.42'32"), e con in gruppo, a 40": Anni, Adorni, Durante, Manca, Michelotto, Da Dalt, Babini, De Prà, Colombo, Stefanoni, Scandelli, Ferretti, Boni, Preziosi, Foggiali, Venturelli, Massignan, Bailetti, Passuello, Sambi, Vicentini, Battistini, Taccone, Cribiori, Vigna, Andreoli, Baldan, Maurer (Svizz.), Mantovani, Fabbri, Zoeffel (Svizz.), Paul Zollinger (Svizz.), Ruedy Zollinger (Svizz.), Den Hartog (Ol.), Anquetil (Fr.), Ronchini, Annaert, Valente, Carlesi, De Rosso.

OGGI A SAN SIRO

Milan - Chelsea si vedrà in TV

Milano, 1

Domani 2 marzo, alle 22, per la rubrica «Mercoledì Sport» il programma nazionale televisivo trasmetterà la cronaca registrata dell'incontro di calcio Milan-Chelsea, con esclusione di Milano e zone collegate, per le quali andrà in onda un programma cinematografico.

La formazione del Chelsea che domani sera incontrerà il Milan a San Siro nella partita di spareggio degli ottavi di finale della Coppa Città delle Fiere, è giunta a Milano nel tardo pomeriggio e ha fissato per domani mattina un leggero allenamento. L'allenatore Docherty ha deciso che il posto di Venables sarà preso da Murray, mentre lo schieramento è per il resto confermato. Questa la formazione: Bonetti; Harris, McCreadie; Hollins, Hinton, Boyle; Bridges, Graham, Osgood, Murray, Tambling.

Assenze di rilievo anche nel Milan che dovrà rinunciare a Rivera, le cui condizioni sono comunque nettamente migliorate, e a Schnellinger, mentre un turno di riposo sarà concesso a Maddè. La squadra rossonera ripresenterà all'ala sinistra Fortunato, assente dalla partita di Coppa Italia con la Fiorentina. Il Milan schiererà: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Grossetti, Maldini, Santin; Lodetti, Angelillo, Sormani, Amarildo, Fortunato.

Alla partita, che sarà diretta dall'arbitro Baumgarter (Germania) saranno presenti i commissari tecnici della nazionale italiana e inglese, Fabbri e Ramsey.

Si farà e dove il match Clay - Terrel?

Chicago, 1

Il campionato del mondo dei pesi massimi fra Cassius Clay ed Ernie Terrell sembra debba svolgersi regolarmente, come previsto, il 29 marzo a Chicago.

Infatti la commissione di pugilato dello Stato dell'Illinois, nonostante l'insistenza del Governatore dello Stato, Otto Kerner, e del Sindaco di Chicago, Richard Daley, si è rifiutata di vietare l'incontro.

La commissione ha rinnovato oggi il suo accordo per l'organizzazione del combattimento all'unanimità e ha trasmesso la sua decisione all'avvocato generale dell'Illinois, William G. Clark, che aveva dichiarato venerdì che la società organizzatrice, la «National Promotion Inc.», non è in regola con le leggi dello Stato. Dopo aver temuto che Clay fosse chiamato per il servizio militare prima del 29 marzo, gli organizzatori sembrano aver definitivamente scartata anche la minaccia sollevata da William G. Clark al quale sarà difficile provare che le licenze dei due pugili sono illegali, a meno di proclamare la illegalità della commissione di boxe dello Stato, il che appare poco probabile. Intanto si cominciano a profilare altre candidature di città per organizzare il match, nel caso che venga scartata Chicago.

Ecco l'elenco fornito dal manager del campione del mondo, Angelo Dundee: Pittsburg, Bangor (Stato del Maine), Milwaukee, Toronto e Las Vegas.

SEMPRE PIU' INTERESSANTI I CAMPIONATI DI BASKET

Il grosso favore fatto dalla S.G.T. alla Goriziana

In Serie A quattro squadre impegnate nella lotta per la salvezza - La Mivar, vincitrice dell'Omsa, ospita stasera le campionesse del Portorico

Giornata favorevole alle squadre triestine quella di domenica scorsa. La Ginnastica Triestina ha battuto nettamente la Becchi di Forlì e le ragazze della Mivar hanno ottenuto, a spese dell'Omsa di Faenza, la loro seconda vittoria in campionato. Due successi giudiziosamente preparati e caparbiamente voluti da due squadre che fino ad oggi avevano ottenuto scarse soddisfazioni. Mandando in campo al momento giusto gli elementi di rincalzo della squadra biancoceleste, l'allenatore Marini ha potuto mantenere sempre un altissimo ritmo di gioco, mettendo in difficoltà avversari che non hanno esitato, o forse non hanno potuto fare altro, che accettare la battaglia sul terreno che veniva loro proposto. Tale fatto ha dato origine ad un incontro spettacolare che ha divertito il pubblico ed ha confermato ancora una volta le buone doti di qualche ragazzo che negli incontri precedenti era stato forse troppo trascurato. Messi di fronte a precise responsabilità, Mocenigo e Bici, per non parlare di Narder, che ormai fa parte della formazione-base, hanno saputo assolvere lodevolmente il loro compito, dando modo a Fortunati, Schergat, Bianco e Franceschini di prendersi qualche attimo di respiro. In questo modo la squadra è arrivata ancora fresca alle fasi finali dell'incontro, nel corso delle quali ha saputo ancora aumentare il suo rendimento, il che prima non era mai avvenuto.

Le «mivarine» del canto loro hanno subito preso autorevolmente il comando della partita contro l'Omsa. Esse avevano già piegato sul campo di Faenza la modesta formazione allenata da Miccoli e non hanno trovato molte difficoltà a ripetere l'impresa. Ciò è stato possibile grazie anche alla buona vena di quasi tutte le allieve del prof. Mari e specialmente della Bianchi e della Kastner, che abbiamo visto tentare il canestro più spesso del solito, infilando dei bellissimi palloni. Le alte della formazione avevano buon gioco sulle minuscole giocatrici romagnole e spesso hanno trovato modo di proiettarsi all'attacco nell'intento di conquistare i rimbalzi sotto il tabellone avversario.

La squadra si va facendo le ossa e migliora di partita in partita, suscitando anche il buon apprezzamento da parte delle giocatrici e dei tecnici delle squadre che volta a volta si presentano nella palestra di Muggia. Questa sera sarà la volta delle campionesse del Portorico, che si presentano finalmente per ricuperare una partita che già tre volte è stata rinviata. Non ci sono dubbi sul successo della Pausich e delle sue compagne, chè troppo grande è la differenza di classe collettiva ed individuale fra le due contendenti. La partita avrà inizio alle ore 20 nella palestra di Muggia.

La Goriziana, dopo aver indugiato per tutto il primo tempo, è partita a razzo nella ripresa, lasciando sul posto una Safog che fino ad allora era sembrata capace di tener testa agli uomini di Zorzi. Un tempo giocato quasi al meglio delle possibilità della squadra isontina, che ancora però non ha raggiunto la necessaria continuità nelle azioni e che rischia di poter perdere in pochi minuti di crisi i frutti di tutta una partita. Ciò risulta evidente dalle tre sconfitte subite nel corso dell'attuale campionato, che avrebbe dovuto essere dominato dalla prima all'ultima giornata da una squadra che è di gran lunga la più forte della categoria.

Ci auguriamo che il rinnovato successo sulla Safog serva a dare maggiore fiducia e nerbo ai ragazzi di Zorzi che ormai non potranno essere più raggiunti nell'attuale torneo ma che saranno chiamati ad un ben duro compito nella fase finale del campionato, quando saranno in gioco il titolo della Serie B e la promozione nella massima categoria.

I campioni del Simmenthal si sono presi la rivincita sui concittadini dell'All'Onestà, dai quali erano stati battuti nel girone d'andata. Anche in questa partita del ritorno la squadra di Garbosi ha tenuto per lungo tempo in scacco i più famosi avversari. Solo un cedimento della fase finale dell'incontro le ha impedito di rinnovare il successo e di estromettere conseguentemente il Simmenthal dalla lotta per lo scudetto.

Con dieci punti di vantaggio l'Ignis ha piegato anche il Petrarca ed ora attende di recarsi, fra due domeniche, a Milano per rifarsi della sconfitta subita sul proprio campo ad opera degli uomini di Rubini. La Partenope ha vinto sorprendentemente a Roma ed ora ben quattro squadre si trovano a pari punti all'ultimo posto della classifica. La lotta per la salvezza si inasprirà nelle ultime giornate del torneo e non sappiamo davvero quale, fra Stella Azzurra, Partenope, Victoria Pesaro ed Alcisa di Bologna, sarà la squadra che riuscirà a spuntarla.

M. V.

PER IL FASULLO TITOLO MONDIALE DEI PESI MOSCA

Contrastato successo ai punti dell'argentino Accavallo su Takayama

Nelle prime riprese in vantaggio il pugile giapponese - Il verdetto: 2 a 1 Al termine del combattimento entrambi erano segnati e sanguinanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 1

Horacio Accavallo, argentino, 31 anni, è il nuovo campione del mondo di pugilato dei pesi mosca edizione WBA-WBC. Accavallo è riuscito a tanto, battendo ai punti in 15 furiose riprese il giapponese Katsyuoshi Takayama. Il verdetto della triade arbitrale non è stato unanime anche se il pugile argentino è stato in effetti il migliore. Il fatto è che Accavallo ha dovuto rimontare lo svantaggio dei primi round che hanno visto un Takayama aggressivo al massimo, sia pure insufficiente in fase conclusiva.

Le vicende che hanno portato a questo incontro sono note. La World Boxing Association ed il World Boxing Council, che la fanno da padroni nel mondo del pugilato orientale ed americano — ad eccezione dello Stato di New York — tolsero nel novembre scorso il proprio riconoscimento al campione del mondo, l'italiano Salvatore Burruni, perchè il sardo non era riuscito a mettere la sua corona in palio entro sei mesi contro il giapponese Hiroyuki Ebihara. Contemporaneamente, i due organismi decisero che Ebihara ed Accavallo dovessero battersi per la corona vacante. Durante gli allenamenti, però, Ebihara si infortunava ad una mano e la WBA nominava Takayama come finalista insieme ad Accavallo. Ebihara, che aveva fatto, almeno così dice, fiamme e faville per ottenere un contratto con Burruni, questa sera è rimasto seduto, semplice spettatore, a vedere il suo connazionale Takayama battersi contro Accavallo. Secondo i termini dettati dalla WBA, l'argentino deve ora difendere entro 120 giorni il titolo contro Ebihara, sempre che il pugile giapponese sia ritornato alla forma primitiva.

Abbiamo voluto in poche parole spiegare l'antefatto dell'incontro odierno per meglio inquadrarlo nella cronaca pugilistica del giorno.

Allo stadio Budokan di Tokio, un'arena dove usualmente si svolgono incontri di judo, 14.000 spettatori hanno fatto da cornice urlante al combattimento che dall'inizio alla fine ha seguito un filo drammatico e pieno di suspense.

L'arbitro, l'americano Niky Pope, ha dato Accavallo vincente 73-69 ed il giudice argentino ha visto il suo connazionale vincitore per 74-67. Il giudice giapponese ha dato invece Takayama vincente di strettissima misura per 71-70. Il verdetto è stato accolto favorevolmente dalla folla, per cui la vittoria di Accavallo appare più che legittima.

Nessun «knock-down» è stato registrato nel corso delle 15 riprese che sono state combattutissime. Al termine del combattimento i due pugili sanguinavano da diversi tagli al volto. Essi sono apparsi provatissimi e l'applauso degli spettatori li ha accomunati ambedue in un unico trionfo.

Accavallo, partito lento ed accorto, è andato via via aumentando di statura, imprimendo al combattimento un ritmo sempre più serrato. Le prime due riprese sono state appannaggio del giapponese il quale è riuscito a toccare al corpo con il suo allungo destro. Takayama, che combatte in guardia destra, ha tentato di sorprendere l'avversario usando molto il «jab», ma Accavallo è riuscito a contenere gli attacchi del giapponese senza molto danno.

Dal terzo round, l'argentino è apparso più a suo agio dopo essere riuscito a colpire con un poderoso gancio destro alla milza l'avversario. Accavallo ha insistito ricercando lo scambio a media distanza e Takayama, per salvarsi, è dovuto riprendere due o tre volte per combattimento a testa bassa e tenuta. Nessun ammonimento ufficiale è stato comunque registrato. Accavallo non è mai stato ammonito dall'arbitro ed i tifosi giapponesi lo hanno applaudito sportivamente a scena aperta per la sua boxe pulita e tecnica.

Takayama riesce a riportarsi a galla al sesto, settimo ed ottavo round, quando Accavallo denuncia uno strano calo di forma. Ma l'argentino si riprende ben tosto e l'ultima parte del match è tutta sua, con un crescendo fantastico che a tratti fa balzare in piedi la folla degli spettatori.

A. P.

Pravisani si prepara al match con Tavant

Aldo Pravisani, campione italiano dei pesi leggeri, si allena intensamente a Trieste, in attesa di conoscere dal suo procuratore Amaduzzi il luogo e la data del combattimento per la disputa del campionato europeo della categoria con il detentore francese Maurice Tavant.

Pravisani, al mattino, compie alcune ore di «footing» sull'Altipiano e alla sera, nella palestra dell'Accademia Pugilistica Triestina, alterna il lavoro al sacco con riprese sul ring. Suoi allenatori sono i neo-professionisti Dei Degan, Dario Benvenuti (fratello di Nino) il peso gallo Carbi e altri pugili locali.

Probabilmente Pravisani combatterà l'11 marzo a Torino con Scorda, il pugile torinese al quale egli tolse il titolo italiano battendolo, nel luglio 1965, per getto della spugna alla dodicesima ripresa. L'incontro non sarà valevole per il titolo.

Pravisani ha dichiarato di conoscere Maurice Tavant solo attraverso le cronache sportive e di non averlo mai visto combattere. «Deve essere, comunque, un elemento tutt'altro che disprezzabile, se è riuscito a piazzarsi al vertice dei valori continentali della categoria». «Non bisogna dimenticare — ha continuato il campione italiano dei leggeri — che Tavant ha mandato al tappeto alcune volte il toscano Brondi, nel combattimento per il titolo, quindi deve possedere anche un pugno notevole». «So, inoltre, che è mancino — ha rilevato Pravisani — e che ha 25 anni».

Il pugile triestino si trasferirà a Bologna per concludere la preparazione, non appena saprà la data del combattimento per il titolo europeo. Nel capoluogo emiliano egli sosterrà anche un combattimento preliminare, per saggiare il proprio stato di forma.

Pravisani avrebbe potuto difendere la corona nazionale, si parlava del livornese Ziino, quale sfidante, ma per il momento non se ne farà nulla: «Prima incontro Tavant — ha detto — e poi salirò sul quadrato anche ogni dieci giorni. Infatti, è solo l'intensa attività che mi mantiene in forma».

Per un errore di trascrizione abbiamo pubblicato che il pugilatore Bubnich dell'A. P. Triestina ha perduto la finale del campionato regionale per fuori combattimento. In realtà Bubnich ha perduto ai punti.



(Telefono Ansa al «Piccolo»)
Pelè e la sua sposa Rosemary posano nella piazza di San Marino

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Sulle lunghe distanze Fiesse dimostra di essere il nuovo Tornese

E' nettamente in testa alla classifica del campionato - Archipenko: un puledro d'avvenire - A Montebello stentata la conferma dei pronostici

La lunga è la distanza più adatta ai requisiti di Fiesse. Dopo la vittoria nella prova romana il portacolori del cav. Battista Scala ha replicato a San Siro, nella seconda prova di campionato che si disputava, come del resto la prima, sulla severa distanza dei 2500 metri. Ora Fiesse, con i suoi 16 punti in due corse, punta decisamente alla conquista del primato e le speranze sono senz'altro confortanti anche se d'ora in avanti i percorsi risulteranno accorciati e quindi meno indicati per un fondista nato.

A Tordivalle, primo Fiesse e secondo Carmelo, a San Siro sul traguardo nell'ordine gli stessi cavalli. Anche Carmelo, come del resto il forte Fiesse, si trova in momento di particolare vena, a tutto merito di Tonino Macchi il quale sta mantenendo il suo allievo in apprezzabili condizioni di forma. Quindi tutto si è svolto secondo le previsioni nel Premio Milano dove non si sono segnalati episodi di una certa consistenza, mentre nelle prove di contorno il cronometro ha... tremato in alcune occasioni. La nota più interessante è venuta dal «3 anni» Archipenko un figlio di Buckeye Demon (ecco uno stallone che sta mettendosi in luce) e Fiame, il quale ha battuto il record della generazione in 1.19.3 lasciando a netto intervallo gli avversari.

Archipenko, un allievo del «rosso» Sarli è un nuovo puledro da tenere in considerazione. I giovani sbocciano un po' alla volta e quindi quasi certamente sentiremo parlare presto di qualcun altro. Al fulmicotone si è esibito anche Qualto il cavallo che ricordiamo vincitore a Montebello della prima edizione del Premio Giorgio Jegher. Il classico allievo di Fausto Branchini ha percorso il miglio in 1.18.6 nel segno di un vigore fisico eccellente. Sarà cavallo non di tutti i giorni il veloce Qualto, certo però, quando sta bene, il suo numero lo fa egregiamente.

Chi è ritornato in vedetta a Napoli è Calcante. Il figlio di Cornigliana, dopo un periodo non troppo favorevole, ha ritrovato lo smalto delle migliori giornate, come ad esempio quella che lo ha visto vincitore in notturna del Derby dei «4 anni» a Montebello nel 1962 davanti al compagno di colori Tygil. Calcante nel Premio Olanda, una delle prove di preparazione del Gran Premio della Lotteria d'Agnano, è riuscito a vincere il confronto con un velocista del valore di Dnieper, il portacolori del dott. Alfredo Jegher, particolarmente brillante in questo periodo. Per Calcante, che è sempre stato uno degli indigeni di punta nei grossi confronti sulle piste del Sud, è una questione di forma. A Calcante non è occorso di far meglio dell'1.20.8 segnato sui 1680 metri. Certo, di questi giorni, bisogna andar molto più svelti per poter far bene nei confronti con la pletora di velocisti americani stabilitisi sui nostri campi.

L'atletico Terenzio ha dato la paga a Rosset sul miglio allungato del felsineo Premio Polazzi Bolognesi. Il cavallo allenato dal veneto Geddo, specialista sulle lunghe distanze, è riuscito a far breccia contro uno sprinter del valore di Rosset, cavallo questo che da puledro aveva ottenuto dei risultati di un certo risalto nelle migliori compagnie. Terenzio, da gladiatore qual'è, si è perfetto in una condotta di gara per linee esterne ed ha trovato ancora il guizzo per fulminare Rosset in un buon 1.21.6.

Il pomeriggio triestino è ritornato gradito al pubblico per l'apparire del sole che ha portato in avanscoperta l'ormai imminente primavera. Si avvicina a passi di gigante la stagione buona per il trotto e pertanto l'affluenza di pubblico si sta annunciando in progresso. Nelle due corse più remunerate, erano entrambe riserve Totip, si sono imposti ancora una volta i vessilliferi della Scuderia York, nettamente superiori in questo momento e pertanto giustamente nel rilievo più logico. Però, è bene precisarlo subito, Nuovastella e Agadir, i due grandi favoriti di turno, non hanno avuto la vita facile ma hanno dovuto tirare fuori le unghie per non compromettere una affermazione che la carta giudicava sconiata. Per Nuovastella (sette vittorie e un secondo posto in tre mesi) il rivale di turno è stato Petronio riverniciato a nuovo. La «4 anni», alla quale più che altro premeva di controllare Trivento, si è limitata ad accompagnare Petronio fidando di piegarlo facilmente allo sprint, però alla resa dei conti il cavallo di Mazzuchini ha mostrato una «verve» superiore alle aspettative (basti pensare che ha eguagliato il suo record in 1.22.7) e Nuovastella ha potuto soltanto batterlo di misura e con un tantino di fatica. Bene in questa corsa sia Meco che Sferza, entrambi giunti ai loro migliori riferimenti assoluti, mentre Trivento ha deluso un tanto anche perchè la tattica adottata non è apparsa la più confacente.

Ad Agadir è stata la partenza a metterlo in un brutto guaio. Una rottura di proporzioni abbastanza rilevanti ha messo in imbarazzo l'allievo di Quadri e allo stesso tempo ha avuto il potere di mettere le ali ai piedi al suo diretto avversario Spriano. Checco Mescalchin ci teneva molto ad infliggere una sconfitta a quel cavallo che si sta dimostrando imbattibile sulla piazza e il colpo gobbo sembrava ormai attuabile dopo la rottura di Agadir. Ma l'allievo di Quadri possiede sette polmoni e Spriano se lo è visto venire appresso in retta d'arrivo dopo le disavventure capitate a Opi (errore quando ormai si trovava al comando) e a Rutenio e Cactus che non erano riusciti ad evitare il figlio di Mistero. Spriano ha allora allargato sensibilmente dalla propria linea ma nonostante ciò Agadir è passato proprio da gran trottatore qual'è. Nel dopocorsa, fra Quadri e Mescalchin, non sono volati improperi ma sorrisi e ciò ha indotto i giudici a non dimostrarsi severi dopo aver ascoltato la loro deposizione sul fatto dello allargamento in arrivo. E con ciò... giustizia è fatta.

M. G.

FEBBRILE ATTESA TRA GLI SPORTIVI DI BUDAPEST

Totalmente esaurito il Nepstadion per la rivincita Ferencvaros-Inter

Budapest, 1

Sotto la direzione di Helenio Herrera, i campioni del mondo dell'Internazionale si sono allenati oggi per 40 minuti di fronte a qualche decina di esperti e tifosi locali. Al termine della seduta, che ha impressionato gli esperti ungheresi alcuni dei quali hanno definito l'Inter come una squadra «molto versatile», Herrera ha annunciato la seguente formazione per l'incontro di domani con il Ferencvaros: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Bedin; Jair, Domenghini, Peirò, Suarez, Corso.

L'incontro, come si sa, è valido quale ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni. Nell'incontro di andata giocato a Milano l'Inter ha vinto per 4-0. Facchetti si è detto certo che la partita sarà molto bella e che il Ferencvaros ce la metterà tutta per vincere anche se il suo passivo è pesante.

Anche i giocatori ungheresi hanno svolto una seduta di allenamento, ma il loro direttore tecnico Sandor Tatrai ha riferito che la formazione sarà annunciata solo poco prima della partita. La squadra, secondo gli esperti, dovrebbe giocare così schierata: Geczi; Novak, Dalnoki, (o Pancsis); Juhasz, Matrai, Orosz; Karava, Varga, Albert, Rakosi, Fenyvesi.

Nessuno a Budapest si fa illusioni sulle residue possibilità del Ferencvaros di riuscire a qualificarsi per le semifinali della Coppa dei campioni d'Europa di calcio, ma ugualmente domani il Nepstadion farà registrare il tutto esaurito in occasione dell'incontro di ritorno tra la squadra ungherese e l'Inter. E' ormai praticamente impossibile riuscire a trovare un biglietto per l'accesso allo stadio e si calcola che gli spettatori all'incontro di domani saranno oltre 80 mila, tra di essi vi saranno anche 250 tifosi dell'Inter arrivati dall'Italia.

Alcuni giornali ungheresi scrivono oggi che la squadra di calcio del Ferencvaros di Budapest ha schierato un giocatore «illegale» nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni contro l'Inter, disputata mercoledì scorso a Milano e vinta dai nerazzurri per 4-0. Si tratta del mediano sinistro Lajos Szuecs, il quale è passato nelle file dei Ferencvaros dalla squadra di Dorog soltanto recentemente e che quindi, secondo i regolamenti della coppa, non potrebbe giocare in partite della competizione. Il regolamento del torneo prevede infatti che le squadre iscritte alla coppa non possano schierare giocatori che vengano a far parte di tali squadre dopo l'inizio della competizione.

LA TREDICENNE MUIR

Per la terza volta migliora un primato mondiale

Durban (Sudafrica), 1

La tredicenne ondina sudafricana Karen Muir ha stabilito oggi un nuovo record mondiale nelle 110 yarde dorso migliorando di 3 decimi di secondo il primato da lei stessa stabilito sabato sera nella stessa piscina di Durban. Il tempo stabilito dalla Muir è di 68 secondi netti.

E' la terza volta in otto giorni che il primato viene mantenuto migliorato in Sudafrica. Il 21 febbraio a Kimberley la grande avversaria della Muir, Ann Firlie, 17 anni, stabilì il nuovo primato con 68,6 secondi, un decimo in meno del record stabilito dalla Muir lo scorso agosto ai campionati britannici di Blackpool. Cinque giorni dopo nella piscina di acqua salata di Durban la Muir si riprendeva il record, battendo in gara la Firlie con il tempo di 68,3.

Questa sera la Firlie è finita seconda in 68,7 dopo un disperato tentativo di contrastare il passo alla giovanissima campionessa. La francese Christine Caron si è classificata terza in 69,5, e l'americana Cathy Ferguson, la due volte medaglia di oro olimpionica, e detentrice del record mondiale per i cento e duecento metri dorso femminili è giunta quarta.

Il portiere Sorato: nulla di grave

Monfalcone, 1

Si è iniziata oggi la preparazione per la partita che domenica prossima impegnerà il C. R. D. A. contro l'Entella sul campo ligure. Erano presenti tutti i titolari, fatta eccezione per il solo portiere Sorato che è stato tenuto a riposo a titolo prudenziale. Il bravo Sorato è stato sottoposto a radiografia dopo la dura botta ricevuta al primo minuto della gara contro il Como. Per fortuna non sono state registrate contusioni gravi o fratture di sorta. Si ritiene, pertanto, che l'atleta possa riprendere gli allenamenti e scendere in campo contro l'Entella.

Anche Cicilitra continua la propria preparazione e registra un leggero miglioramento all'arto infortunato.

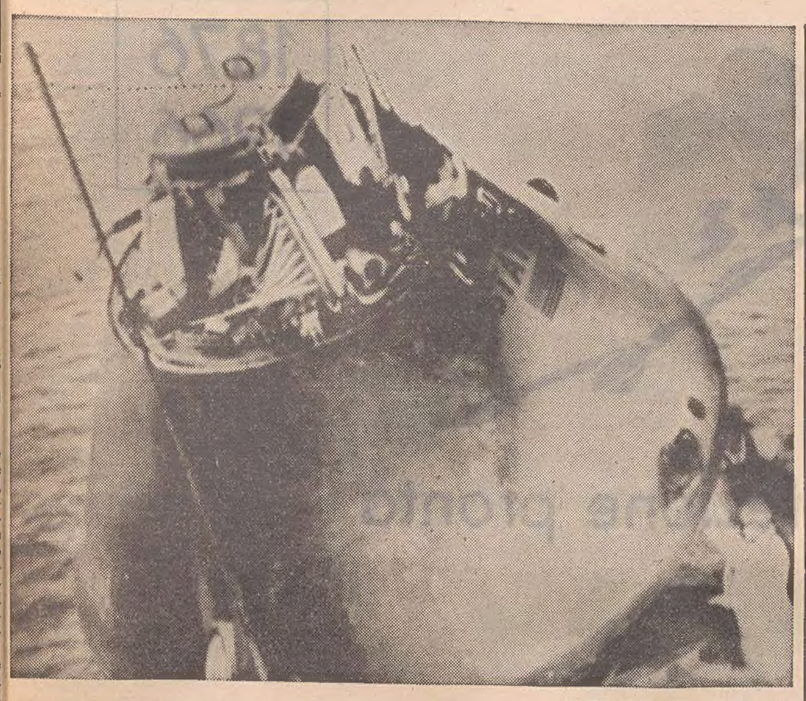
Per domani pomeriggio, gli atleti sono nuovamente convocati allo stadio cantierino dove effettueranno una partita in famiglia con i rincalzi.

Arbitri e allenatori di pallacanestro si riuniranno, questa sera alle 20.30, in una seduta comune, nel corso della quale verranno trattati alcuni argomenti tecnici di particolare importanza. Vista l'originalità della cosa, la riunione si preannuncia quanto mai interessante anche perchè alla stessa, che sarà presieduta dai maggiori esponenti triestini delle due categorie, farà seguito un dibattito nel corso del quale verranno affrontati alcuni temi sempre di viva attualità sui campi di pallacanestro. La seduta si svolgerà nella sala del Circolo Sportivo Acegat di via Roma 15.

Tiro al piattello domenica a Muggia

Domenica prossima, presso lo stand della Società triestina tiro a volo, sarà disputata una gara di tiro al piattello, con monte premi di particolare valore: marenghi d'oro, coppe e medaglie d'argento. Inizio della gara alle 14.30; 30 piattelli in due serie, alla distanza di 14 metri. Iscrizione lire 3 mila, compresi i piattelli. Ai tiratori in gara che non siano compresi nella graduatoria di distanziamento federale saranno bonificati tre «zeri».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Una delle prime foto della capsula «Apollo» rese note dopo il riuscito lancio

BEN FORNITA DI MISSILI la Marina di Pankow

Mosca, 1

La Marina della Repubblica democratica tedesca ha in dotazione decine di rampe per il lancio di missili alle quali la Marina tedesca occidentale non ha da contrapporre attualmente nulla di equivalente: lo afferma oggi su «Krasnaya Zvezda» il generale d'armata Heinz Hofman, Ministro della Difesa della Germania orientale.

Nel suo articolo il generale commemora il decimo anniversario della fondazione dell'esercito di Pankow affermando che questo decimo anno di esistenza dell'esercito popolare nazionale è stato l'anno in cui la fratellanza d'armi tedesco-sovietica si è manifestata con particolare evidenza. Nell'aprile 1965, unità tedesche e sovietiche delle forze terrestri ed aeree hanno compiuto esercitazioni comuni a ovest di Berlino e nello spazio aereo sull'ex capitale tedesca. Queste esercitazioni, sottolinea Hofman, si sono svolte mentre a Berlino era riunito il Bundestag della Repubblica federale tedesca e hanno ricordato all'assemblea in maniera inequivocabile i limiti del suo potere.

Il gen. Hofman conclude scrivendo che i dieci anni di vita dell'esercito popolare nazionale dimostrano che esso è diventato una spada potente e sicura.

SORPRENDENTI DICHIARAZIONI DEL PREMIER INDIANO

«Desolata» Indira Ghandi per gli aiuti del mondo

Tale affermazione ha provocato in Parlamento urla e schiamazzi - Vale più la 'faccia' che la vita umana?

Nuova Delhi, 1

Il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi, ha dichiarato oggi alla Camera che la critica situazione alimentare sembra un poco migliorata, a seguito delle recenti piogge, le prime di una certa consistenza che si siano avute da mesi. «A causa delle piogge — ha detto la signora Gandhi —, le prospettive per il raccolto del grano sono migliorate». Ha comunque avvertito che le prospettive per il raccolto del riso nella India meridionale ed orientale appaiono ancora molto incerte.

La dichiarazione del Primo Ministro sembra rientrare nella recente azione governativa, diretta a contenere quella che è divenuta un'iniziativa mondiale per l'invio di cibo ed aiuti a milioni di indiani provati dalla fame e dalla miseria. Il Ministro dell'Alimentazione, il 21 febbraio scorso, si lagnò per il fatto che la stampa straniera era arrivata a dire che dieci milioni di persone sarebbero state colpite dalla carestia, cifra — secondo il Ministro — esagerata. Fu proprio il suo Ministero, però, che un mese prima aveva fatto sapere che 12 milioni di indiani sarebbero stati gravemente colpiti dalla siccità.

Oggi, la signora Gandhi ha detto al Parlamento di essere «profondamente desolata per lo esagerato quadro di un'India che muore di fame, dipinto nel resto del mondo». L'India — ha aggiunto — ha bisogno dell'aiuto straniero, ma può anche farne a meno. L'aiuto non è elemosina; lo accetteremo soltanto se potremo tener fede ai nostri principi.

A questo punto è nato un putiferio di grida e schiamazzi, durante il quale un deputato ha urlato: «I mendicanti non possono avere dignità». Il Primo Ministro ha risposto che l'India accetta gli aiuti per poter smettere di ricevere aiuti; perchè essi «ci aiuteranno a reggerci in piedi da soli».

In precedenza, Indira Gandhi aveva respinto l'idea che l'India possa inserirsi in un'organizzazione per contenere la espansione del comunismo cinese nell'Asia sudorientale. Simili organizzazioni — ha detto — non aiutano la pace, ma possono aumentare la tensione ed incrinare l'indipendenza dell'India. Indira Gandhi ha aggiunto che l'India non costruirà una bomba atomica, come ha fatto la Cina. Per quel che riguarda il Vietnam, il Primo Ministro ha detto che dovrebbe essere attuato ogni sforzo per giungere ad una soluzione pacifica, sulla base degli accordi di Ginevra. L'India, comunque, assolverà le proprie responsabilità come presidente della Commissione internazionale di controllo per gli Stati dell'ex Indocina francese, e cioè Vietnam, Laos e Cambogia.

Offerte per l'India

Al Governo e al Vaticano quasi tre miliardi e mezzo

Roma, 1

Alla data di ieri, le sottoscrizioni affluite sul conto corrente n. 90.000 intestato alla «Presidenza del Consiglio — aiuti all'India» ammontano a 1 miliardo 686.050.560 lire. La somma è stata raccolta attraverso sottoscrizioni volontarie nello ambito dei Ministeri e degli Enti pubblici. L'iniziativa della Presidenza del Consiglio si affianca a quelle della RAI e dei privati.

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi la cifra delle offerte pervenute finora al Papa e al quotidiano vaticano per i soccorsi all'India. Si tratta di 1 miliardo 774.480.130 lire.

†

Il 28 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Elvira Merlo ved. Fragiacomo

Accorati ne danno il triste annuncio la figlia RENATA con il marito UMBERTO ARMOCIDA, il figlio UMBERTO con la moglie MARIAROSA BALLABEN, gli adorati nipotini, la nipote GIORGINA e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1966

Prendono parte al lutto ARTURO e MARIA BALLABEN.

†

Dopo una vita dedicata interamente all'insegnamento la

N. D.

prof. Gemma Iorio

si è spenta serenamente il 28 febbraio ricordando con affetto i numerosi suoi allievi.

Ne danno il triste annuncio il fratello gr. uff. GOFFREDO con la moglie LAURA, i fratelli (assenti) AMEDEO e ROMILDO, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma partirà per Salerno.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi e grati per le tante attestazioni di affetto e di stima tributate alla loro cara

Pierina Maghet nata Musina

a per la così larga partecipazione al loro lutto, il marito GIORGIO, i figli don GUIDO e GIORGINA unitamente agli altri congiunti, ringraziano di tutto cuore quanti sono stati loro vicini e in vario modo hanno voluto onorare ed onoreranno la memoria della cara Estinta.

Brazzano, 2 marzo 1966

Nel trigesimo della scomparsa di

Renato Petracco

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Domani 3 marzo alle ore 8.45, nel III anniversario della sua morte, la cara salma del mio

Pino

verrà traslata dai posti comuni, alla tomba di famiglia.

LUIGIA ved. GASPARD

Nel triste XV anniversario della morte di

Oliviero Apollonio

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

†

Dopo una vita vissuta con generosa e intelligente umanità è mancato in Padova il 1° marzo 1966 il

GRAN UFF.

Matteo Giugia

amministratore delegato della Società Adriatica di Navigazione

Ne danno il triste annuncio affranti dal dolore la moglie NORA de REJA, la figlia FULVIA con il marito GIORGIO COSTANTINIDES e l'adorato nipotino TITTI, la sorella TERESA, e le congiunte famiglie de REJA, ALBORI, DABINOVICH, KAMENAROVICH e RADONICICH.

I funerali avranno luogo giovedì 3 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Chiesa di S. Antonio Nuovo

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Buenos Aires - Ginevra - Parigi - New York, 2 marzo 1966

La Presidenza, la Direzione Generale e il Personale della Società «ADRIATICA» di Navigazione, annunciano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

Amministratore Delegato della Società

Venezia, 1 marzo 1966

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società «Adriatica» di Navigazione partecipano con vivo dolore l'immatura perdita del

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

Amministratore Delegato della Società

Venezia, 1 marzo 1966

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Ammministratore Delegato, i Consiglieri d'Amministrazione e il Collegio Sindacale del LLOYD TRIESTINO partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

già Direttore Generale della Società, alla quale dedicò tanta parte della Sua instancabile, sagace, esemplare vita di lavoro.

I Dirigenti del LLOYD TRIESTINO, associandosi al lutto della Famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

ne ricordano con affetto l'intelligenza e la capacità di capo, la bontà e la sensibilità di uomo.

Il Personale di mare e di terra del LLOYD TRIESTINO prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

di cui serberà sempre grata memoria.

La Società Finanziaria Marittima «FINMARE» e le Società di Navigazione «ITALIA» e «TIRRENIA», partecipano con profondo dolore al lutto per la grave perdita del

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

Amministratore Delegato della Società «Adriatica» di Navigazione e già, per lunghi anni, Direttore Generale del «Lloyd Triestino», cariche che ricoperse con particolare competenza e dedizione.

Roma, 1 marzo 1966

Il SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE MARITTIME di Trieste si associa commosso al dolore della Famiglia per la morte del

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

ricordando le elette doti di mente e di cuore del compianto collega.

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

GR. UFF. CAP. RAG.

Matteo Giugia

Prendono parte al lutto:
— barone ALDO ed ELINOR de ALBORI
— conte PAOLO ed IDA D'ATTIMIS MANIAGO

Prendono parte al lutto:
— CORRADO e ITA JONA

Si associano al lutto:
— ANITA e GIOVANNI BAICI
— dott. ADELCHI CUTRONEO

Si associano al lutto:
— NIVES e LIDIA de REYA

Si associano al lutto:
— PIERO e ALBA TARTARELLI

†

Il 28 febbraio, munita dei conforti della fede, ha raggiunto il suo GIOVANNI

Giovanna ved. Lecan

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici, le Suore religiose e il Personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
FARAGUNA - CERGNUL
MOHOROVICH

Partecipano al lutto le famiglie BREVIGLIERI, CASSANO e VECCHI.

Si associano al dolore le famiglie RICATTI - GREGO.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Norma Mungherli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARCELLA, OLIMPIA con il marito ROBERTO ERCELLI, ONDINA ved. BRAULIN, i fratelli EGIDIO con la moglie LUCIA, UBALDO con la moglie GERMANA, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Prim. prof. Morandini, i medici, le suore e il personale tutto del Reparto Neurologico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo domani 3 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 2 marzo 1966

Si associano al lutto della signorina Marcella i colleghi del Patronato ACLI e i dipendenti della Sede Prov. ACLI per la perdita della sorella

Norma

† Dopo breve malattia cessava di vivere la nostra cara mamma

Maria Coslovich nata Cattunar

di anni 73

Ne danno il triste annuncio il desolato marito NATALE, i figli IRMA, ALICE, NATALE e FERDINANDO, le nuore, i generi, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La nostra cara mamma

Maria Trento v. Novacco

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli STEFANIA, FRANCESCO (assente), GIORGIO, MARIA, GISELLA e LIVIA le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Nicolò Pavlidis.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v Zonta 3, tel. 38006)

† Il 28 febbraio si è spento dopo lunghe e atroci sofferenze

Giovanni Alessio

L'affranta moglie, i figli MARIO, BRUNA, GUIDO e GIANNA (assenti) e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Toronto, 2.3.1966

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Carlo Giurissini**

si è spento addì 1 marzo.

Ne danno la dolorosa notizia il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e i familiari di

Alberto Cosulich

costruttore navale dipendente dell'Arsenale Triestino

commossi per le molteplici attestazioni di cordoglio ringraziano tutti coloro che presero viva parte al loro dolore.

Nel III anniversario della morte del nostro caro

Bruno

con immutato affetto lo ricordano la moglie ANNA e i figli CLAUDIO ed ALFERIA SITTER.

†

Il giorno 1 marzo all'età di 82 anni, assistita dai conforti religiosi, dopo una esistenza esemplare, piena di bontà ed operosità è mancata ai propri cari

Antonia Bin v. Giorgiutti

(la cara nonna ROSSA)

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, le nipoti GIGETTA, MARISA con il fidanzato MARIO, la nuora LUCIA, i nipoti ENRICO con la moglie LUCIA, LILIANA con il marito BILL (assenti) e BRUNO con la moglie ANNA MARIA, la cognata AMALIA con i figli CARLO e la moglie ESPERIA, LILIANA con il marito CARLO e LIVIO con la moglie GERMANA, il nipote BRUNO con la moglie DANIELA, il figlio CLAUDIO con la moglie MARISA, i pronipoti GIULIANO, BRUNETTO, INA, JOHNNJ e MAURIZIO e le affezionate FANNY e AMELIA.

Un sentito ringraziamento al medico curante gr. cr. dott. Vlack.

I funerali si svolgeranno oggi 2 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione di Corso Italia 21.

Famiglie:
GIORGIUTTI - BIN KILSHAW

Partecipano al lutto le famiglie POBONI, DEVESCOVI, MERIANI.

†

Ieri dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si è spento il mio caro

PROF.

Mario Scamperle

cassiere principale a r. ACEGAT

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA nata OBERSNEL unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Vidali 2.

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cioli

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUDMILLA, i figli DARIO e OMERO, le nuore GIOVANNA e ANNEMARIE, i nipoti, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 3 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

La famiglia ringrazia sentitamente i sigg. Medici, la Suora e il personale tutto della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Scomparso.

Monfalcone, 2 marzo 1966

(Trasporti fun. com. di Monfalcone)

† Alle ore 16 del 1° marzo dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ivancich in Cipollina

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 3 marzo alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Strada Giacosa 7 per la Chiesa parrocchiale di S. Gregorio.

Padova, 1 marzo 1966

(I.O.F. Tognon, tel. 50674)

† Il 1° marzo veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Rodolfo (Rudi) Lupini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie e il figlio RUDI (assente) a nome anche dei parenti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. G. Jurcev, al dott. B. Marchiò, alla buona suora e al personale dell'VIII C.

I funerali seguiranno domani 3 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grando n. Burolo

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 febbraio dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara

Anita Luser v. Piacentini

Ne danno l'annuncio la sorella, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Ettore Stabile**

non è più.

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, le nuore, i nipoti (assenti), le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MENTRE LE FORZE SUDVIETNAMITE CELEBRAVANO UNA GRANDE VITTORIA

DIMEZZATA DA BOMBE «AMICHE» UNA COMPAGNIA DI FANTI U.S.A.

Il gravissimo incidente avvenuto durante un'azione di appoggio a bassa quota Cao Ky ha bisogno di molti soldati americani per poter battere il Vietcong

Quang Tri, 1

Le forze sudvietnamite hanno celebrato oggi quella che è stata definita la più grande vittoria delle armi sudvietnamite della guerra, cioè la distruzione di due battaglioni Vietcong in una delle province più settentrionali del Paese.

I sudvietnamiti sostengono che due battaglioni Vietcong che si erano infiltrati lungo la costa, provenienti dalle montagne, nel tentativo di ottenere il controllo di una vasta area e di quei raccolti di riso, sono stati completamente distrutti. I due battaglioni Vietcong raggiungevano gli effettivi di oltre 1.500 uomini. Il generale Nguyen Chanh Thi, comandante militare delle cinque province settentrionali del Vietnam del Sud, ha salutato l'operazione definendola «la più grande vittoria che abbia conseguito l'Esercito della Repubblica del Vietnam del Sud nel corso della guerra». Nelle strade di Quang Tri sono state organizzate cerimonie per celebrare la vittoria.

Fonti bene informate hanno intanto purtroppo dichiarato oggi che la compagnia della 173.a brigata aerotrasportata, forte di 200 uomini, che è stata attaccata da reparti Vietcong dopo essere stata trasferita in una zona una quarantina di chilometri a Nord di Saigon, domenica scorsa, è stata praticamente distrutta dall'aviazione americana giunta in suo appoggio. Il Quartier generale americano ha confermato l'incidente ma si è rifiutato di precisare il numero dei morti e dei feriti.

La compagnia americana aveva chiesto l'intervento dell'aviazione contro i guerriglieri ma, probabilmente a causa di un errore, la maggior parte delle bombe sganciate dai velivoli sono cadute sulle truppe aerotrasportate. Sempre secondo la stessa fonte bene informata circa la metà degli effettivi della compagnia sono stati uccisi o sono rimasti feriti. La suddetta fonte ha precisato che in ogni caso, almeno l'80 per cento dei soldati americani caduti o feriti in quello scontro, sono rimasti vittime delle forze aeree amiche. Fonti militari hanno precisato che il primo attacco aereo è stato giustamente condotto sull'obiettivo previsto mentre il secondo ha colpito in pieno le forze americane.

Il Primo Ministro sud-vietnamita, generale Nguyen Cao Ky, ha dichiarato oggi che sono necessari «molti altri» soldati americani per ottenere entro breve tempo una vittoria sul Vietcong. «Desidero che molti altri soldati americani vengano in aiuto del mio Paese» ha detto Ky parlando ai giornalisti in occasione dell'inaugurazione di un nuovo posto di polizia. «Se molti americani verranno nel Vietnam del Sud penso che otterremo una vittoria sui guerriglieri comunisti in un tempo molto breve».

Un portavoce governativo ha recisamente smentito alcune notizie secondo le quali 48 decessi per peste sarebbero stati registrati ad Hue in febbraio. Il portavoce ha precisato che i morti sono soltanto due.

L'Ambasciatore americano a Saigon Henry Cabot Lodge è rientrato oggi in sede dopo aver partecipato nelle Filippine alla conferenza degli Ambasciatori statunitensi in Estremo Oriente, svoltasi sotto la presidenza di William Bundy, vice-segretario di Stato incaricato delle questioni asiatiche.

IL SISTEMA DECIMALE dal 1971 in Granbretagna

Londra, 1

A quasi un secolo di distanza dalla convenzione internazionale di Parigi del 1875 sul sistema metrico decimale, anche l'Inghilterra ha deciso di abolire il sistema complesso in atto da sempre nel frazionamento della sua unità monetaria.

Il Cancelliere dello Scacchiere britannico James Callaghan ha difatti annunciato oggi alla Camera dei Comuni che per il febbraio del 1971 la moneta attualmente circolante in Granbretagna sarà inserità nel sistema decimale. Il Cancelliere dello Scacchiere ha precisato che l'unità non sarà mutata.

TRAPELATO IERI UN DISGUSTOSO FATTO ACCADUTO SABATO SCORSO

Ferito e rapinato da teppisti l'Arcivescovo di San Francisco

Gli hanno rubato un rosario dono di Giovanni XXIII - Il prelato, rientrato a casa non ha detto niente a nessuno - E' stato il segretario a farlo ricoverare in ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 1

Solo oggi si è appreso che sabato scorso l'Arcivescovo di San Francisco, monsignor Joseph McGucken, è stato aggredito da due giovinastri a scopo di rapina e gli è stato rubato il rosario donatogli tre anni fa a Roma da Papa Giovanni XXIII.

L'Arcivescovo che ha 62 anni ed è un uomo alto e robusto è stato buttato a terra dai due teppisti proprio di fronte alla sua abitazione. I due aggressori lo avevano avvicinato con una scusa chiedendogli se sapesse quale strada occorreva prendere per andare al famoso Golden Gate. Il prelato si apprestava a rispondere quando i due teppisti gli si sono avventati contro e dopo averlo fatto cadere lo hanno tempestato di pugni provocandogli ferite lacero contuse al volto e alla schiena e un principio di commozione cerebrale. L'Arcivescovo è stato ricoverato all'ospedale Santa Maria dove i medici hanno dichiarato che le sue condizioni non destano preoccupazioni e che probabilmente il prelato potrà lasciare l'ospedale fra qualche giorno.

Come si è detto l'aggressione è avvenuta sabato scorso ma l'Arcidiocesi di San Francisco ne ha dato notizia soltanto ieri sera (stamane tempo italiano) per il fatto che sono trascorse 24 ore prima che lo stesso Arcivescovo rivelasse l'accaduto ai suoi più intimi collaboratori. E' stato il segretario dell'Arcivescovo monsignor Donell Walsh, il primo a venire a conoscenza dell'aggressione e del furto. Egli alla Polizia ha fornito la seguente versione dei fatti.

Sabato sera verso le 22 l'Arcivescovo stava rientrando dalla sua consueta passeggiata dopo cena e si trovava ormai a pochi passi dalla porta di casa quando i due giovani lo avvicinavano. «Sapete dirci quale sia la strada per arrivare a questo maledetto Golden Gate?», è stata la domanda dei due teppisti. Monsignor Joseph McGucken sulle prime è rimasto un po' perplesso per questo modo poco urbano di esprimersi, ma ha pensato fra di sè che la gioventù del giorno d'oggi si comporta in modo strano. Si accingeva pertanto a dare la sua risposta quando i due giovinastri lo aggredivano colpendolo con alcuni pugni al volto.

Il prelato stramazzava al suolo e rimaneva stordito battendo la testa sul marciapiedi. Quando l'Arcivescovo è stato a terra i due criminali si sono avventati su di lui per cercare di derubarlo, ma monsignor McGucken non aveva denaro. Allora i due aggressori si sono impadroniti del rosario che era stato donato all'Arcivescovo da Papa Giovanni XXIII tre anni fa a Roma. Forse i due malfattori non si sono resi conto che si trattava di un rosario perchè era rinchiuso nella sua custodia che è stata ritrovata in un chiusino ad un isolato di distanza.

Poco dopo che i due delinquenti si erano allontanati l'Arcivescovo ha ripreso conoscenza. Si è alzato in piedi da solo e si è diretto verso casa senza dire nulla dell'accaduto. Si è messo a letto. Il mattino successivo alle 7 monsignor Walsh si è recato come di consueto a svegliare l'Arcivescovo ma lo ha trovato sofferente. Ha scoperto anche le ferite al volto. Il prelato si è deciso a rivelare l'accaduto e il suo segretario ha disposto perchè venisse ricoverato in ospedale.

A. P.

IN FIAMME NEL BOSFORO due petroliere russe

Istanbul, 1

Due petroliere battenti bandiera sovietica, di cui non si conoscono i nomi, si sono urtate stanotte nel Bosforo ed il petrolio in fiamme allargatosi sull'acqua ha distrutto un tragghetto.

DECISIONE RATIFICATA DAL CONSIGLIO FEDERALE

NUOVO GIRO DI VITE (5 P.C.) AGLI STRANIERI IN SVIZZERA

Ridotte le restrizioni per «frontalieri» e stagionali

Ginevra, 1

Una nuova riduzione del 5 per cento dei lavoratori stranieri occupati in imprese svizzere è stata decisa oggi dal Consiglio federale. Una prima riduzione parziale del tre per cento diverrà esecutiva entro il 31 luglio 1966, mentre la rimanenza dovrà essere completata per il 31 gennaio 1967. La diminuzione globale dei lavoratori stranieri, con la riduzione intervenuta lo scorso anno, sarà quindi del 10 per cento. Per quanto concerne i «frontalieri» e alcuni lavoratori stagionali, il Consiglio federale svizzero ha previsto alcune misure meno restrittive.

Il nuovo decreto legge concernente la riduzione dei lavoratori stranieri si articola in quattro punti principali e prevede: 1) una limitazione per azienda dell'effettivo dei lavoratori stranieri, al fine di impedire che la sostituzione di operai svizzeri che lasciano il loro impiego provochi un aumento del numero dei lavoratori stranieri; 2) le aziende devono ridurre del 3 per cento, entro il 31 luglio 1965, l'effettivo degli stranieri; 3) una seconda riduzione del 2 per cento è prevista per il 31 gennaio 1967; 4) l'industria edile non potrà assumere più di 140.000 lavoratori stagionali per anno.

Per quanto concerne i «frontalieri» e alcuni lavoratori stagionali (industria turistica), essi non saranno più sottoposti alle nuove riduzioni, in quanto gravano in maniera ridotta sulla infrastruttura svizzera e non hanno che una influenza ridotta sul tasso di penetrazione straniera. Per ridare inoltre all'economia una maggiore libertà di azione, le imprese saranno autorizzate ad aumentare l'effettivo totale del loro personale del 4 per cento con un reclutamento di svizzeri, di stranieri che hanno il permesso di dimora stabile o di «frontalieri». Con le misure prese lo scorso anno la riduzione globale dei lavoratori stranieri in Svizzera sarà del 10 per cento. Il Consiglio federale ha rilevato che la riduzione intervenuta nel 1965 ha consentito di ridurre i lavoratori stranieri del 6,2 per cento. Alla fine dell'agosto 1965 erano presenti in Svizzera 446 mila 493 lavoratori non-stagionali e 184.235 stagionali.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA CEE

DIVERGONO BONN E PARIGI IN TEMA DI «KENNEDY ROUND»

Lungo dibattito sui crediti ai Paesi comunisti

Bruxelles, 1

Il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea ha proceduto stamane ad un primo esame della questione relative alle trattative multilaterali di Ginevra (Kennedy Round). Il dibattito ha visto delinearsi una certa divergenza di vedute tra la delegazione francese e quella tedesca: la prima vorrebbe subordinare la valutazione del problema (e con essa le naturali concessioni che ciascun Paese sarebbe eventualmente chiamato a fare nel gioco dei vantaggi e delle rinunce che lo spirito comunitario ha insegnato in questi anni) a quella del finanziamento della politica agricola comune; l'altra vorrebbe vedere procedere parallelamente l'esame dei due problemi e, con esso, il raggiungimento degli obiettivi prefissi. Nel corso della discussione è stata anche considerata la parte di ordine generale del problema, che ha consentito alle sei delegazioni di riaffermare l'interesse comune di vedere il negoziato giungere alla sua conclusione.

Successivamente, i sei hanno ripreso in esame il problema del finanziamento della politica agricola comune e dell'armonico sviluppo della Comunità, iniziato ieri, e a tale riguardo sono state esaminate le questioni che si riferiscono all'armonizzazione fiscale e alla politica commerciale. Quest'ultimo punto ha dato adito ad un lungo dibattito sulla parte che si riferisce ai crediti alla esportazione verso i Paesi a regime di stato, dibattito da cui è emersa l'opinione francese secondo la quale tale problema dovrebbe essere maggiormente considerato sotto un aspetto politico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Dalla PRIMAVERA del 1876

al servizio della clientela
per l'abito fatto
per tutta la confezione pronta



1876
1966

90° ANNIVERSARIO

G. Beltrame

90 anni di esperienza «per servire sempre meglio»
«quanto c'è di meglio»

APERTURA DI STAGIONE PRIMAVERA 1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DONNA media età indipendente referenziata per lavori casalinghi cercasi offresi alloggio. Indirizzo SPI 22480 B.

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA giovane con patente B offresi per qualsiasi lavoro. Cassetta 4382 C SPI.

ESPERTO manovratore pala meccanica con patente offresi. Telefono 811021. 22482 C

GIOVANE 18enne volonteroso offresi banconiere. Tel. 42660. 42439 C

IMPIEGATA conoscenza lingua portoghese 12 anni esperienza Brasile cerca impiego. Telefono 32150 dalle ore 13 alle 15. 42375 C

IMPIEGATA esperta lavori ufficio previdenze buste paga ecc. offresi a ditta o impresa. Cassetta 42423 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. A. PITTURAZIONI restauri rivestimenti case ville abitazioni negozi bar esegue piccola impresa. Prezzi assoluta convenienza. Telefonare 732231. 21979 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue qualsiasi specie di restauro. Tel. 44193. 22486 CC

CALLISTA diplomato riceve via Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 43796 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni. Telefono 225297. 43812 CC

MURATORE restauri e idraulico offresi. Tel. 732305. 42469 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 42387 CC

PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20 mila. Telefonare 59080. 43730 CC

RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Tel. 725233. 42463 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni. Tel. 37646 ore 13-15. 43886 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. GEOMETRA pratico cantiere edile e contabilità referenze cercasi. VENETA COSTRUZIONI, via Cellini 3, dalle 18 alle 19. 22494 D

AIUTO commessa calzature cercasi. Offerte Cassetta 42447 D SPI.

APPRENDISTA cercasi stazione di servizio Mobil, Locchi n. 3. 42377 D

APPRENDISTA commessa per panetteria. Tel. 23850, F. Venezian 13, massima paga. 21929 D

APPRENDISTE bar gelateria cercansi, via Giulia 5, Gelo-Bar. 42415 D

APPRENDISTE sarte assumonsi via Imbriani 14, Belletti. 42399 D

APPRENDISTI macellai cerco. P. Vergerio 20, tel. 95655 mattino. 42421 D

AUTISTA giovane per consegne città e Provincia cercasi. Indicare età posti occupati occupazione attuale referenze pretese. Cassetta 42373 D SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Gianna, Via Vasari n. 5. 43666 D

CERCASI ragazza per bar domeniche libere. Tel. 28553. 42411 D

CERCASI aiuto pasticciere pratico. Pasticceria Dilena, via Giulia 11. 43784 D

CERCASI impiegata ventenne anche senza titoli purchè dinamica intelligente. Telefonare 55084. 42487 D

CERCASI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 932 D

DATTILOGRAFA conoscenza inglese cerca ditta navigazione per ore antimeridiane. Telefono 35238. 300 D

DITTA autotrasporti cerca autista - bracciante patente D-E pratico consegne merci città. Cassetta 22490 D SPI.

GARAGISTA pensionato con patente cercasi. Canalpiccolo 2, autonoleggi. 42441 D

GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cercasi ottimo trattamento. Tel. 723342. 42449 D

GEOMETRA pratico lavori stradali veramente capace assume primaria impresa. Cass. 42307 D SPI.

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca 5 signorine avviare carriera produttiva. Presenza facilità parola cultura media età 20-30 anni. Dopo breve corso assegnazione stipendio rimborso spese premi produzione. Presentarsi Gorizia, Riva Piazzutta 4, ore 10-13. 935 D

PARRUCCHIERA lavorante capace manicure cerco Salone Mariuccia F. Severo 62 angolo Castagneto. Tel. 61872. 42409 D

RAGAZZO per macelleria via di Roiano 5 cercasi. 42435 D

SIGNORINA corrispondente sloveno-croato, primo impiego, cercasi. Telef. 29494. 8280 D

SIGNORINA bella presenza, seria, anni 18-22, per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 22246 D SPI.

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTASI stanza soleggiata. Tel. 50872. 42445 F

AFFITTASI stanza stanzetta vuote centro ingresso libero. Telefonare 62466. 21989 F

MATRIMONIALE elegante spaziosa tranquilla tutti comforts palazzo signorile centro. Telef. 62657. 42451 F

STANZA uso ufficio comodo cancelleria posizione centrale affitto. Tel. 41240. 42405 F

STANZA grande centralissima con uso stanzino aspetto uso ambulatorio od ufficio affittasi centro. Telefonare 38204. 42433 F

STANZA elegante affittasi centralissima. Tel. 63325. 42489 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA stenografia. Contabilità (2 mesi: 5.000). Calcolatrici. Istituto specializzato piazza Tommaseo 1, secondo. 22480 G

A. SCUOLE medie preparazione accurata insegnamento individuale. Preparazione licenza. Telef. 55626. 42413 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio Jeralla; via Carducci 10. 41811 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima, insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 41965 G

LICENZA scuola media preparazione 3.000 mensili insegnante competente. Giulia 26. 42431 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTANSI pronto ingresso quartieri buona posizione tre, quattro, cinque stanze e accessori. Per informazioni orario ufficio Amm.ne Stabili Trevisan. 24816. 22186 I

A.A.A. APPARTAMENTI modesti e di lusso in affittanza pronta entrata 1-10 stanze da 16.000 in poi; alcuni mobiliati bene buona scelta prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 42471 I

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere cassetta 21875 I SPI.

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi ogni comforts Stadio: stanza soggiorno 30.000; 2 stanze soggiorno 35.000; Navali: 2 stanze soggiorno (prelievo mobili) 37.000; Roiano: stanza soggiorno 30.000; Matteotti: 2 stanze cucina 38.000; Udine: 3 stanze cucina riscaldamento autonomo 40.000; Fiera: 2 stanze salone riscaldamento autonomo 50.000. AGEP, Crispi 14. 42397 I

A. MAGAZZINO uso deposito centralissimo 45 mq. affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 42459 I

A. AFFITTASI pronto ingresso uso ufficio completamente restaurato quattro stanze spogliatoio w.c. autonafta, I piano, ascensore casa signorile ottima posizione. Rivolgersi orario ufficio Amm.ne Stabili Trevisan. 24816. 22186 I

A. ZONA Sant'Antonio II.o piano 5 stanze 2 stanzette cucina bagno adatto pure uffici ambulatorio affittasi. Tel. 95982. 42493 I

A. ZONA Timeus 1.o piano 4 stanze cucina accessori centralermica adatto uffici affittansi giugno. Telefonare 95982. 42493 I

ALLOGGIO soffitta (Giulia) 2 stanze 2 stanzette cucina gabinetto affittasi aprile. Telefonare 95982. 42493 I

ALLOGGIO paraggi Battisti II.o piano 3 stanze cucina bagno da restaurare affittasi. Telefono n. 95982. 42493 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori case nuove affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42485 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera, cucina, gabinetto, 12.000 compensando spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 42407 I

APPARTAMENTINO Roiano, casa nuova, camera, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, centralriscaldamento, 28.000, affittasi. Telef. 723244. 42487 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno orticello 22.000 compensando spese. Altro camera cameretta comforts Roiano 30 mila affittansi Amministrazione Crispi 9. 42407 I

APPARTAMENTO Galilei stanza cucina wc comune affitta 14.000 Immobiliare Lorenza. Telefono 734257. 42453 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42467 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO: 1 stanza stanzino cucina gabinetto affitta 12.900. Altro ROIANO: 1 stanza due stanzette cucina gabinetto affitta 15 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42467 I

APPARTAMENTO via NAVALI: vista mare 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore consegna fine mese affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42467 I

APPARTAMENTO Rismondo rimesso nuovo 3 stanze cucina wc stanzino bagno affitta 26.000 Immobiliare Lorenza. Telefono 734257. 42453 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno wc pronto ingresso nuovo affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42483 I

APPARTAMENTO zona FRANCA: 2 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 42465 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Malta nuovo mobiliato 85 mila. Altro vuoto 75.000 affittansi. Telefonare 23182. 43826 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE: 2 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo 26.000 affittasi compensando spese. Telefonare 723244. 42487 I

APPARTAMENTO 5 stanze, soleggiato, inizio XX Settembre, affittasi maggio anticipando spese restauro. Kobal, Bar «Danubio» 2, dalle 13-18. 21937 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, tre piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Telefono 95982. 42497 I

FONDO paraggi stazione, 800 mq., parte coperto, affittasi. Telefonare 95982. 42497 I

INDIPENDENTI matrimoniale, cucina; altre varie, pronte. Palma, Goldoni nove, primo. 42383 I

MAGAZZINO zona San Michele, mq. 70, affittasi prontamente. Telef. 95982. 42495 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telefono 95982. 42495 I

NUOVO zona giardino, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Tel. 95982. 42495 I

QUARTIERINO via Giulia, adatto persona sola, 9.000, affittasi, poche spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 42479 I

QUARTIERINO San Giacomo, stanza, cucina, 8.000. poche spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 42479 I

RESTAURATO, paraggi chiesa S Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 42495 I

SEMINUOVO signorile D'Annunzio, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi aprile. Telefono 95982. 42495 I

SOLEGGIATO, zona Madonna del Mare, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Telefono 95982. 42493 I

UFFICI nuovi centralissimi, 1 fino 5 vani, affittansi. Tel. 23182. 43826 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grandi, cerchiamo in affitto per professionisti, impiegati e famiglie referenziate. Tel. 61309. 42475 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 42471 L

APPARTAMENTO di lusso, 3-5 stanze con eventuale salone, garage, ogni conforto, cerca in affittanza distintissimo dirigente pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 42471 L

CERCO appartamento tre camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale ascensore, massimo 40 mila. Lamponi, via Franca 12. Telef. 31947. 42401 L

DISTINTO solo cerca affitto abitazione soleggiata, centrale, due stanze, bagno, comforts, possibilmente ascensore. Tel. 49191. 42443 L

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

SIGNORA impiegata postale, cerca affitto appartamento anche rimborsando spese. Telefonare 33866. 42479 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer occasione, zig-zag 25.000 - 49.000. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 42457 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 42313 M

TELEVISORE tedesco, 25 pollici, novità 1966, lire 299.000, ridotto a lire 199.000, consideriamo il vs. vecchio televisore fino a lire 100.000. Tel. 725233. 42463 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 21975 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 21941 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 43816 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, cineserie per campagna. Tel. 23485. 21941 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recenti, girellini, sedioline, cestine, materassini guanciali-ni. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi, tutto per il bambino. Tarabochia 6. 41557 NN

ARMADIO 3 porte, seminuovo; altro 4.000, cucina completa, rete metallica, vendo. Bosco 12, magazzino. 42455 NN

CUCINA, bella, usata, vendesi. Tel. 52431. 22476 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente Attenzione: Bosco 36. 21855 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni prezzi vantaggiosi. Cucina seminuova occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 42257 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.00, ratealmente 1.500 mensili. In contanti omaggio un cuscino molleggiato. In vendita materassi molleggiati 15.000 compreso trasporto. Visitateci, posteggio facile. Stegù, via Piccardi 10. 42491 O

CALVI usate prodotto Thefranz brevettato. Consultate specialista Francesco Restuccia, via Centonze, portone 211, Messina. 9395 O

PIANTE per casa, giardino, orto, rosai, conifere, arbusti, grande scelta. Pellegrini, Barcola Boveto 43-1. 43688 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

PIAZZISTA per facile articolo, vendita presso negozi, cercasi. Telef. 41240. 42405 P

INDUSTRIA pantaloni cerca rappresentante per Tre Venezie introdottissimo dettagli. Scrivere casella 72 B, SPI, Milano. 5411 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

DAF automatica 1964, 18.000 km. vendo. Telef. 725233. 42463 Q

ROTTAMI auto-moto compero. Tel. 37646, ore 13-15. 43886 Q

SIMCA Duplica disponibile occasione: 1100 D - SIMCA 1000 - 600 '58, '59, '62, '63 - Dauphine - Ford Anglia - Simca 1300 - BMW coupé - NSU Prinz - Simca 1000 Abarth - Simca Montlhéry - Renault R4L - Appia - Simca Vedette. Via Lazzaretto Vecchio 12. 42351 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21923 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16-19. Sabato 9.30-12.30. 43818 R

GELATERIA - Bar zona centrale, vendesi. Telef. 44736, pomeriggio. 43762 R

LATTERIA gestione 25.000 mensili. Altre vendonsi 700.000 in poi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42485 R

NEGOZIETTO centrale cedesi affittanza con arredamento. Telefonare 95968, dalle 16-19. 42477 R

PRESTITI ovunque a chiunque solvibile con assicurazione gratuita. Eurofinass Molino Armi 3, Milano. 5397 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. ACQUISTEREI o AFFITTEREI appartamento quattro stanze, tutti comforts, Ininterme-diari. Offerte dettagliate. Cassetta 43808 S SPI.

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramice zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A. VIALE XX Settembre inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734. 42403 S

A.B. APPARTAMENTO centrale, pronta consegna, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi, facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 42393 S

A.B. INVESTIMENTO, vendonsi appartamenti ogni comfort, reddito 8-9%. AGEP, Crispi 14. 42391 S

A.B. LOCCHI, vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. AGEP, Crispi 14. 42389 S

A.B. SAN GIACOMO - Diacono. Iniziata costruzione stabile condominiale, zona libera, soleggiata. Appartamenti 1-6 stanze, terrazze ogni comfort moderno. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 42395 S

A. APPARTAMENTI paraggi Piazza Impero, 2 stanze, cucina, bagno, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 42459 S

A. PARAGGI piazza Malta, splendido, nuovo, 8 stanze, tripli servizi, poggioli, 2 entrate, secondo piano, panoramico, centralnafta, ascensore, isolazioni acustiche; altro tristanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, via Donota 4 angolo Artisti. Rivolgersi cantiere primo piano. 43824 S

APPARTAMENTI DREHER, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, ottime rifiniture, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 42467 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, accessori, diverse posizioni, vendonsi facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42483 S

APPARTAMENTI costruzione, paraggi RONCHETO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, prezzi convenienti, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 42465 S

APPARTAMENTINO seminuovo Tigor, VI piano, senza ascensore. stanza, soggiorno, cucinino, buon reddito, vendesi. Telefono 95982. 42497 S

APPARTAMENTO bellissimo, Roiano, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, facilitazioni, vendesi. Immobiliare, Imbriani 4. 21963 S

APPARTAMENTO paraggi TIEPOLO, seminuovo, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, rinnovato, vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 42467 S

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, WC, ascensore centralnafta, casa nuova, pronta entrata, vendesi 4.600.000 con mutuo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42483 S

APPARTAMENTO una stanza, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto, affittato 26.000, vendesi a scopo rendita 3.800.000 con mutuo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42483 S

APPARTAMENTO occasione libero; altro occupato, vendonsi. Telefonare 37568, ore 11-13, 15-17. 43826 S

CASETTA libera, orto, vendesi 3.500.000 trattabili. Indirizzo SPI. 021907 S

COMPRASI quartiere, casa vecchia, decorosa, piani bassi, 3-4 stanze, accessori. Offerte telefonare 95551, ore 11-14. 42461, 42461 S

CONDOMINIO camera, cameretta, cucina, centralriscaldamento, 4.200.000, vendesi. Amministrazione, Crispi 9. 42407 S

LOCALI centrali nuovi pronto ingresso, viale XX Settembre, mq. 86, 120; fori 2-4, vendonsi. Amministrazione Alberti Telefono 68734. 42403 S

PANORAMICISSIMI vende vato in palazzina, tre stanze, cina e servizi. Tel. 37333, ore ficio. 9[illegible]

PRONTA entrata Ginnastica golo Paduina, edificio condo nio, disponibili singoli appa menti, finiture accurate, comfort. Visite giornaliere posto.

RESTAURATO paraggi Mer coperto, 2 stanze, cucina, ba vendesi. Telef. 95982. 4249

SOLEGGIATO paraggi giardi 3 stanze, cucina, bagno, af libero, vendesi occasione. fono 95982. 4249

TERRENI panoramici, ve (Cacciatore). dalle 13-18, «Danubio», Piazza Sant'Anto 2. 2193

TERRENO splendida vista con progetto approvato 40 per albergo, contributo go nativo 20% su costo costruzio 50% fondo rotazione, vendo pure permuto con un appa mento. Telefonare 23182. 4382

VILLA modesta, comforts, rage, giardino, Sistiana, Opic acquistasi contanti. Specifi con prezzo. Inintermediari. setta 42385 S SPI.

VILLA nuova costruzione p to ingresso, S. Croce mare, giorno, 2 stanze letto, ser ampie terrazze, giardino, sp gia riservata, vendesi. Amm strazione Alberti, via S. Ca na 1. Telef. 68734. 4240

V Diversi L.

AUTORIZZATO trentennale dio scientifico professore p psicografologo, Ugo Trani, briani 6. Telefono 68605. Co tazioni, oroscopi, perizie, 1 ni, appuntamenti. 4248

SIGNORA amante bambini coli prenderebbe a costo sime cure. Cassetta 22478 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la coltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume alcuna responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, nè responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane solo e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con capito alle cassette saranno cestinate.